QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-549

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza (a una col.): Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 2200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 … Vedere rubriche.
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno … — Copie arretrate: prezzo doppio.

La crisi di Suez è entrata in una fase di gravissima tensione

Eden e Mollet propongono di formare una nuova società per imporre con convogli indipendenti il transito nel Canale

L'annuncio del Primo Ministro inglese in una drammatica seduta ai Comuni - Se il governo egiziano bloccasse quel movimento navale, Londra e Parigi reagirebbero con tutti i possibili mezzi - La forza sarà impiegata soltanto in caso estremo; gli inglesi rifiutano però di accettare "un abbietto appeasement„ e di ripetere gli errori commessi con i dittatori d'anteguerra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 settembre.

All'inizio di un dibattito molto drammatico sulla situazione del Canale di Suez, sir Anthony Eden ha annunciato oggi ai Comuni la proposta di creazione di una «Associazione di utenti» del «più importante canale navigabile del mondo»: essa assumerà propri piloti, chiederà la collaborazione necessaria al governo egiziano, riscuoterà i pedaggi e «farà valere i propri diritti». Egli si è augurato che questa formula permetta un largo flusso di naviglio attraverso il Canale, ma non ha escluso l'uso della forza, in caso estremo.

Tanto il Primo ministro quanto il capo dell'opposizione laburista, che ha severamente criticato la politica governativa, e in parte anche il nuovo piano, sono stati spesso interrotti da deputati, in una delle giornate più animate, agitate e sorprendenti che la Camera dei Comuni abbia vissuto nel dopoguerra.

Nella sala che offre posti a sedere solo a due terzi dei 625 deputati, erano oggi presenti molte personalità, molti diplomatici e quasi tutti gli alti commissari dei paesi del Commonwealth. I deputati avevano preso posto perfino sugli scalini e nelle due gallerie riservate agli ospiti.

Eden ha aperto il dibattito — per il quale il Parlamento era stato apposta richiamato dalla vacanza estiva — con un discorso durato poco più di un'ora. Ha parlato con accento fermo ed a tratti vigoroso. Egli ha cominciato con una lunga introduzione, per riaffermare la importanza del Canale e per confutare il diritto di Nasser a nazionalizzarlo. Perfino il termine «nazionalizzare», secondo Eden, è sbagliato. Egli ne ha creato apposta uno nuovo per l'occasione: Nasser ha tentato di «disinternazionalizzare» il Canale, che deve restare internazionale sia in base alla Convenzione di Costantinopoli del 1888, sia per i diritti sorti dal lungo e ininterrotto uso di quella via navigabile.

Rifiutandosi di accettare le proposte che gli sono state presentate dal Comitato Menzies, Nasser è divenuto l'esempio classico di «un uomo che ha respinto una grande occasione per fare del bene al proprio popolo». In seguito al suo rifiuto — ha proseguito Eden — la Gran Bretagna ha «attentamente considerato, in consultazioni con gli alleati francesi e gli americani, quale dovesse essere il nuovo passo». Ed a questo punto, tra la sorpresa dei deputati conservatori e laburisti, degli osservatori diplomatici e della stampa, l'oratore ha annunciato il piano, rimasto assolutamente segreto fino a quel momento: «Abbiamo deciso di istituire una organizzazione, che permetta agli utenti di esercitare i loro diritti. Questa associazione avrà carattere provvisorio, e speriamo che prepari la strada a un accordo permanente. Le discussioni sui particolari continuano».

Spesso interrotto da deputati laburisti, che considerano molto rischiosa la decisione, il primo ministro britannico ha precisato che l'associazione, della quale saranno invitati a far parte anche altri paesi utenti, oltre la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti, «impiegherà piloti, assumerà la responsabilità della coordinazione del traffico, e in generale agirà come associazione volontaria per l'esercizio dei diritti di chi usa il Canale. Le autorità egiziane saranno invitate a collaborare; l'Egitto sarà giustamente remunerato per quanto metterà a disposizione degli utenti, ma i pedaggi verranno pagati al nuovo ente anziché alle autorità egiziane».

A questo punto, dai banchi laburisti si è sentito un urlo ostile; per lo meno il primo annuncio della decisione appariva come una provocazione all'Egitto, la possibile scintilla del temuto incidente. L'emozione è aumentata nella Camera, quando sir Anthony Eden ha indicato quello che il governo di Sua Maestà britannica avrebbe in mente di fare qualora si verificasse un incidente:

«Se il governo egiziano cercasse di interferire nelle operazioni dell'Associazione o rifiutasse anche la minima collaborazione essenziale, ci troveremmo dinanzi a una nuova violazione della Convenzione di Costantinopoli del 1888. In questo caso il governo britannico e gli altri governi sarebbero liberi di prendere le misure necessarie o attraverso le Nazioni Unite, o con altri mezzi per asserire i propri diritti».

Eden ha poi annunciato di avere inviato, insieme al Primo ministro francese, una lettera al segretario delle Nazioni Unite, per «informarlo sulla situazione che si è determinata». Quanto al problema dei piloti, ha spiegato che non si possono chiedere altri sacrifici agli stranieri impiegati dalla compagnia ora controllata da Nasser. Per le misure militari precauzionali, ha affermato che, se erano giustificate un mese fa (e allora la Camera dei Comuni gli diede pieno appoggio), sono giustificate anche oggi.

Il Primo ministro britannico ha poi spostato il problema di Suez su un piano generale: «Ancora una volta ci troviamo di fronte a un atto di forza. Se non resistiamo, ci troveremo di fronte ad altri atti di forza. L'esperienza mi insegna che i dittatori non desistono dai loro intenti se gli altri fingono di ignorare i loro atti. Non dobbiamo permettere che si ripeta, passo passo, la strada del decennio fra il '30 e il '40. Questa volta dobbiamo mostrarci più saggi, e frenare l'aggressione, se possibile con la pressione dell'opinione internazionale, o altrimenti con altri mezzi, prima che abbia preso proporzioni mostruose.

«Per il nostro Paese l'azione militare è sempre stata l'ultima risorsa e noi continueremo a lavorare per una soluzione pacifica fino a che esista la possibilità di ottenerla. Ma il governo britannico non è disposto ad abbandonarsi a una politica di abbietto *appeasement*. Se l'Egitto continuerà a rifiutare di collaborare a una soluzione pacifica, si verrà a determinare una situazione della massima gravità».

Il discorso è stato caldamente approvato dai banchi dei conservatori, ma è stato accolto con notevole ostilità dai banchi laburisti. Alzandosi immediatamente a rispondere, il *leader* socialista Gaitskell non ha mancato di cogliere questa profonda frattura di opinione, del tutto insolita in Gran Bretagna su un problema di politica internazionale di così evidente interesse nazionale.

Il governo, egli ha detto, si è messo in una posizione di estrema difficoltà: con la sua preparazione militare e le sue aperte minacce, si è creata la scelta imbarazzata fra l'intervento militare, in aperta sfida ai principi delle Nazioni Unite, e «la più clamorosa sconfitta diplomatica della sua storia». «Non si cavalcano due cavalli nello stesso tempo — ha spiegato Gaitskell — l'uso della forza e l'alleanza dell'opinione pubblica mondiale».

Nemmeno se il traffico attraverso il Canale dovesse essere molto rallentato, non esisterebbe alcuna giustificazione per l'uso della forza. L'oratore si è invece tenuto sulle generali per quanto riguarda il nuovo piano annunciato da Eden. L'idea dell'associazione degli utenti — ha detto — è buona, in quanto l'associazione potrebbe trattare direttamente con l'Egitto; ma è anche provocatoria, in quanto essa intende usare i propri piloti e incassare i pedaggi.

In realtà, tuttavia, si è osservato sui banchi laburisti una chiara incertezza nell'affrontare immediatamente la discussione su questo terreno nuovo. Questa stessa esitazione si è riflessa, poco dopo, nella decisione socialista di avanzare una blanda mozione di censura sulla politica governativa, alla quale il governo ha risposto immediatamente con la richiesta di un voto di fiducia. I deputati si pronunceranno domani sera.

Riccardo Aragno

Come verrà attuato il progetto franco-inglese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 settembre.

Nello stesso momento in cui sir Anthony Eden annunciava ai Comuni le misure decise d'accordo con il governo francese per fronteggiare la crisi di Suez, Guy Mollet faceva oggi un'analoga comunicazione al Consiglio dei ministri, riuniti all'Eliseo sotto la presidenza di René Coty. L'adozione della nuova proposta ha eliminato i dissensi che si erano manifestati nei giorni scorsi in seno al governo, in quanto essa esclude l'impiego della forza, ma anche il ricorso all'ONU, che molti avevano giudicato una perdita di tempo.

E' stato, infatti, deciso di creare un'autorità interinale per la gestione del Canale, sotto forma di società cooperativa fra gli utenti: in sostanza applicando — senza preventivo accordo con il Cairo — il piano che i diciotto paesi avevano approvato a Londra e che il colonnello Nasser ha respinto, nei suoi incontri con la missione Menzies. In altre parole, riconosciuto che Nasser ha violato la convenzione del 1888, i maggiori utenti del Canale hanno deciso di salvaguardare i propri diritti, mantenendone unilateralmente la applicazione.

Come funzionerà in pratica l'«Associazione»? Probabilmente, appena costituito, il nuovo organismo internazionale ordinerà la formazione, nelle acque internazionali immediatamente limitrofe agli imbocchi del Canale, di convogli, guidati dai propri piloti. Una volta provveduto alla formazione dei convogli, l'«Associazione degli utenti» chiederà all'Egitto di consentire il loro [illegible] attraverso il Canale. Poiché, in base al trattato di Costantinopoli del 1888 a nessuna nave può essere inibito il passaggio attraverso questa via d'acqua, Nasser dovrebbe cedere.

In una allocuzione radiofonica Guy Mollet ha detto oggi che, se Nasser rifiutasse, Francia e Gran Bretagna si considererebbero libere di prendere qualsiasi misura, sia attraverso le Nazioni Unite, sia con qualunque altro mezzo. Si sa però che a Londra è stato deciso che verrebbe applicato immediatamente un piano di «sterilizzazione» del Canale di Suez, rivolto a dirottare le navi attraverso il Capo di Buona Speranza.

In una conferenza-stampa, tenuta subito dopo l'allocuzione radiotelevisiva al Paese, Mollet ha illustrato, in un conciato dialogo con i giornalisti, e il nuovo piano e le eventuali complicazioni.

«Se il colonnello Nasser rifiutasse di cooperare con l'Associazione, quale sarebbe l'atteggiamento di Londra e Parigi?»

Mollet: «Se venisse messo un ostacolo alla libera circolazione nel Canale, sarebbe violata la convenzione del 1888. Spetterebbe ad ognuno dei Paesi prendere le misure necessarie».

«Quale tempo sarà necessario per l'installazione della nuova associazione di utenti?»

Mollet: «Il periodo di tempo sarà brevissimo. In effetti l'associazione sarà costituita immediatamente, e si procederà agli inviti di adesione».

«Questa associazione ha carattere interinale o definitivo?»

Mollet: «L'organizzazione è attualmente concepita nel senso che deve essere un organismo interinale. Siamo già certi che altri Paesi saranno desiderosi di aderirvi. Non è escluso che altri Paesi oltre ai Diciotto chiederanno di aderire».

«Il nuovo piano è di origine americana?».

Mollet: «Il progetto è stato studiato dalle tre potenze occidentali».

«Quando un convoglio si presenterà all'entrata del Canale chiederà il diritto di passare?».

Mollet: «E' verosimile che esso chiederà all'organizzazione di terra le facilitazioni di transito e nell'ipotesi che questa organizzazione conceda tali facilitazioni essa verrebbe indennizzata».

«Sono state studiate le conseguenze finanziarie di un eventuale rifiuto di Nasser?».

Mollet: «Tale ipotesi è stata presa in considerazione dai tre: la Gran Bretagna, la Francia e gli Stati Uniti sono d'accordo ma non è possibile, al momento, fornire precisazioni a questo riguardo».

«Nel caso in cui un pilota della nuova organizzazione si vedesse vietare il passaggio del Canale di Suez e se esso venisse sostituito da un pilota egiziano, vi sarebbe infrazione alla convenzione del 1888?».

Mollet: «Il Governo egiziano ha confermato di considerarsi legato alla convenzione del 1888 la quale dà diritto a ciascun utente di scegliere i suoi propri piloti. Vi sarebbe pertanto infrazione».

Sandro Volta

La folla londinese, davanti alla residenza del Primo Ministro al n. 10 di Downing Street, osserva Eden e la consorte che stanno uscendo per recarsi al Parlamento. (Telefoto)

Il portavoce di Nasser risponde: «La proposta inglese porta alla guerra»

Il Cairo non ostacolerà la partenza dei piloti europei dimissionari - Fra 48 ore il traffico del Canale sarà praticamente paralizzato - Cinquecento italiani lasciano Porto Said

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 12 settembre.

Una grave paralisi minaccia la navigazione lungo il Canale di Suez. Gran parte dei piloti e del personale tecnico non egiziano ha fatto sapere stamane ufficialmente al governo del Cairo che intende abbandonare i posti di lavoro fra due giorni, nella notte fra il 14 e il 15. Il regime di Nasser ha accolto con ostentata indifferenza tale comunicazione, ed ha risposto che «chi vuole, è libero di andarsene». Si vogliono evitare le reazioni, che misure punitive a carico dei dimissionari avrebbero certamente provocato.

«Noi non mettiamo le catene ai piedi di nessuno», ha detto un portavoce dell'ente egiziano che gestisce il Canale dopo la nazionalizzazione. «Chi vuole partire, è libero di farlo; chi intende rimanere, sarà bene accetto». Per facilitare la partenza dei dimissionari, gli uffici passaporti di Porto Said e di Alessandria saranno aperti 24 ore su 24.

Ma come farà l'Egitto a fronteggiare la pesante situazione che si profila, è un mistero. Non ci sono cifre attendibili sul numero dei dipendenti della disciolta «Compagnia Universale del Canale» che hanno deciso di andarsene, ma si calcola che fra essi figuri almeno un centinaio dei 146 piloti attualmente in servizio. Si dimetteranno tutti i piloti inglesi, francesi, italiani e scandinavi.

La formale comunicazione di queste dimissioni è stata data al governo del Cairo dal francese Paul Reymond. La prima reazione delle autorità egiziane è stata vivace: un funzionario della Presidenza della Repubblica ha detto seccamente che si tratta di «una congiura elaborata molto tempo fa allo scopo di paralizzare la navigazione lungo il Canale». La sua era, evidentemente, una reazione isolata; il punto di vista del governo veniva reso noto poco dopo ed era chiaramente ispirato ad una voluta indifferenza. Negli ambienti politici del Cairo si tiene a sottolineare che se paralisi ci sarà, come è certo, la responsabilità ricadrà unicamente sui governi di Londra e di Parigi.

In totale, il personale addetto al traffico lungo l'istmo ammontava, sino al 26 luglio scorso, cioè alla vigilia della nazionalizzazione, a 1110 unità. Il personale specializzato comprendeva 210 tecnici e piloti, e quello non-specializzato era composto da 900 persone. Dei 210 specializzati gli stranieri erano 185; dei non-specializzati, gli stranieri erano 650. Queste cifre si sono peraltro andate assottigliando in queste ultime settimane, poiché la massima parte degli stranieri che erano andati in licenza estiva, non ha fatto ritorno in Egitto.

I 146 piloti in servizio tuttora costituiscono il minimo indispensabile per tenere testa al normale traffico che si svolge quotidianamente lungo il Canale e che comporta il pilotaggio di 40-45 navi. Per non bloccare il Canale, i 146 hanno lavorato senza tregua, rinunciando al giorno di riposo. Sinora il regime ha ingaggiato, così almeno afferma un comunicato ufficiale, 41 nuovi piloti, dieci dei quali sono stranieri (4 greci, 2 olandesi, un norvegese, uno svedese, un tedesco e l'italiano Mario Monti di Torino). A tutti costoro si fanno seguire corsi di intensivo e febbrile addestramento.

Va tenuto presente, però, che per ottenere un pilota apprezzabile per Suez occorrono almeno sei mesi. Le autorità egiziane affermano che fidano di ridurre a un mese, due al massimo, il periodo di qualificato addestramento. Tuttavia le previsioni sono molto nere; si teme di vedere trasformato l'istmo di Suez in un canale inoperoso. A meno che, secondo quanto affermano taluni ambienti diplomatici, il regime non faccia improvvisamente ricorso a misure di forza, accusando i partenti di sabotaggio e pertanto bloccandoli in terra egiziana, ma con tutti i rischi del caso.

Ciò non sembra probabile. I portavoce del regime vanno dichiarando che non intendono prestarsi al gioco «provocatorio» degli anglo-francesi. «Qualsiasi nostra vivace reazione — ha detto un funzionario — potrebbe fornire pretesti di intervento armato agli imperialisti e ai colonialisti di Londra e di Parigi».

Nonostante questa ostentata calma, la tensione continua a salire. E l'ha fatta salire ancora di più stasera la notizia dell'intenzione anglo-francese di dar vita ad una «associazione di utenti del Canale», la quale dovrebbe provvedere in proprio a garantire il transito delle navi. Si è detto subito che l'Egitto non potrà non contrastare tale iniziativa. «Qui si vuole proprio arrivare alla terza guerra mondiale», ha dichiarato un collaboratore di Nasser.

Ed il direttore generale della propaganda ha dichiarato a Radio Cairo che «la creazione della nuova "Associazione degli utenti" del Canale costituisce una seria provocazione, destinata a condurre alla guerra». Dopo aver promesso ogni facilitazione per garantire la libertà di transito, egli ha respinto tutte le pretese contrastanti i suoi diritti e la sovranità. «Il Canale fa parte integrante dell'Egitto e la creazione di un "Comitato degli utenti" significa che certi Paesi complottano contro i diritti dell'Egitto e la sua sovranità. Ciò rischia di determinare gravi perturbazioni nella libertà di navigazione. E' chiaro — ha concluso il portavoce di Nasser — che la proposta Eden è una provocazione per portare alla guerra».

Davanti all'acuirsi della crisi, sempre più numerosi stranieri lasciano l'Egitto. Circa cinquecento persone facenti parte della colonia di duemila italiani che risiedono nella zona del Canale, si sono recate al consolato per chiedere il rimpatrio in Italia. Un portavoce del consolato italiano ha dichiarato che essi non avevano ricevuto nessun invito a partire, ma che molti si presentano spontaneamente, chiedendo di essere messi nelle liste dei partenti. **a. p.**

Washington entrerà nel nuovo Ente se verrà accettato da tutti i «Diciotto»

Brosio consegna a Dulles un messaggio personale di Martino

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 settembre.

Gli Stati Uniti hanno confermato oggi, con una dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato, che il governo americano ha accettato l'invito di quelli inglese e francese di entrare a far parte dell'«Associazione degli utenti del Canale», ma ad una condizione, che vi aderiscano i diciotto Paesi che approvarono il «piano Dulles». Nulla poi è stato rivelato sulla natura, sul compito e sulla costituzione del nuovo istituto.

La riserva del portavoce non stupisce perché, in realtà, nessuno ancora sa bene come funzionerà l'associazione, e, prima di tutto, se l'intrattabile governo Nasser accetterà di farla funzionare. Probabilmente no. Per il momento, il fatto più significativo è l'adesione americana — sia pure condizionata — al nuovo tentativo occidentale di far capire all'Egitto che deve collaborare per il funzionamento del Canale e per ogni forma di soluzione pacifica.

Washington ha aderito infatti alla proposta britannica solo perché si è convinto che essa è stata concepita sostanzialmente per dimostrare la buona volontà anglo-francese di evitare il più a lungo possibile ogni misura di forza. Sebbene si ritenga che Nasser rifiuterà di dare all'«Associazione degli utenti» anche un minimo di collaborazione, si pensa tuttavia che la proposta lasci la porta ben aperta ad ulteriori negoziati.

Si deve notare, però, che la approvazione americana è condizionata. In un primo momento sembrava completa; poi il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che gli Stati Uniti entreranno nella progettata associazione, solo se il progetto franco-inglese sarà approvato anche dagli altri quindici Paesi che costituirono la maggioranza nella conferenza di Londra. Evidentemente Washington vuol procedere con i piedi di piombo, e soltanto se i Tre Grandi occidentali ricevono l'appoggio di un forte blocco di Paesi.

Gli Stati Uniti, ben decisi a non incoraggiare alcun intervento militare, sono sempre convinti che poco per volta, usando le armi della diplomazia rafforzate dal ricorso a misure economiche di pressione indiretta, l'Egitto riconoscerà che il negoziato è la soluzione migliore.

L'ambasciatore Brosio, che ha avuto oggi una lunghissima conversazione con Dulles, nel corso della quale gli ha consegnato un messaggio personale del ministro Martino, ha dichiarato infatti alla stampa che le nazioni occidentali non pensano ad applicare all'Egitto sanzioni economiche. «Sanzioni economiche formali — ha detto l'ambasciatore — appartengono per natura all'uso della forza, e questa è una questione assai delicata».

Il mondo occidentale — ha dichiarato inoltre l'ambasciatore — riconosce peraltro che l'Inghilterra e la Francia, le nazioni più direttamente interessate al Canale di Suez, hanno il diritto di far conoscere i loro piani per la soluzione pacifica della questione. Questa è anche l'opinione di Dulles, che ha infatti ragguagliato Brosio sugli sforzi che si stanno compiendo per cercare ogni possibilità di uscire dall'attuale punto morto.

Vi è motivo di ritenere, secondo le prime indiscrezioni raccolte negli ambienti ufficiali americani, che il ministro Martino abbia segnalato al governo americano le preoccupazioni del nostro governo per un possibile deterioramento della situazione, e per ricordargli che l'Italia è particolarmente interessata e desiderosa di veder raggiungere al più presto una soluzione pacifica della questione di Suez.

Gino Tomajuoli

I cittadini inglesi invitati a lasciar subito la Giordania

Amman, 12 settembre.

L'Ambasciata di Gran Bretagna ad Amman ha sollecitato i cittadini britannici a lasciare immediatamente la Giordania. Quasi tutti i componenti le famiglie dei diplomatici inglesi faranno ritorno in settimana in Inghilterra.

Numerosi sudditi inglesi hanno lasciato la Giordania già nella giornata di ieri; resteranno soltanto i funzionari ed i civili impegnati in compiti essenziali.

Winston Churchill e la consorte posano per i fotografi all'uscita della loro residenza a Hyde Park prima di recarsi ai Comuni per assistere alla cerimonia di riapertura del Parlamento. L'ex-Premier ha festeggiato ieri il 48° anniversario del matrimonio (Telef.)

L'Italia preferirebbe il ricorso alle Nazioni Unite

Il Consiglio dei ministri esprime la speranza che la crisi venga superata con i negoziati - Taviani afferma: "La guerra non ci sarà„

Roma, 12 settembre.

Il Consiglio dei ministri, che si è tenuto stamane al Viminale, è stato praticamente dedicato per intero all'esame della situazione di Suez. E' stato approvato il seguente comunicato ufficiale:

«*Il Consiglio dei ministri ha ascoltato un'ampia relazione del ministro degli Esteri sulla conferenza di Londra e sui successivi avvenimenti in merito alla grave vertenza del Canale di Suez, alla cui soluzione, che deve garantire la libertà di navigazione, l'efficienza del Canale e la moderatezza delle tariffe, è condizionato il tenore di vita dei lavoratori dell'Europa e dell'Asia, e, in particolare, del popolo italiano. Nel corso della discussione che ne è seguita si è constatata l'adesione unanime del Consiglio alla linea politica adottata dal governo durante e dopo la conferenza di Londra nello spirito degli orientamenti emersi dalla seduta consiliare del 31 luglio u. s. e nel quadro della più completa solidarietà occidentale.*

«*Il rifiuto del governo egiziano, del quale il Consiglio dei ministri si rammarica, di accettare come base di discussione la risoluzione proposta dalla delegazione americana e approvata da 18 dei 22 Paesi presenti alla conferenza, e cioè da coloro che alimentano oltre il 90 per cento del traffico del Canale, non deve indurre ad abbandonare la fiducia di risolvere la vertenza mediante trattative. Nel momento attuale il Consiglio dei ministri ritiene che il ricorso alle Nazioni Unite fornirebbe lo strumento più adeguato per la soluzione più sollecita e pacifica del problema*».

Il proposito che non vengano lasciate intentate tutte le possibili vie di pace in uno spirito di conciliazione delle tesi opposte, è stato ripetutamente affermato nel corso delle discussioni che hanno preceduto in Consiglio dei ministri l'approvazione del comunicato finale. Prima ancora che il Consiglio iniziasse i suoi lavori si era avuta una lunga conversazione a tre fra il Presidente Segni, il vice presidente Saragat ed il ministro degli Esteri Martino. E' poi seguita la relazione Martino davanti alla riunione plenaria, e quasi tutti i Ministri hanno successivamente preso la parola.

Lo spirito di moderazione è stata caratteristica saliente della riunione, che non è stata priva di un cauto ottimismo. Al suo termine, infatti, il ministro della Difesa Taviani poteva serenamente dichiarare ai giornalisti: «Non ci sarà guerra, e comunque, l'Italia non farà guerra a nessuno». A quell'ora, comunque, non si conosceva ancora l'ultima proposta di Eden per un'associazione degli utenti del Canale, ed essendo poco dopo partito il ministro Martino per Parigi dove si è recato a riprendere la sua attività in seno al comitato dei «tre saggi», manca tuttora un preciso e responsabile apprezzamento della nuova iniziativa inglese.

Ne ha parlato lungamente in serata col Presidente Segni il segretario generale di Palazzo Chigi, ambasciatore Rossi Longhi, ma nessun commento ufficiale è stato formulato.

CRONACA CITTADINA

La relazione del dott. De Micheli agli industriali italiani

Il presidente della Confindustria parla sui problemi economici politici e sociali

Nell'assemblea di ieri al Carignano l'oratore ha trattato temi molto attuali: contingenza, automazione, istruzione professionale - La situazione generale dell'economia del Paese è soddisfacente - Difesa dell'iniziativa privata - Entro settembre il programma della Confintesa

Nel quadro delle manifestazioni indette per celebrare il cinquantenario dell'Unione Industriale Torinese, si è svolta ieri al Teatro Carignano l'assemblea generale della Confindustria. E' stata la prima seduta che l'importante consesso ha tenuto fuori della sua sede di Roma nel dopoguerra. Con la preferenza data alla nostra città gli imprenditori italiani hanno voluto sottolineare l'alto significato che attribuiscono alle manifestazioni torinesi.

Il Consiglio è composto per statuto da due rappresentanti per ognuna delle 210 associazioni territoriali e di categoria aderenti alla Confindustria. Nella sala del Carignano erano cioè presenti quasi 500 delegati, più numerosi invitati appartenenti al mondo economico e industriale italiano. Sul palco con il presidente della Confindustria dott. Alighieri De Micheli, avevano preso posto i vice-presidenti nazionali dott. Borletti e ing. Quinto Quintieri, il presidente della Unione Industriale di Torino dott. Gurgo Salice, il segretario generale della Confindustria avv. Mario Morelli, il segretario dott. Franco Mattei e il vice-segretario avv. Codina. Il dott. Gurgo Salice ha rivolto un vivo ringraziamento ai membri del Consiglio generale e alla presidenza della Confindustria che con la loro presenza hanno voluto onorare le celebrazioni del cinquantenario torinese.

Salutato da un caloroso applauso ha quindi preso la parola il presidente dottor De Micheli che ha pronunciato un discorso di notevole importanza economica, sociale e politica. Dopo aver ricordato che la Confindustria sorse nel 1907 a Torino «*non tanto per una difesa nei confronti del sindacalismo politico operaio, quanto per una visione molto alta dei compiti economici di una unione associativa degli imprenditori*», l'oratore ha rivendicato alla organizzazione industriale «*il diritto e il dovere di partecipare alla vita politica del Paese in quanto gli interessi che essa difende si identificano con quelli della collettività*».

Il dott. De Micheli si è poi soffermato sui problemi sindacali ed economici di maggior rilievo nel momento attuale. Tra i primi ha ricordato le trattative in corso per la revisione del congegno della scala mobile auspicando «*una soluzione più idonea e realistica possibile*». Accennando alla commissione per l'incremento della occupazione, istituita dal ministro del Lavoro, l'oratore ha assicurato che l'industria intende collaborare con la maggior attenzione all'esame di tutte le ripercussioni economiche e sociali che possono derivare da un acceleramento del progresso tecnico delle industrie. Ha quindi ribadito la necessità che alla istruzione professionale vengano destinati maggiori stanziamenti e più adeguate cure dagli organi di governo. In questo settore egli ha citato ad esempio la Scuola allievi Fiat: «*Pur ammettendo che non tutti gli imprenditori italiani si trovano oggi in condizioni di realizzare iniziative altrettanto efficaci* — ha detto — *la Scuola allievi Fiat, da noi visitata l'altro giorno, costituisce un esempio degno di ammirazione*».

Circa i problemi economici il presidente della Confindustria, dopo aver ricordato gli aumenti di prezzi verificatisi sia all'interno che sul mercato internazionale, ha affermato che nel complesso «*la congiuntura si presenta ancora con aspetti favorevoli sia nell'agricoltura che nei maggiori settori dell'industria, pur perdurando una pesante depressione nel settore tessile per motivi di carattere internazionale*».

Parlando del Piano Vanoni il dott. De Micheli ha osservato che il costante incremento della spesa pubblica assorbe oggi oltre il 33 per cento del reddito nazionale, riducendo così i margini di investimento della iniziativa privata, cui spetterebbe invece lo sforzo maggiore per una più larga occupazione. In materia di energia nucleare egli ha auspicato una legislazione «*che non comprometta la partecipazione della iniziativa libera in questo importante settore*».

Vivamente applaudito dai presenti, ha anche affermato con fermezza che «*premessa essenziale per il progresso economico del Paese è una [illegible]ra, rigida limitazione degli interventi dello Stato nella economia produttivistica*».

L'ultima parte del discorso è stata di carattere politico. Il dott. De Micheli dopo aver dichiarato che «*la Confintesa è mai stata tanto vitale come oggi*», ha annunciato che le tre Confederazioni dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio, in questi mesi di apparente silenzio hanno studiato un programma che verrà reso pubblico nelle prossime settimane a testimoniare «*non tanto una vitalità che mai poteva essere posta in dubbio, quanto la volontà degli imprenditori di dare un apporto di fondamentale valore alla soluzione dei problemi economico-sociali della nazione*».

Il presidente della Confindustria ha concluso tra calorosi consensi chiedendo la collaborazione aperta e sincera di tutti gli imprenditori affinché «*la Confintesa possa operare per garantire l'esistenza di una borghesia che vuole difendersi, nella certezza che difendendo se stessa assicura al popolo italiano non soltanto la libertà d'iniziativa, ma tutte le civiche libertà*». Dopo il dott. De Micheli hanno parlato il vice-presidente on. ing. Quinto Quintieri, il comm. Zanotti di Forlì, il dott. Gregorj di Treviso, il comm. Merlonghi di Torino e l'ing. Morandotti di Milano.

Le celebrazioni del cinquantenario dell'Unione Industriale di Torino si concludono oggi con un'assemblea di tutti i direttori delle associazioni territoriali e di categoria della Confindustria.


Il dr. Alighiero De Micheli, al suo fianco l'avv. M. Morelli

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+27,5
MINIMA	+11,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media: +23; umidità 70 %; pressione 736,3. Cielo sereno. - Previsioni: Cielo poco nuvoloso o sereno. Temperatura in diminuzione.

Prende a schiaffi la donna che gli rifiuta l'elemosina

La polizia sta ricercando un accattone piuttosto molesto; non pago di andare di porta in porta a chiedere l'obolo (pur sapendo che l'accattonaggio è proibito); lo pretende ad ogni costo. Ieri mattina il suo contegno prepotente ha dato origine ad una scenata clamorosa, con intervento della Celere.

Poco prima di mezzogiorno la signora Giancarla Doni, di 38 anni, domiciliata in corso Rosselli 44, sentì squillare il campanello. Aperto l'uscio, vide sul pianerottolo un uomo sulla cinquantina, vestito decorosamente e dall'aspetto tutt'altro che malandato. Lo sconosciuto chiese alla signora Doni di regalargli qualcosa, soldi o magari un vestito fuori uso.

La donna, che era sola in casa, non si sentì troppo sicura di fronte a quell'individuo che aveva ben poco della figura del mendicante. Cercò quindi di congedarlo alla svelta, dicendogli: «Mi spiace, non ho spiccioli e nemmeno roba smessa». L'altro ribattè, sarcastico e insolente, con frasi allusive al braccialetto e all'anello che la signora aveva al polso e al dito. La Doni lo invitò seccamente ad andarsene, e non ficcare il naso nelle faccende che non lo riguardavano. Il mendicante rincarò la dose, la donna reagì con uno schiaffo.

Lo sconosciuto, urlando insulti, si scagliò contro la signora assestandole due violenti manrovesci, uno per guancia. Subito dopo, accortosi che gli altri inquilini stavano uscendo sui pianerottoli richiamati dalla disputa, scese in fretta le scale e si allontanò. La signora Doni, con le guance un po' gonfie e arrossate, telefonò alla Celere. Quando un equipaggio accorse sul posto ed effettuò una battuta nella zona, il prepotente accattone aveva già fatto perdere le sue tracce.

Intensa giornata del Sindaco a Roma

Un colloquio Segni - Peyron sulle «questioni più urgenti»

Le strade: Torino - Ivrea, Ceva - Savona, Cuneo - Nizza - I trafori: Gran San Bernardo e Colle della Croce - Il potenziamento degli impianti e dei programmi della Rai-tv di Torino

Ci telefonano da Roma:

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto questa sera al Viminale, il Sindaco di Torino, avv. Peyron, il quale gli ha esposto i principali problemi riguardanti la città ed il suo sviluppo. Nel colloquio l'avv. Peyron ha posto in particolare risalto la questione dei trafori e delle vie di comunicazione riguardanti il territorio piemontese e il capoluogo. Tale problema riguarda principalmente le comunicazioni tra Ceva e Savona, tra Torino ed Ivrea, tra Cuneo e Ventimiglia e tra Cuneo e Nizza, nonché i trafori del Gran San Bernardo, del Monte Bianco, del Frejus e del Colle della Croce, della Scala e della Galisia.

L'on. Segni si è vivamente interessato di tutte le questioni ed ha chiesto al Sindaco il suo parere personale circa la urgenza delle varie opere. L'avvocato Peyron ha fatto presente che il traforo del Gran San Bernardo e quello del Colle della Croce, non comporterebbero oneri da parte dello Stato, in quanto il primo — come ha già pubblicato La Stampa — verrebbe finanziato con capitali privati svizzeri e italiani e con un prestito obbligazionario da lanciarsi in Svizzera, mentre per il secondo i capitali verrebbero forniti dal bacino idroelettrico della Valpelice, dall'Azienda Elettrica Municipale di Torino.

E' stato anche discusso il problema della Rai-tv di Torino di cui si è occupato ampiamente il nostro giornale nei giorni scorsi. Il Presidente del Consiglio ha assicurato al Sindaco di essere già intervenuto presso i dirigenti dell'ente affinché i servizi televisivi degli studi di Torino vengano ulteriormente sviluppati. Per il momento sarà mantenuto soltanto lo studio esistente, in quanto non è stato possibile usufruire del salone della Mole Antonelliana a causa di insormontabili difficoltà tecniche, come pure si è dovuto rinunciare al Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni a causa della durata del contratto, che non avrebbe permesso di ammortizzare il costo degli impianti. Si sono in ultimo scartati per insufficienza di spazio i locali della Promotrice delle Belle Arti al Valentino. Tuttavia, anche mantenendo in attività soltanto l'attuale studio, i dirigenti della Rai-tv hanno dato ampie assicurazioni su una prossima intensificazione dei programmi.

L'avv. Peyron ha rinnovato al Presidente del Consiglio l'invito ad intervenire all'inaugurazione del VI Salone internazionale della Tecnica, che si aprirà il 29 settembre. L'on. Segni ha accettato l'invito, salvo che — come ha tenuto a precisare — la situazione politica non gli impedisca di allontanarsi da Roma. Il Presidente del Consiglio ha poi promesso il suo intervento presso i Ministeri competenti per dirimere la complessa controversia che riguarda il maglificio Poletti ed i suoi 300 lavoratori. Al termine del colloquio, il Sindaco ha esposto all'on. Segni i principali punti programmatici della nuova Giunta, a cui ha fatto riscontro un'ampia felicitazione del Presidente del Consiglio.

Successivamente l'avv. Peyron è stato ricevuto dal ministro del Tesoro, on. Medici, al quale ha sottoposto il problema del nuovo mattatoio e del suo finanziamento, unitamente al risanamento del corso Vittorio Emanuele nella zona delle carceri. Inoltre è stata discussa la questione dei contributi sulla legge per la costruzione di edifici scolastici, problema per il quale è stato interessato il ministro Romita.

Nella mattinata, il Sindaco era stato ricevuto dall'amministratore delegato della RAI, ing. Rodinò, e dal direttore generale, dott. Arata. Su tale colloquio la RAI ha diramato il seguente comunicato: «Il Sindaco di Torino si è incontrato oggi con i dirigenti della RAI-tv. Nel colloquio, improntato a viva cordialità, sono stati esaminati i diversi aspetti del lavoro che la RAI-tv svolge in Torino, tenendo sempre ben presente che essa è la città che la vide sorgere nelle sue prime strutture, l'accompagnò nei suoi sviluppi ed ora validamente contribuisce all'impostazione ed allo svolgimento dei suoi programmi. Nel solco di questa tradizione, l'attività radiotelevisiva non solo non subirà a Torino alcun rallentamento, ma tenderà a migliorare qualitativamente e quantitativamente il volume della sua produzione.

«Da un raffronto tra le prossime trasmissioni da Torino e quelle effettuate nello stesso periodo dell'anno scorso, il Sindaco ha potuto rendersi conto che non si tratta soltanto di un proposito, bensì di un programma di imminente attuazione: oltre alle trasmissioni consuete, infatti, sono state stabilite delle nuove rubriche televisive, intese, tra l'altro, a portare sugli schermi gli aspetti di maggior rilievo culturale, economico e produttivo di Torino. Se si unisce a questa caratteristica attività quella notevole della radio e l'altra, davvero rilevante, della direzione e degli uffici amministrativi, è legittimo sottolineare la piena efficienza del lavoro che Torino svolge in questo importante settore».

Trovato morto dalla figlia

Vecchio di 75 anni si impicca nel letto

Un vecchio pensionato di Venaria che da tempo era ammalato si è tolto ieri la vita impiccandosi. E' il settantacinquenne Francesco Falchero, domiciliato con i familiari in via Fiume 20.

A cagione dell'infermità il Falchero passava gran parte del giorno nella sua stanza. Ieri mattina, perciò, nessuno ebbe sospetti sulla tragica realtà. Solo alle 11,30 una delle figlie si recò nella stanza del vecchio per rassettarla, ma appena varcò la soglia rimase impietrita da una macabra visione: il padre giaceva sul letto illividito dalla morte, il collo era strettamente serrato dal cappio di una fune assicurata alla spalliera.

Atterrita la donna diede l'allarme e fece subito chiamare un medico. Sperava che l'infelice fosse ancora in vita e che sollecite cure potessero salvarlo. Il sanitario, non potè far altro che constatare la morte, avvenuta almeno un paio d'ore prima. Per quanto il Falchero non abbia lasciato alcun scritto, i carabinieri ritengono che il suo tragico gesto sia da porre in relazione con le condizioni di salute in cui si trovava.

— Scontratosi con un camion mentre in motocicletta percorreva via Rossini, il commerciante Vittorio Barontini, di 55 anni, domiciliato in corso Regina Margherita 133, ha riportato la frattura della clavicola destra, fratture costali e commozione cerebrale. All'Istituto ortopedico Maria Adelaide è stato ricoverato con prognosi di 35 giorni.

Riduzione d'orario all'ATM

La direzione dell'Azienda Tranvie Municipali ha convocato i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali per martedì prossimo «per discutere il problema della riduzione dell'orario di lavoro nell'azienda».

Specchio dei tempi

La vivisezione insegna a essere crudeli anche con gli uomini - "Non farei la serva per 10 mila lire al giorno,, - Il "traditore,, Filippo Sacchi - Liberato il gattino dalla prigione

Un lettore ci scrive:

«Ho seguito l'accorato risentimento dei cinofili per la continua violazione della legge sulla vivisezione. La vivisezione è la più crudele e degradante manifestazione dell'uomo sapiens che si arroga il diritto di usare a suo piacimento degli animali. A ragione gli zoofili ritengono che tale pratica è la fonte di qualsiasi cinismo; essa facilita la tendenza di molti studiosi (specie se giovani) a trasformare in cavie di esperimento anche gli uomini (i campi di concentramento tedeschi insegnano). Per i profani è difficile accorgersi dove finisce la scienza e dove incomincia l'avventura, e ciò avviene anche per molti chirurghi.

«La vivisezione deve essere combattuta e ben fa La Stampa ad appoggiare le giuste richieste dei cittadini. Se non si può ottenere che gli uomini, ossessionati dalla paura della morte, rinuncino all'illusoria speranza di scoprire nuove mirabolanti cure (con il seviziare, torturare, bruciare, scorticare, amputare milioni di animali), si studi almeno, con leggi migliori, degne di un Paese civile, di abolire la congiura del silenzio e del segreto attorno ai laboratori, e di rendere effettiva la vigilanza sugli esperimenti. Attualmente questi vengono fatti, per la maggior parte, nelle ore notturne; ore nelle quali la legge fa divieto agli agenti zoofili di entrare nei laboratori. Si obblighino i medici a servirsi solo ed esclusivamente dei cani che i canili municipali destinerebbero alle camere a gas. Si impedisca l'arbitrio di servirsi del cane senza una preventiva autorizzazione del medico e del veterinario provinciale, i quali dovrebbero stabilire i limiti delle esperienze e le modalità delle loro esecuzioni».

Dott. Gino Goldoni

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto le osservazioni della signora Maddalena Avetta, secondo la quale le ragazze disoccupate non vogliono fare le donne di servizio. Non do loro torto. Sono una dattilografa e non in eccessive condizioni di bisogno: difendo le ragazze che hanno riluttanza per quel genere di lavoro. Io non farei la serva neppure per diecimila lire al giorno.

«Io penso che, essendo giunti a un'epoca di progresso, la professione di serva dovrebbe essere addirittura abolita. Le signore dovrebbero imparare un poco alla volta a fare da sé, salvo chiedere per casi eccezionali l'aiuto di qualche persona ad ore; non tenere una donna a mese, sequestrata in casa. La persona di servizio fuma comincia il suo duro lavoro alle sei di mattina, avrebbe diritto di uscire, se lo volesse, anche tutte le sere. Nessuno più di chi lavora duramente ha diritto a libertà e svago...».

Giuseppina Baglieri

Un lettore ci scrive:

«Riguardo all'articolo di Filippo Sacchi sulla parità tra bianchi e neri, mi permetto di osservare che un miliardo e mezzo di uomini di colore accerchiano da Oriente, da Sud, e, col Marocco, persino da Sud-Ovest, la piccola Europa occidentale. Ogni giorno i contadini e gli operai bianchi, colpevoli di coltivare terreni prima deserti, vengono assassinati in Africa, mentre i Congolesi riprendono l'usanza, sacra ai loro occhi, del cannibalismo. A mio giudizio parlare di parità è disfattismo, è tradimento».

Gabriele Soggia

Il gattino prigioniero da sette giorni in una cantina di via Cortemilia 1 è stato liberato. Ieri lo «Specchio dei tempi» aveva pubblicato l'appello di uno zoofilo per il gattino destinato a sicura morte: la lettera raccontava che i lamenti del micio diventavano sempre più fiochi, nonostante che una ragazzina di 14 anni, Rosalba Barbieri, abitante al secondo piano del palazzo, cercasse di alimentarlo con del latte attraverso la fessura tra la porta e la soglia. La proprietaria della cantina era assente da Torino e la portinaia non poteva far nulla per la sorte del micio.

L'appello è stato accolto subito: la padrona della cantina, letto il giornale, si è precipitata in città, due agenti della Protettrice degli animali sono corsi in via Cortemilia decisi a sollecitare anche l'intervento della forza pubblica per abbattere la porta. Non è stato necessario: il gattino bianco, sporco di carbone, è uscito soddisfatto e un po' spaurito alla luce del giorno. Tra gli altri c'era naturalmente a festeggiarlo anche Rosalba, la quale gli ha procurato anche un bel pezzo di polmone. Ora, affidato agli agenti zoofili, aspetta fiducioso un padrone.

Rosalba Barbieri col gattino

Andava in bicicletta portando la piccola seduta sul manubrio

Una madre muore sotto un'auto ma riesce a salvare la sua bimba

L'incidente a Saluggia - Quando si vede arrivare la macchina addosso la giovane ha un ultimo gesto disperato e lancia la piccina, di 9 mesi, verso il margine della strada - Morta all'ospedale, la figlia è ferita

Una «Belvedere» è piombata su di una giovane donna che procedeva in bicicletta portando in un castello appeso al manubrio la propria bambina di 9 mesi. La madre, un attimo prima di essere travolta, intuendo che lo scontro sarebbe stato disastroso, aveva la presenza di spirito di afferrare la figlioletta e di gettarla lontano da sé. La piccina, finita nel fossato, ha riportato la frattura di una gamba, mentre sua madre, travolta in pieno, è stata trasportata all'ospedale in condizioni disperate, ed è deceduta tre ore dopo il suo ricovero.

La gravissima sciagura si è verificata alle 15 di ieri sulla strada che da Chivasso porta a Livorno Ferraris, un chilometro oltre l'abitato di Saluggia. La vittima è una sposa di 27 anni, Maddalena Avanzini, casalinga, moglie dell'autista Giovanni Busca, di 30 anni. I due abitavano a Saluggia in via Don Carra 25. Erano sposati da nove anni e vivevano in perfetta armonia. Avevano due figli, Gianni di 8 anni e Daniela di 9 mesi.

Ieri pomeriggio il Busca, come ogni giorno al lavoro, era andato a Cigliano alla guida di un camioncino, Gianni era ospite della nonna nello stesso abitato di Saluggia. L'Avanzini, sola in casa, decideva di compiere una passeggiata in bicicletta con la piccina. Fissava al manubrio della propria bicicletta un seggiolino-castello nel quale poi metteva Daniela, quindi partiva piano piano in direzione di Sant'Antonino.

L'incidente si è verificato circa 300 metri oltre lo stabilimento Chiappa. Il conducente della macchina investitrice è un impiegato di Verolengo, Francesco Albano, di 45 anni. Egli ha dichiarato ai carabinieri di Livorno Ferraris, i quali si sono occupati della sciagura, che, quando è stato a circa cento metri dalla ciclista, si è accorto che questa si spostava verso la sinistra, cioè nella sua direzione (l'Albano procedeva nel senso contrario a quello della Avanzini). Egli pensa che la bimba avesse messo una manina fra il castello e il telaio della bicicletta e la madre fosse costretta a sterzare in quel modo per non schiacciargliela.

A un tratto il conducente della «Belvedere» ha avuto l'esatta percezione di stare per investire la donna e allora ha pensato di sterzare completamente a sinistra. Ma in quello stesso istante la ciclista ha [illegible] e sterze e si è riportata a destra per cui l'investimento è stato inevitabile. La madre prima dell'urto ha saputo compiere lo stoico e sublime gesto di salvare la figlia gettandola lontana dal pericolo. L'Avanzini è finita contro il parabrezza della macchina; questa ha proseguito la sua corsa sbandando, è uscita di strada e ha sradicato due paracarri. A questo punto la donna è caduta dal cofano davanti alle ruote anteriori ed è stata travolta.

Pochi attimi dopo, mentre il conducente, sconvolto e inorridito, stava guardando intorno a sé quella tragica scena, sopraggiungevano due macchine. Uno dei conducenti caricava la bimba e l'altro, un medico, caricava la madre. Entrambi si dirigevano a forte velocità verso Chivasso. Le due ferite venivano ricoverate all'ospedale dove i sanitari prodigavano loro le più amorevoli cure. La piccola Daniela presentava la frattura di una gamba. La madre, invece, appariva in condizioni disperate: aveva riportato la frattura del cranio, di una gamba e di un braccio.

Nonostante le cure prodigatele la poveretta cessava di vivere circa tre ore dopo senza avere ripreso conoscenza. Prima che cessasse di vivere giungeva al suo capezzale il marito che un compagno di lavoro, certo Pennecutti, era corso a chiamare a Cigliano. Il Busca credeva di trovare la moglie lievemente ferita, come gli era stato fatto credere per chiamarlo a Chivasso. Se la trovava invece davanti agonizzante. La chiamava con voce d'angoscia, la stringeva piangendo convulsamente. E così abbracciata l'Avanzini poco dopo esalava l'ultimo respiro.

La vittima: Maddalena Avanzini con la piccola Daniela

Esce per andare in farmacia e muore uccisa da un infarto

Sofferente di cuore da una decina d'anni, una giovane è deceduta l'altra sera per infarto, vicino alla farmacia dove aveva acquistato un cardiotonico. E' la 18enne Ornea Modena abitante in via Sant'Antonino 22. L'altra sera, accortasi di avere ultimato la medicina, pregava un amico di famiglia, il signor Piero Raballo abitante in corso Trapani 19, che in quel momento si trovava nella sua casa, di accompagnarla con l'auto in farmacia. I due raggiungevano piazza della Repubblica e il Raballo entrava nel negozio dell'Alleanza Cooperativa e acquistava un flacone del rimedio. Tornato all'auto, trovava la giovane riversa sulla spalliera; era pallidissima e gemeva fiocamente.

Allarmato, si dirigeva al Maria Vittoria, ma quando la Modena veniva distesa sul lettino del pronto soccorso, non dava più alcun segno di vita. Era deceduta per infarto cardiaco.

Duemila proprietari della collina ricorrono contro il piano regolatore

Affermano che le nuove norme faranno aumentare del 50 % i costi dell'edilizia - Oggi convegno degli interessati all'Unione Industriale

Martedì prossimo, 18 settembre, scade il termine per presentare i ricorsi contro il piano regolatore. Finora ne sono stati presentati una quindicina e tra essi due soli di particolare rilievo: quello degli abitanti di via Botero contro lo avvallamento previsto per la loro strada e quello dell'architetto Midana contro il permesso di costruzione concesso dal Comune per un'area destinata dal «piano» a verde pubblico, dirimpetto ai «Quartieri militari» dello Juvarra. Da oggi le opposizioni più importanti saranno tre, e quella che si aggiunge è certamente la più importante di tutte. Sarà sottoscritta nel pomeriggio, alle 17 dai proprietari collinari, riuniti in assemblea nel Salone dell'Unione Industriale.

Il ricorso, redatto dall'avv. Gaetano Zini Lamberti ha carattere generico perché si oppone ai concetti stessi che hanno presieduto alla redazione del piano regolatore per la collina. Ad esso ne saranno allegati altri di carattere particolare. Probabilmente molti, perché i proprietari interessati sono più di duemila.

Il piano regolatore per la collina — dice il documento — creerebbe, qualora fosse applicato, gravissimi inconvenienti all'interesse privato e all'interesse stesso della città. Sono state vincolate ad aree di verde pubblico larghe estensioni di terreno in posizioni particolarmente panoramiche e soleggiate, relegando così le future costruzioni collinari in luoghi impervi, male esposti, infelici e nel fondo dei valloni o abbarbicati sui costoni a nord. C'è evidentemente, negli autori del piano la preoccupazione «di impedire la vista delle costruzioni collinari dalla città». Ma questi criteri, prosegue il ricorso, sono viziati di illegittimità e ostacolerebbero unicamente l'effetto di scoraggiare chi vuole costruire in collina. Inoltre per le aree di verde pubblico si prevede l'esproprio di quei terreni sui quali i proprietari hanno fatto, a proprie spese, ampie opere di rimboschimento per frenare lo smottamento della collina. Ma c'è di più: le case già esistenti sarebbero isolate in mezzo a zone verdi; verrebbe quindi a pesare su quei pochi proprietari la spesa dei servizi pubblici (acquedotto, telefono ecc.) che altrimenti sarebbe ripartita su un maggior numero di persone.

Abbandonato il reticolo di strade previsto dal vecchio piano regolatore — sostiene il ricorso — il nuovo piano prevede 25 chilometri di comodissime strade pedonali, che saranno turisticamente utili ma spezzetteranno le proprietà esistenti e non serviranno a collegare con il centro urbano le future costruzioni. E chi si metterebbe a fabbricare senza la garanzia di collocarsi in una zona facilmente accessibile con rapidi mezzi di trasporto?

Ed eccoci all'argomento più interessante: la volumetria. Finora, in collina è possibile costruire un quinto dell'area che si possiede. Per una villa di 6-8 vani occorrono mille metri quadrati e a costruzione ultimata la spesa complessiva non supera i 9 milioni e mezzo. Se si applicasse il nuovo piano, che limita i metri cubi costruibili su ciascun metro quadrato, per la stessa villa occorrebbero 7 o 8 mila metri quadrati di terra e una spesa di 14 milioni; anche tenendo conto che i terreni, con le nuove disposizioni, si riducono ad un quarto del loro valore. Concessioni di maggiori volumetrie sono invece ammesse per le zone male esposte e infelici che nessuno sceglierebbe per costruire la villetta. Anche i «centri residenziali», che il piano regolatore prevede disseminati qua e là, hanno un grave difetto: sono in prossimità di strade pedonali, non di carrozzabili.

In una lite ferì il fratello

Un emigrante ritorna per difendersi in Tribunale

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Riccardi, ha rinviato a giudizio, davanti al Tribunale, Domenico Gola, di 60 anni, con l'imputazione di lesioni al fratello. Il Gola emigrò, giovanissimo, nell'Uruguay, di dove è tornato nel 1954 per trascorrere qualche tempo a Volpiano, suo paese di nascita e farsi costruire una casetta.

Un giorno venne a diverbio, per futili motivi, col fratello Bernardino, di 50 anni. Durante la colluttazione quest'ultimo cadde malamente in un fosso riportando lesioni per le quali dovette ricorrere alle cure del medico.

Sulle prime sembrò che l'incidente non dovesse avere conseguenze, ma poi i sanitari accertarono la frattura di quattro costole e contusioni in varie parti del corpo.

L'episodio diede origine ad un procedimento penale, a carico di Domenico Gola che, suddito americano, nel frattempo era ritornato in Uruguay, dove risiede la sua famiglia. Nello scorso giugno giunse in Italia la moglie, Celina Francisca Rodriguez, che si recò a Volpiano per sistemare alcune questioni d'interesse. Colpita da un infarto cardiaco la povera signora decedeva.

Domenico Gola è partito ieri dall'Uruguay per presentarsi in Tribunale: egli, proclamandosi innocente, intende sostenere che soltanto per una fatalità suo fratello si è prodotto quelle gravi lesioni. La discussione del processo verterà sui risultati delle perizie redatte dai dottori Massaglia, Siemondi, Fusari e dal prof. Tovo, dell'Istituto di medicina legale. Il Gola è difeso dall'avv. Mario Dal Fiume, mentre la Parte Civile è rappresentata dall'avv. Gallo.

La confessione di una donna evita una sciagura in una casa da demolire

"Dieci anni fa sono state sepolte due bombe nelle cantine: i picconi potrebbero farle scoppiare,, - Il "mine-detector,, stabilisce il punto del nascondiglio

Ieri mattina, verso le 9, il piantone del commissariato di P.S. di Borgo San Secondo ricevette questa strana telefonata: «Sono un sacerdote, non importa vi dica il mio nome e quello della chiesa in cui esercito il mio ministero. Devo soltanto adempiere ad un dovere, avvertirvi che nelle cantine della casa di via Massena 85 sono sotterrate due bombe. L'ho appreso stamane nel confessionale, da una donna. Non posso dirvi di più, ma spero che quello che ho detto basti ad evitare una disgrazia. La donna venuta a confessarsi da me, ha aggiunto che quella casa sta per essere demolita. Se un colpo di piccone cadesse su quelle bombe, succederebbe una catastrofe. Mi raccomando, cercate di scoprire il più presto possibile gli ordigni. La parrocchiana mi ha anche indicato il punto in cui dovrebbero trovarsi: vicino ad una finestra, non so a quale profondità».

Il piantone si affrettò ad avvertire il commissario, che inviò sul posto il maresciallo Porro e la guardia scelta Danelut. La casa indicata dall'ignoto sacerdote è un edificio ad un solo piano, costruito circa un secolo fa. E' situato all'angolo di via Massena con via Genovesi, di fronte ai giardini Cristoforo Colombo. Gli inquilini hanno traslocato quasi tutti, perché l'edificio è in demolizione e al suo posto sorgerà un palazzo di 10 piani. Sono rimasti nella vecchia casa, in attesa di traslocare anch'essi, due coniugi che occupano un alloggetto al primo piano, e un lattivendolo che sta al pianterreno.

Né i coniugi né il lattaio erano in grado di dare ai poliziotti qualche indicazione sulla cantina dove erano sepolte le due bombe. Allora il maresciallo Porro si mise in contatto con il geom. Costantino Picca, che amministra lo stabile ed è anche titolare dell'impresa che inizierà tra pochi giorni la demolizione. Il geometra accorse, e scese nello scantinato insieme ai sottufficiale e all'agente. La cantina pericolosa non poteva essere che quella adibita in tempo di guerra a «rifugio». Le altre non venivano aperte da chissà quanti anni, lo dimostravano le serrature arrugginite.

Date di piglio ad un badile ciascuno, i tre cominciarono a scavare nel pavimento della cantina. In certi punti aprirono buche profonde mezzo metro, rimossero quintali di terriccio, ma delle bombe nessuna traccia. Prima di abbandonare le ricerche, il maresciallo chiese l'intervento degli artificieri della Direzione di Artiglieria. Se le bombe c'erano realmente, il «mine-detector» le avrebbe individuate subito. Infatti, l'apparecchio le segnalò: erano sepolte a 30 centimetri di profondità, quasi contro il muro, proprio sotto la finestrella che dà aria al locale. Si trattava di due bombe a mano «Breda», in perfetto stato e capaci di esplodere al minimo urto. Gli artificieri le tolsero dal nascondiglio e le resero innocue. Secondo l'ipotesi più logica, gli ordigni erano stati nascosti nella cantina nel periodo dell'insurrezione popolare, dal marito o da qualche congiunto della misteriosa donna. Le bombe erano rimaste nel nascondiglio, dimenticate. Apprendendo che la casa deve essere demolita dalle fondamenta, la donna si ricordò del pericolo che sovrastava gli operai e diede l'allarme al confessore.

— Una bomba a mano è stata rinvenuta anche nelle cantine di via Pigafetta 44. L'ha trovata in un angolo, tra cartaccia e scatole vuote, il trentaduenne Giuseppe Corradino.

STATO CIVILE

Cagno Arnaldo, anni 52, tappezziere, v. Montevecchio 21; Comoglio Rosa v. Gioria, a. 82, pens., v. Ormea 21; Mabiti Umberto, a. 62, pens., v. Montalenghe 1; Berra Rosa v. Berra, a. 73, casal., v. M. della Libertà 1; Biesi Aristotile a. 75, contadino, c. Francia 193; Mussio Maria v. Fossati, a. 69, casal., c. Vercelli 1; Costamagna Maria v. Perlino, a. 77, casal.

Deceduti in ospedale: Cravero Francesco, a. 86, pens.; Ferrari Giovanni, a. 60, pens.; Filola Clementina, a. 62, pens.; Molina Vincenzo, a. 57, manovale; Baravalle Celeste, a. 82, casal.; Vendano Carlo, a. 69, pens.; Berina Teresa v. Pateri, a. 77, casal.; Cernagita Luigi, a. 65, pens.; Caranzano Domenica, a. 22, casal.; Bellero Olga m. Olivero, a. 45, casal.; Pasta Battista, a. 86.

Morti 18 - Nati 43 - Matrimoni 30

ECHI DI CRONACA

"Questo nasce da noi„

In pochi mesi è la seconda volta che trovo, in un intelligente periodico francese, molto attento ai fatti dell'arte e della cultura, un giudizio che mi dà da pensare.

Il primo riguardava il *Barbiere* di Rossini, e diceva che il critico, riascoltandolo, s'era più che mai convinto della vuotaggine musicale, testualmente: «*creux musical*», del *Barbiere*.

Sarebbe troppo spiccio e troppo agevole deplorare un giudizio di tal fatta; deplorabile sì, ma del quale occorre rendersi conto, tanto più che esso è tutt'altro che nuovo, anzi vecchissimo e stantio. Contrasta, certo, con la vitalità storica di codesta opera, la più fortunata e durevole, credo, in tutta la storia del teatro di musica, ma uno potrebbe dire che tale fortuna sia ascrivibile alla commedia di Beaumarchais e a quel che ne rimane nel libretto, anch'esso bellissimo, e come commedia e come libretto. Altri potrebbe dire, asserendo la scarsezza, l'esiguità, l'elementarità della musica, che abbiano proprio esse propiziato un facile successo, agevolandone giustappunto la facilità, la volgarità. Si posson dire tante cose, specialmente sbagliate!

E che il *Barbiere* non sia ingombro né carico di musica, è anche vero: è uno dei suoi pregi costitutivi; è una qualità classica di tale opera, in cui la musica è tanto vitalmente immedesimata con l'azione scenica e coi caratteri, da non farsi rilevare come a sé stante, da esistere e valere coi caratteri e nei caratteri, con e nelle espressioni ed azioni sceniche, tanto da non esserci momento nel *Barbiere* in cui essa si proponga e s'imponga e si affermi come musica di per sé.

Precisamente al contrario di quel che avviene e di ciò per cui rischia di perire, non da oggi, il teatro musicale moderno, in cui la musica incombe e sovrabbonda, quando c'è, e l'uditore è convitato, più che ad una rappresentazione teatrale, a un'esibizione di musica, che può esser bella e bellissima, non per questo meno impropria, e talvolta appunto per questo impropria. Sicché proprio l'intenditore, costretto e indotto a un esercizio e ad una fatica intellettuale, ci prenda un gusto e direi un vizio, che lo svogliano e lo disgustano, per esempio e sommo esempio, dalla mirabile, e difficilissima, e rigorosissima, facilità e sobrietà di un *Barbiere* rossiniano. E' il gusto, e il vizio, del disagevole e dell'improprio, il sazievole fastidio della semplicità e della salute. Ed è troppo naturale che in una simile sazievolezza orgogliosa e intellettualistica cadano gli intenditori adusati alla coltura musicale odierna raffinata e vasta, eclettica. Chi ha lo stomaco dilatato, non si sente sazio se non prende l'indigestione.

Mi torna in mente, tanto per dire, che da ragazzo, quand'erano ancor vivi e numerosi i wagneriani del tempo di Wagner, sentii raccontare che a Bayreuth, alle prove, il gran Riccardo si avvicinava alle spalle di qualche amico nelle poltrone, e gli chiudeva gli occhi con le mani nei momenti musicalmente più fascinosi. Ecco un gesto non concepibile rispetto alle opere rossiniane, se non forse sul finale del *Tell*. In ogni modo, per quanto riguarda il *Barbiere*, è una musica fatta per aprir gli occhi dello spettatore su tutte e le minime particolarità e coloriture e sfumature sceniche.

Con questo, non ci sarebbe bisogno di confutare il surriferito giudizio sulla musica, e sulla musica come tale, del *Barbiere*. Basterebbe, a confutarlo, un'alzata di spalle, se quel giudizio non fosse stato rincalzato da un'osservazione da considerare. Diceva infatti il critico che l'indigenza musicale del *Barbiere* autorizza e induce gli interpreti ad aggravare l'esecuzione, di lazzi e di licenze comiche e farsesche, che sono anche licenze ed arbitrii musicali.

Osservazione da considerare in quanto è vera, se rovesciata. Infatti, arbitrii e lazzi, ingombranti «soggetti» scenici, eccessi di mimica e d'espressione, tradizionali che siano o innovatori, rompono e appesantiscono e oscurano la purezza della linea e delle proporzioni, l'armonia del *Barbiere* rossiniano, la grazia apollinea di quest'opera. E' come se il cappellone gesuitico imposto da un relitto di tradizione d'anticlericalismo da mangiapreti d'osteria e di loggia massonica a don Basilio, insieme al fazzoletto spropositato ed ai lazzi che appesantiscono e falsano, per esempio, l'aria della calunnia e in genere tutta l'azione del personaggio, facesse da paralume e spegnitoio sull'opera, a cui nulla manca più che un'interpretazione comica calcata e troppo buffa, intesa a destare non l'alato sorriso spiritoso, ma il riso smodato e smascellante, o una caricatura di genere tetro. E' una tradizione e un'intenzione sbagliata e abusiva, che offusca il valore di pura bellezza armoniosa del *Barbiere*, la quale incomberebbe a noi italiani di ricondurre alla castigatezza di un'interpretazione sopra tutto nitida e armoniosa. E allora non verrebbe neanche in mente a nessuno di negare la bellezza musicale del *Barbiere di Siviglia*, il quale dovrebb'essere pulito, nell'esecuzione, di arbitrii anche musicali, e inteso, nel senso alto e geniale della parola, alla leggerezza interpretativa.

L'altro giudizio riguarda la *Mandragola* di Machiavelli, definita «spettacolo estivo», anzi da estate guasta e variabile in cui bisogna accontentarsi degli spiragli di sereno.

Spiritosaggini climatiche poco lepide, ma che dimostrano un abisso d'incomprensione; infatti, la *Mandragola* veniva definita «grossa farsa riempita di allusioni erotiche e di doppi sensi, in un intreccio di bambinesca semplicità, in cinque minuscoli atti».

Non dubito che nella riduzione e traduzione si sia raddolcito il sale di ciò che nella figura e nella parlata di Messer Nicia è intraducibile quanto inimitabile; e forse, in gran parte, è inevitabile. Ma il solo nome del Machiavelli avrebbe dovuto rendere più cauto il critico, e consigliargli di ricorrere ai lumi di qualcuno che almeno sappia l'italiano.

In ogni modo, la *Mandragola* è commedia tanto geniale quanto singolare, perché, in quella notte d'un saturnale di goffaggine e d'inganno e di passioni le più diverse, un Machiavelli vi ha degradato, con il più amaro sarcasmo ferocemente malinconico, in Nicia una certa particolare saccenteria municipale, ma in Ligurio l'ingegno politico; degradato alla più festosa e insieme più tetra caricatura, mentre in fra Timoteo, l'annoiato, l'accidioso, corrotto e ricattato, più che da Ligurio, dalla noia e dall'accidia, si rappresenta, con potentissima ilarità triste, anche paurosamente degradato, quel conflitto irrisolubile dell'animo più profondo e più scisso, di lui Machiavelli, di fronte alle esigenze morali e religiose, e in quanto, concependo la religione come fondamento della società umana, ma riducendola in ciò stesso ad istrumento politico, egli cade nell'assurdo di esigerne funzioni civiche e civili, senza fede, ossia senza vita di spirito. E questo assurdo genera in Machiavelli teorico e storico antinomie tragiche, in lui, nella sua pratica quotidiana, come in quella dello sciagurato fra Timoteo, scadute, degradate a quelle stanche accidie, a quel bisogno di divertirsi che, tanto in Machiavelli quanto in Timoteo, diventa passione d'irridersi e di avvilirsi, purchessia, per «trarre di muffa il cervello».

Figure, tutte, di una straordinaria e tremenda «verità», non che psicologica, direi anche fisiologica: la stessa con cui è ritratta e creata la figura di Lucrezia; e ispira la straordinaria e tremenda, e spietata, potenza di un ridicolo, di una comicità estrema ed esasperata, che sorge dal proprio estremo, e di là d'esso, quasi esausta e stanca di sé, quasi dalla stanchezza del riso, in una fredda furia irridente, con quella passione di tristezza [illegible] ch'è dello stile, e specialmente dello stile poetico di Machiavelli.

Dicevo che il critico odierno avrebbe dovuto informarsi; ma questa è una pretesa indiscreta, quando la tradizione teatrale, per dir solo di questa, fa di Timoteo il solito frate licenzioso e avido, occultando, anzi ignorando l'amarezza, la profondità, la tragica, e tanto più tragica in quanto grottesca, potenza della sua corruttela intellettuale e morale, della sua sciagurata sofistica e della sua sventurata malizia sacrilega.

Sicché, se la nostra antica grandezza è sempre più sconosciuta e misconosciuta, in luogo di lamentarcene, a noi spetterebbe di ripetere con fra Timoteo: «Questo nasce da noi; e po' ci maravigliamo se le cose vanno fredde!».

Riccardo Bacchelli

MARIA GABRIELLA A BOLGHERI

La principessa di Savoia, secondogenita di Umberto, in breve vacanza nella villa dei marchesi Incisa. Domani parte per la Svizzera ove raggiungerà la madre, il fratello e la sorella minore. Alla fine del mese farà ritorno a Cascais per riprendere gli studi liceali

Undici anni di studi per rifare l'opera dell'Ammannati

Il ponte di Santa Trinita fedele anche negli errori

Distrutto dai tedeschi in ritirata - Ricuperate quasi integralmente le statue - La squadratura delle pietre verrà fatta "a occhio„ come usavano gli scalpellini del Cinquecento

(Nostro servizio particolare)

Firenze, settembre.

(g. c.). Il ponte a Santa Trinita, il più bello dei quattro ponti antichi che, nel cuore della città, uniscono la popolazione di là e di qua d'Arno, sta risorgendo. L'arcata centrale, praticamente, è già finita; si comincia a murare quella a sinistra. L'arcata destra, fra non molto, avrà pronta la armatura in legno. Le previsioni fatte assicurano che a metà novembre si avrà il ponte «chiuso», cioè a dire saranno terminate, da una riva all'altra, le tre volte di pietra. Tolte le armature di legno l'acqua potrà scorrere sotto gli archi, e se anche in inverno vi sarà piena in Arno non vorrà dir nulla. Gli operai potranno seguitare a lavorare indisturbati alla elevazione dei timpani, alla costruzione delle spallette, alla lastricatura del piano, alla messa a posto delle statue e degli altri ornamenti marmorei. E fra un anno esatto, cioè nell'agosto del 1957, i fiorentini riavranno il loro ponte più bello e più caro, ardito e maestoso come lo era una volta.

Per concorde parere degli intenditori il ponte di Bartolomeo Ammannati fu sempre considerato come l'opera più perfetta del genere: il primo ponte a Santa Trinita (dal nome della vicina chiesa) venne costruito nel 1252. Ma nel 1333 una furiosa piena dell'Arno lo distrusse, insieme a quello della Carraia, poche centinaia di metri più in là. Ne fu costruito un secondo, che un'altra piena portò via intorno al 1340. Il terzo venne inaugurato il 4 ottobre del 1346 e costò ventimila fiorini d'oro. Questo ponte, attribuito a Taddeo Gaddi, cedette all'impeto delle acque nel 1557. Cosimo I dispose per la sua ricostruzione e ne affidò l'incarico a Bartolomeo Ammannati il quale corrispose alla raccomandazione fattagli dal Granduca che voleva un ponte elegante e nello stesso tempo solido. Il ponte ebbe tre ampie arcate a curvatura non ben definita fra l'ellittica, la parabolica, la curva a più centri con alcune anomalie dovute alla costruzione che accentuavano la bellezza dell'opera.

Le volte erano costruite con lastre di pietra, di spessore variante da 12 a 16 centimetri, disposte radialmente in tre quattro pezzi, per tutto lo spessore della volta. Le pile, invece, erano fatte per le parti esterne con blocchi di pietra forte, della rientranza massima di 40-45 cm. e il riempimento delle pile e delle spalle, nonché i rinfianchi delle volte, erano costituiti da murature ordinarie e a sacco di pietrame oppure da calcestruzzi comuni. Tutto il paramento in vista, e cioè speroni e pile, armille delle arcate, parapetti, cornici, eccetera, era in blocchi di pietra forte, della rientranza variante dai 15 ai 25 cm., dalle cave che Cosimo I, in quegli anni, aveva fatto aprire in Boboli, per le architetture gravi e solenni di Palazzo Pitti e per quelle di questa opera.

Il ponte a Santa Trinita, dunque, oggi rifiorisce. E la gente si ferma a guardare, dal Ponte Vecchio, da quello della Carraia o dai Lungarni, il miracolo che si compie. Sono occorsi ben undici anni di studi per portare a compimento la ricostruzione precisa in ogni suo particolare dell'opera dell'Ammannati.

Subito dopo la distruzione del ponte da parte dei tedeschi in ritirata, gli alleati, utilizzandone le spalle e i ruderi, impostarono un «Bailey». Nel 1947 sorse un comitato per la ricostruzione del Ponte a Santa Trinita, composto di eminenti personalità, di studiosi di cose d'arte e di amatori di Firenze che con le oblazioni ricevute da Enti, Istituti e da singoli cittadini e da ogni parte del mondo, potè mettere insieme la cospicua somma di 60 milioni. Mosse da eguale passione, l'Amministrazione comunale di Firenze e la Sovrintendenza ai Monumenti si prodigarono alla ricerca di tutti quegli elementi storici e di archivio e nella raccolta di rilievi, fotografie, misurazioni, necessari alla ricostruzione nella forma più fedele possibile del ponte dello Ammannati. La Sovrintendenza ai monumenti in un secondo tempo raccolse poi nel letto del fiume Arno tutte le pietre riutilizzabili e recuperò quasi integralmente le statue e, in parte, i cartigli e gli elementi decorativi sovrapposti al concio di chiave delle volte.

Questi studi e queste ricerche furono tradotti in due progetti: uno della Sovrintendenza ai monumenti e l'altro della Amministrazione comunale, presentati ambedue nell'estate del 1949 all'ufficio del Genio Civile di Firenze perché servissero di base per la elaborazione del progetto esecutivo. I progetti, completati con gli elaborati tecnici, furono spediti nell'ottobre del 1949 al ministero dei Lavori Pubblici. Questo li sottopose all'esame del Ministero della Pubblica Istruzione (direzione generale antichità e belle arti). Dopo di che venne scelto il progetto della Sovrintendenza perché studiato fin nei minimi particolari con una accuratezza e una profondità non comuni.

Si pose quindi mano al lavoro. Sessanta scalpellini hanno tagliato e seguiteranno a tagliare, nelle cave di Boboli, la bellezza di 25 mila pietre, di cui seicento sono costituite dalle sole armille, cioè gli elementi destinati a formare la cornice degli archi che pesano dai dieci ai quindici quintali. Altre quindicimila pietre, cioè il dieci per cento circa delle occorrenti, sono state ricuperate in Arno. Già molte sono al loro posto sulle pigne.

Tutto il materiale usato è quello che l'Ammannati ebbe a disposizione ai suoi tempi, compreso quello di «rinfianco» e cioè di riempimento, con assoluta esclusione di tutti i materiali e di tutti quegli accorgimenti che la moderna tecnica offre. La fedeltà al progetto e alla esecuzione arriverà fino alla ripetizione di certi errori riscontrati nel Ponte a Santa Trinita. La squadratura e la sagomatura delle pietre sono fatte a mano, con martello e scalpello, e «a occhio» proprio come le fecero gli scalpellini del Cinquecento. La posa in opera verrà pure fatta «a occhio» e cioè senza adoperare gli accorgimenti oggi in uso per allineare alla perfezione i blocchi di pietra al momento della muratura.

Il progetto prevede una spesa complessiva di 280.000.000 di cui 120 verranno versati dal Ministero dei Lavori Pubblici, 80 da quello della Pubblica Istruzione e 80 dal Comitato per la ricostruzione del Ponte a Santa Trinita.

SOLTANTO IL CUORE NON INVECCHIA

Tre medici nonagenari illustrano i problemi della vecchiaia

Un'opera di alto contenuto biologico e morale - La durata della vita sarà raddoppiata entro qualche decennio? - Lo si afferma oltre Atlantico, ma da noi prevale ancora lo scetticismo - Le alterazioni fisio-psichiche cui vanno incontro i longevi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 settembre.

Tre clinici di chiara fama, ai quali la natura ha concesso il privilegio di raggiungere il traguardo dei novant'anni, sono stati invitati dall'Istituto di medicina sociale ad illustrare i problemi gerontologici sotto l'aspetto medico, ma sulla base della loro personale esperienza. Non è raro, nel campo medico, il fatto di sanitari che studiano un processo fisiologico o patologico, spontaneo o provocato, sui loro stessi organismo e ne registrano e descrivono i dettagli, per sottoporli ai colleghi e giovare, in concreto, al progresso della scienza. Ma nel caso offerto dai professori Gaetano Pieraccini, Paolo Amaldi e Antonio Mori (l'uno internista e sociologo; l'altro neurologo e psichiatra; il terzo, chirurgo ed infortunista) l'esperimento si discosta da tutti gli altri che ci sono tramandati dalla storia della medicina.

Si suol dire comunemente che la disposizione a vivere a lungo è un capitale di famiglia. Il centenario, secondo Rostand, è, come il genio, effetto di una felice associazione cromosomica, il che ha consentito ad un umorista di affermare che, per vivere a lungo, bisognerebbe scegliersi con oculatezza i genitori. Pearl, in America, ha dimostrato il fondamento di questa legge: su 365 persone che sono vissute ottant'anni e più, il 46% aveva avuto un genitore che era arrivato a quell'età. Sommando l'età di morte dei sei immediati antenati (genitori e nonni) s'ottiene una cifra generalmente compresa fra 350 e 399; si tratta, secondo Pearl, del Total immediat ancestral longevity, *cui va proporzionalmente rapportata, in ogni caso, la durata della vita nostra. Stando ad altre teoriche, la longevità sarebbe in stretto rapporto col potere di resistenza offerto dalla costituzione fisica. E Dugast-Rouillé, che ha dilatato il raggio delle deduzioni discendenti da questa teorica, ha sostenuto che devono considerarsi come indici e segnacoli di longevità il naso con ali ben disegnate, rilevate, plastiche; la mandibola larga, forte, regolare; gli occhi piccoli...*

Senonché, stando al parere di altri biologi, la prospettiva di veder prolungata la vita al di là dei cento anni sarebbe dischiusa a tutti, indipendentemente dalle caratteristiche morfologiche e dalla resistenza offerta dalla costituzione. Cowley afferma che la «vita stessa è una malattia inguaribile», ma Henry Simms, della Columbia University, insorge contro questa affermazione [illegible] di pessimismo e, fondandosi sul fatto che, nei mammiferi superiori, la durata media della vita è uguale a sei, sette volte il periodo di accrescimento, preconizza che la durata della vita dell'uomo, il cui corpo impiega più di vent'anni per raggiungere lo sviluppo completo, dovrà essere di 120-180 anni non appena la scienza sarà riuscita a ridurre la mortalità, sia guarendo, sia, ancor più, prevenendo.

Gardner, un altro biologo, divide l'ottimismo di Simms, e, fondandosi sul tasso annuo di incremento che presenta la vita media dell'uomo, pensa che fra qualche decennio la durata della vita umana potrà essere raddoppiata. Sono ipotesi e prospettive cui i tre clinici nonagenari, invitati dall'Istituto di medicina sociale a svelare i segreti della longevità, non han l'aria di indulgere. Nel loro libro: La vecchiaia lenta sana serena, *essi studiano, con un rigore scientifico che si associa ad un limpido senso di umanità, l'uomo vecchio: vale a dire l'uomo cronologicamente e biologicamente vecchio, che è afflitto da quei fenomeni e disturbi — quasi parafisiologici — che sono l'inevitabile e fatale corredo dell'età avanzata, ma che tira avanti, comunque, in uno stato compatibile con una condotta intessuta di salute, di attività, di operosità, cioè in condizioni di relativa efficienza fisica e psichica. E questo è il caso, proprio, dei tre autori: tutti longevi e validi, robuste querce che, anche se portano impressi nel tronco i segni delle tempeste della vita, sentono le loro radici ancora saldamente affondate nel terreno e la linfa circolare nella compagine dei tessuti.*

Come sono arrivati sulla soglia dei novanta? quale è la ricetta che essi suggeriscono per arrivarci? Nessuno dei tre clinici si avventura a «spedire» ricette; nessuno di essi ha la pretesa di rivelare il segreto della longevità. Ognuno di essi, invece, racconta i casi della propria vita fisio-psichica; riferisce gli studi condotti personalmente sui processi morbosi da cui furono colpiti nel corso della loro esistenza; integra il racconto con spunti autobiografici e note di autoosservazione e di introspezione — una vera «diagnosi» su se stessi — che rappresentano una singolare e valida testimonianza di un modo di pensare, di una educazione morale e spirituale che è tipica dell'uomo di scienza, che è una caratteristica, forse esclusiva, dei cultori della scienza medica.

Attraverso il racconto e le riflessioni dei tre clinici, il quadro delle acquisizioni sulle alterazioni fisio-psichiche cagionate dall'età, si dilata incomparabilmente. Se è noto che le malattie dalle quali possono essere colpiti più facilmente i vecchi sono la sclerosi cardiovascolare, la prostatite e la demenza senile, accanto a questi stati morbosi, osservano i proff. Pieraccini, Amaldi e Mori, può esistere una senilità fisiologica, divisa in fase presenile e senile. Nel vecchio si verificano modificazioni funzionali in senso degenerativo a carico della vista, dell'udito, dell'olfatto, del gusto e del tatto, inteso, quest'ultimo, come «segnale ambientale»; i visceri vanno incontro ad una riduzione di volume e di peso. Gli organi che sembrano salvarsi da questi processi involutivi sono il fegato ed il pancreas. Ma incontro all'atrofia ed alla degenerazione vanno, senza eccezioni, i tessuti: il capo presenta canizie, rughe preorbitali, inelasticità della pelle; l'arteria temporale appare serpentina e superficiale, mentre gli occhi sono meno vivaci e la sclerotica perde la sua lucentezza.

Non tutti gli organi dell'individuo, invecchiano, per altro, alla stessa velocità. E questo sta a dimostrare che le diverse funzioni non hanno lo stesso tempo fisiologico. E' comune osservazione, invece, che i vecchi cadono facilmente per un minimo ostacolo incontrato nel terreno. Il fenomeno è dovuto all'incoordinazione dei riflessi a catena. Shaw ruzzolava per terra almeno tre volte la settimana. Compiendo novant'anni, egli dichiarava che le gambe cedono molto prima del cervello. Ed è una realtà che i clinici confermano. Se, nel vecchio, la memoria tende a diminuire gradualmente, mantenendosi solo per quei ricordi più antichi che, ripetutisi nel tempo, hanno consolidato la loro traccia sulle cellule nervose, le facoltà intellettive non regrediscono di pari passo: talora, invece, presentano una parabola inversa.

«Ottant'anni? — sclamava Balzac — ma è il fiore dell'età!». E, in effetto, i capolavori realizzati in vecchiaia sono innumerevoli: Meyerbeer compose l'Africana a 72 anni, Archimede scoprì gli specchi ustori a 75, la stessa età in cui Galileo dettava il Dialogo sui massimi sistemi; Verdi compose il Falstaff ad 80 anni; Voltaire scrisse l'Irene a 84; i capolavori di Michelangelo in S. Pietro furono eseguiti ad 83 anni; Sofocle scrisse l'Edipo re a 90; Tiziano dipinse la Battaglia di Lepanto a 94, Teofrasto era centenario quando mise in circolazione le sue memorabili massime sui caratteri.

Si suol dire che il vecchio è un altro uomo, con altri sentimenti, diversi da quelli dei giovani, altre passioni, altri nervi ecc. Sarà, ma raramente l'intelletto umano, col procedere degli anni, diventa diverso. Di regola, lo spirito senescente fissa e consolida i caratteri preesistenti. E rafforza, sostengono gli psichiatri, il sentimento morale. E' una tesi, questa, su cui concordano i tre clinici nonagenari. Le alterazioni che intervengono con l'età sono più fisiche che psichiche. Nel sonno, il vecchio russa facilmente a causa del rilassamento dei muscoli del palato molle ed alla loro messa in vibrazione con toni gravi e bassi, sotto la corrente dell'aria respiratoria. Allorché sedeva al Senato, il prof. Pieraccini ebbe modo di rilevare il fenomeno fra i colleghi che sonnecchiavano nella sala di lettura a Palazzo Madama: nel vecchio dormiente in posizione sdraiata o semisdraiata, si ha, normalmente, uno sbiancamento del viso, che finisce per risultare sparuto, con il rilassamento dei muscoli mimici ad una mutazione fisiognomica, talvolta eclatante.

Resta a dire, dopo che Freud ha fatto tanta parte alla sessualità nella vita emotiva dei giovani e dei vecchi, della attività sessuale; un campo delicatissimo, osservano i tre autori, che non consente deduzioni avventate. Se è dimostrato che la fedeltà coniugale è un fattore di ritardata senescenza, è altrettanto vero che l'assenza di stimoli erotico-amatori in età matura denuncia un'anticipata patologica senescenza. E' scientificamente provato, invece, il popolare asserto secondo cui il cuore non invecchia. Goethe, a 74 anni, si invaghì di una giovinetta; ad 80 anni si innamorò di un'altra giovane donna. E' quindi normalmente accettabile l'ipotesi di una vita sentimentale platonica nel vecchio. Ma gli americani vanno oltre: l'inchiesta compiuta da A. C. Kinsey avrebbe dimostrato che, anche sotto l'aspetto erotico, i pregiudizi sulla vecchiaia han da considerarsi ingannevoli e fallaci.

Francesco Argenta

Le bestie ci comprendono

Impressionanti esempi di "intelligenza„ - Le costruzioni del castoro e le singolari reazioni degli orsi, delle volpi, dei ragni e dei vermi L'orang-outang che chiama "papà„ - Il bagno dell'elefantino

Un giorno il noto biologo Furness intratteneva nel suo studio alcuni amici. Ad un tratto la porta si aprì ed entrò un orang-outang che disse, in modo comprensibile, rivolgendosi allo scienziato «Papà». Mentre gli amici trasecolavano, la scimmia ripetè la parola avvicinandosi a Furness e gli toccò un braccio per richiamarne l'attenzione. «Cosa vuoi?» domandò lo scienziato. «Cup» esclamò in inglese lo orang-outang. Voleva una tazza, cioè voleva bere. Furness gli porse un bicchiere d'acqua che l'animale vuotò rapidamente e che depose poi con delicatezza sul vassoio.

In cinque anni il biologo era riuscito a far pronunciare alla scimmia queste due sole parole di cui essa, però, sapeva egregiamente servirsi al momento opportuno. Un altro studioso, il Gladdan, constatò che uno scimpanzé, debitamente allevato tra gli uomini finiva con l'afferrare l'esatto significato di un centinaio di parole e di una decina di frasi elaborate. I macachi della Malesia salgono sugli alberi ad un semplice comando e riportano a terra «quei» fiori e «quei» frutti che gli era stato ordinato (e non mostrato) di prendere. Il gorilla, di terrificante aspetto, è dotato di pazienza e di memoria e chi abbia l'abilità e il coraggio di educarlo garbatamente nota in lui a poco a poco i segni di una certa evoluzione interiore, che si traduce in una minore ferocia e in una maggiore compostezza e funzionalità di movimenti. Lo scimpanzé si veste a puntino, si spoglia, mangia a tavola osservando le regole del galateo, lava e asciuga i piatti, apre le porte con la chiave, fuma, corre in bicicletta.

E allora? Le scimmie sono o non sono intelligenti? E, in genere, l'intelligenza degli animali, esiste o non esiste? Questo è l'interrogativo che si è posto Marcel Sire nel bel volume *L'intelligence des animaux* (ed. Hachette). Grosso problema che il Sire cerca di risolvere con un'ampia documentazione di esperimenti, con autorevoli testimonianze, con tavole comparative, disegni e fotografie. I risultati dell'inchiesta sono a volte sorprendenti. La rondinella di mare che portata lontana dal suo nido, in aperto oceano, a 1300 chilometri dal continente, sa ritrovare in quattro o cinque giorni di volo il suo nido; il castoro che sa impiantare nei fiumi dighe di una robustezza e di una precisione degne di un *Manuale del perfetto ingegnere*; la vita sociale delle api e delle formiche; il topo che in breve, se addestrato, impara a sistemare ed ad usare una scaletta per raggiungere la mensola dove l'aspetta il formaggio; talune e controllabili reazioni degli orsi, delle volpi, dei ragni, dei vermi — tutto questo fa concludere al Sire che l'intelligenza degli animali (concetto nel quale si fondono istinto, esperienza, memoria) è un fatto provato e innegabile.

Attenzione però — egli ammonisce — di non cadere nel consueto errore di ritenere intelligente l'animale solo attraverso quelle manifestazioni che più sono simili alle nostre: non bisogna insomma aver la pretesa di «umanizzarlo» e di trasportarlo sul nostro piano, altrimenti si continuerà a giudicare una scimmia supremamente perspicace e un rettile supremamente idiota, il che non è vero. Ma la tentazione di attribuire agli animali i nostri desideri, le nostre emozioni, i nostri stessi pensieri, è troppo forte e difficilmente sappiamo rinunciarvi. E' risaputo che dall'epoca più antica l'uomo stima assai sviluppata l'intelligenza del cane, e si rifiuta di credere che il cane sia un semplice meccanismo azionato da riflessi elementari; gli riconosce il coraggio, la lealtà, la fedeltà, l'amore, l'attaccamento nella buona e nella cattiva fortuna sino alla morte e una commovente facilità di «comprendere» il linguaggio umano, che è il primo e più terribile ostacolo che ci separa dal resto del mondo animale. Una valutazione del genere pecca di rigore scientifico, siamo d'accordo: ma non dimentichiamo che anche la via del sentimento conduce l'uomo ad avvicinarsi alle altre creature della terra.

Del resto al sentimentalismo non è sfuggito neppure André Demaison esploratore e studioso francese, che ha condensato in un libro di alto interesse *La vie privée des bêtes sauvages* (ed. Bourelier) il risultato di molti anni trascorsi nelle foreste e nelle savane dell'Africa. Il Demaison ritrae le bestie selvagge come sono nella realtà ben diverse da quelle che noi vediamo languire tristemente nelle gabbie dei circhi e degli zoo. Le annotazioni sono rapide, gustose, affettuose. Ecco l'elefantessa che vuol liberare dai mille parassiti il corpo del suo piccolo e lo accompagna al fiume per un bagno di pulizia: l'elefantino, agitando sdegnato le grandi orecchie a ventola, recalcitra, sbuffa, s'impunta, esita, allunga una zampa, tocca l'acqua, la trova gelida e fa per scappare: ma la madre è pronta ad acchiapparlo e lo trascina nella corrente e con la proboscide gli somministra una violenta doccia forzata. Ecco le scimmie che per curarsi le ferite usano impiastri d'erba tanto efficaci che gli indigeni le imitano. Il bufalo malato di rogna guarisce strofinandosi due volte al giorno in una melma che scotta. Gli struzzi trottano in coppia, affiancati, tenendo nel mezzo i piccoli per proteggerli dall'assalto delle belve (è una leggenda priva di fondamento quella secondo cui nasconderebbero la testa in un buco all'approssimarsi del pericolo) mentre le femmine dell'ippopotamo attraversano i fiumi reggendo sul dorso i nati che così sono al sicuro dalle mandibole dei coccodrilli.

I quali coccodrilli sembrano essere le uniche bestie che suscitino ribrezzo nell'autore: il suo ribrezzo si tramuta tuttavia in tenera pietà quando un coccodrillo di otto giorni, lungo dieci centimetri, gli cammina ad occhi socchiusi sul palmo della mano e spalanca la bocca per chiedere il cibo. Stupendo è lo spettacolo della leonessa che si lascia atterrare e mordicchiare i baffi dai leoncini, e tremendo quello della pantera che insegna pazientemente alla prole come si sta in agguato, come si balza sulla preda, come la si abbatte e la si mangia. I piccoli del cinghiale africano si affezionano in modo incredibile all'uomo e lo seguono ovunque grugnendo lietamente e saltando di gioia. Tornando agli elefanti, quando uno di essi è ferito gli altri lo sorreggono e cercano di portarlo in salvo, e se è caduto in una fossa-trappola preparata dagli indigeni escogitano, sovente con successo, i mezzi più ingegnosi per tirarlo fuori indenne. Il Demaison assicura che l'intelligenza dell'elefante è prodigiosa.

L'animale più feroce della giungla? L'uomo, conclude il Demaison. Incessantemente l'uomo, con accanite battute di caccia (si serve persino dell'elicottero), terrorizza, stermina uccide razze di cui invece dovrebbe favorire il mantenimento e l'accrescimento. Gli elefanti e le giraffe sono destinati a scomparire. I leoni si stanno ormai localizzando in poche regioni dell'Africa. Ippopotami e rinoceronti si sono più che dimezzati nel giro di cinquant'anni. Le strade, le nuove città, i villaggi agricoli, i terreni sfruttati ad uso industriale fanno arretrare continuamente gli animali selvaggi. Per cui il Demaison invoca che nelle foreste d'Africa la caccia venga limitata al minimo indispensabile: oggi ammazzare una pantera o un gorilla non è più un'impresa eroica, è qualcosa che assomiglia ad un delitto.

Ugo Buzzolan

SECONDO GLI STUDIOSI TEDESCHI

La cattiva salute degli automobilisti causa prima degli incidenti stradali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 settembre.

La vera causa degli incidenti stradali che in Germania, come in altri Paesi, costituiscono materia di studio e problema di attualità, non va ricercata nei sistemi di circolazione e nei «difetti» delle macchine, ma negli automobilisti o per meglio dire nelle loro condizioni di salute. In Germania il sistema di circolazione si avvicina alla perfezione, le macchine vengono sottoposte ogni anno a rigidi controlli, eppure anche qui le statistiche degli incidenti sono come altrove paurose.

Partendo da questa constatazione, gli studiosi dell'«Istituto medico psicologico per il traffico», che ha sede a Stoccarda, hanno spostato il loro campo d'indagine sul terzo elemento del problema, l'uomo. I risultati dell'indagine, discussi in questi giorni al Congresso di «medicina del traffico» a Karlsruhe, hanno portato alla conclusione unanime che la grande nemica dell'automobilista è la malattia: tre quarti dei 350 mila incidenti stradali registrati ogni anno in Germania sono dovuti al difettoso funzionamento del «meccanismo visivo motorio», imputabile al cattivo stato di salute.

La affermazione potrebbe sembrare a prima vista piuttosto audace: possibile che tre quarti degli automobilisti protagonisti di incidenti stradali siano malati? Non tutti certamente lo sono nel senso clinico della parola, ma piuttosto sono individui con disfunzioni psichiche e organiche, origine qualche volta di vere e proprie malattie clinicamente definibili. Gli studiosi tedeschi che sostengono questa tesi hanno riferito al Congresso che si è constatata un'impressionante correlazione fra certi disturbi organici latenti se non addirittura malattie e incidenti. E protagonisti delle disavventure stradali sono per la maggior parte individui cui non funzionano bene la tiroide, il fegato, le reni, che soffrono d'asma, di infiammazioni croniche all'apparato respiratorio, di disturbi circolatori e, nei casi di persone anziane, di sclerosi: e sono soltanto gli esempi più comuni. Molte altre disfunzioni organiche, anche se non avvertite dal soggetto, sono origine di sciagure; per non parlare dei cosiddetti disturbi nervosi e psichici che vanno dal leggero esaurimento alla schizofrenia.

Tutti questi difetti della macchina umana sono cause della stanchezza, deficienza di concentrazione, distrazione, mancanza di controllo ed errate reazioni di fronte al pericolo, lentezza di riflessi: origini, come si è detto, di tre quarti degli incidenti. Anche gl'individui perfettamente sani vanno incontro ad inconvenienti del genere, ma a differenza degli ammalati o dei «quasi ammalati», essi avvertono subito i segni del pericolo. Gli altri invece se ne accorgono spesso quando è troppo tardi. L'automobilista perfettamente sano, quando nota i sintomi della stanchezza — ecco un'altra interessante constatazione — decide quasi sempre di riposarsi: le sue facoltà di autodeterminazione funzionano cioè perfettamente. L'automobilista «ammalato» resta invece al volante e continua a guidare per decine e centinaia di chilometri, in uno stato che gli scienziati del Congresso hanno definito «crepuscolare». Uno studioso dell'Università di Bonn ha detto che un automobilista su cinque almeno una volta in vita sua si addormenta al volante. La più gran parte dei «colpi di sonno» si registra, secondo gli scienziati, subito dopo la mezzanotte, all'alba e alle due del pomeriggio, specialmente dopo 300 chilometri e 4 ore di guida. Quando gli occhi e la testa cominciano ad appesantirsi gli automobilisti sani o «semi-sani» che siano, ricorrono in genere a tazze di caffè o a eccitanti. Ma sono rimedi illusori. Caffeina e medicinali producono in molti casi effetti negativi ed opposti.

La vera causa di molti incidenti non è la lentezza di riflessi trattabile in alcuni casi con tali sostanze, bensì la cosiddetta distrazione paragonabile a quel particolare stato di chi segue con gli occhi le righe di un libro senza afferrarne il senso. Secondo i medici tedeschi, tale distrazione si può curare con la vitamina A. All'«Istituto medico psicologico per il traffico» di Stoccarda, molti soggetti trattati con vitamina A hanno riacquistato in breve tempo, con sorpresa degli stessi medici, le facoltà «attentive». Ora in Germania gli automobilisti affaticati dai lunghi percorsi vanno a «ristorarsi» ai posti di rifornimento delle gigantesche autostrade con inalazioni di ossigeno (raccomandato dai medici). Domani probabilmente qualcuno sfrutterà la «scoperta» con pasticche «alla vitamina A».

Queste teorie, se fossero accettate dal magistrato, potrebbero portare all'assoluzione di tre quarti degli automobilisti responsabili di incidenti stradali, di lesioni e di omicidi colposi (che ne può l'automobilista se la sua «difettosa» reazione psichica, in conseguenza di una disfunzione organica non ancora avvertita dal soggetto, provoca l'incidente?). E' difficile credere però che i tribunali tedeschi finiranno con l'accettarla: una volta riconosciuto questo principio nove automobilisti su dieci, colpevoli di incidenti, riuscirebbero a farla franca. Anche quelli che provocano un incidente per eccesso di velocità.

L'eccesso di velocità quando non è determinato da ragionevole fretta è indice di disturbi psichici. Il prof. Bürger Prinz, noto psichiatra di Amburgo, ha affermato al Congresso di Karlsruhe che a calcare troppo il piede sull'acceleratore sono i soggetti con inconsce tendenze al suicidio; oppure gente che sfoga con la velocità i propri conflitti interiori se non addirittura quelle cariche emotive che portano ad atti di violenza. E' un fatto comunque — ha detto il professore — che molti automobilisti investono persone dopo una lite con la moglie.

m. e.

Dopo la "caccia a singhiozzo,, delle settimane scorse

Domenica apertura generale

I bracconieri hanno già falcidiato la selvaggina - La loro audacia è tale che si spingono anche in riserve cintate e vigilate da molte guardie

Domenica 16 settembre apertura generale della caccia in tutto il territorio nazionale, zona di pianura e delle Alpi. Sarà in teoria la gran festa dei seguaci di Diana i quali potranno dar sfogo alla loro passione senza limitazione di bersagli, escluse solo le poche specie protette dalla legge.

Ma in tema di caccia italiana tutto è relativo perchè dal 12 agosto, vuoi a causa delle aperture a singhiozzo, vuoi per il bracconaggio sempre più dilagante, molti, purtroppo, sono quelli che hanno trovato modo di sparare ad ogni selvaggina e non solo alle specie concesse. Si sono fatti molti extra anticipati!

Al 16 settembre nello spirito del D.M. si dovrebbe trovare intatta la selvaggina stanziale: non sarà così nemmeno per la zona delle Alpi dove non vi è stata apertura anticipata ma dove i bracconieri non hanno avuto alcuno scrupolo di iniziare fin ad agosto la caccia al camoscio, specie sulle montagne confinanti col Parco del Gran Paradiso. A Cuorgnè, per citare un caso, moltissimi sanno di una ventina di camosci presi da cacciatori (?) di paesi vicini.

Lo si sa ma nessuno parla e così questa forma di bracconaggio continuerà. Nella Valle d'Aosta bracconieri di camosci sorpresi sul fatto non hanno esitato a prendere a fucilate i guardiacaccia!

Tanto in montagna quanto in pianura la selvaggina stanziale, che non era affatto abbondante, è stata falcidiata; più difficile valutare i vuoti che il bracconaggio ha fatto nella zona delle Alpi; per quello che riguarda la pianura non si esagera nel calcolare che in genere almeno il 80 per cento dello sparuto patrimonio è da giorni scomparso. In parte questo doloroso dato di fatto è dovuto all'infelice Calendario Ministeriale che attraverso i meandri della Legge Delega alle Provincie ha praticamente concorso a creare un caos regionale, dove ogni Provincia, sia pure salvando, almeno in apparenza, gli accordi regionali, ha dettato norme che tanto nelle specie quanto nel tempo si differenziavano le une dalle altre.

Il bracconaggio, da parte sua, non solo non disarma, ma va facendosi sempre più preoccupante. Citeremo un fatto solo, assai probatorio. La Tenuta de La Mandria di Venaria è una di quelle riserve note a tutti i cacciatori e non solo piemontesi. I tremila ettari della tenuta sono cinti da un alto muro; il servizio di sorveglianza è uno dei più efficienti d'Italia per numero e qualità degli agenti e per equipaggiamento (auto, moto, radio, cani addestrati, segnalazioni luminose, ecc.). Ciononostante quasi tutte le notti i guardiacaccia sono in stato di allarme per bracconieri che hanno saltato il muro o che tentano di farlo.

Se succede questo in una tenuta chiusa e con un servizio efficientissimo sarà facile immaginare che cosa è successo e sta succedendo in terreno libero dove la sorveglianza è quella che è, malgrado la buona volontà degli addetti.

L'apertura generale in pianura del 16 settembre, praticamente la seconda, è inutile farsi delle illusioni, sarà come tutte le seconde aperture alle quali siamo stati condannati a distacchi d'anni, più o meno lunghi, una delusione od una mezza delusione.

Voli di starne rotti e smaliziati, lepri che al primo accenno di pericolo filano, fagiani che pedonano velocemente e partono lunghi ed in luoghi accidentati, e soprattutto selvaggina che si farà notare più per la scarsità che per l'abbondanza.

Tuttavia la ricerca di una località in cui vi siano per i piemontesi maggiori probabilità di sparare non è difficile: la provincia di Vercelli, dove con la prima apertura limitata a 50 metri attorno al lago di Viverone, praticamente tutta la selvaggina non conosce o non dovrebbe ancora conoscere le fucilate. In genere tutta la provincia vercellese, specie attorno alle numerose riserve e zone di ripopolamento, si può considerare buona.

Vi sono poi due località indicatissime: l'Oasi di Greggio (Arborio) chiusa per una ventina di anni, per la protezione dell'airone bianco che è scomparso, e che si apre alla libera caccia e dove secondo «La Sesia» di Vercelli, *le uova di fagiano erano così dense da rompere i denti alle falciatrici*. Fagiani e lepri erano in verità numerosissimi, ma l'Oasi è di soli 200 ettari e da parecchio tempo i cacciatori locali si interessano ad irradiare la selvaggina.

La seconda comprende un territorio di circa 3000 ettari nei centri di Ronsecco, Lozzolo e Gattinara. E' una zona ricchissima di starne e di lepri, specie la fascia prealpina a nord della strada provinciale Gattinara-Biella. Non mancano nemmeno in località adatte buone possibilità di sparare a fagiani.

Altre indicazioni, che non siano quelle del girotondo attorno alle riserve, fondate su buone informazioni, non sappiamo proprio dare ai seguaci di Sant'Uberto.

Con un sincero *in bocca al lupo*, raccomandiamo loro di non dimenticarsi che maneggiano un'arma che può essere pericolosa per loro stessi e per i terzi.

g. l. d.

Modifiche alle pagelle e alle materie nelle elementari

Roma, 12 settembre.

Con l'anno scolastico 1956-57 la pagella scolastica ed il registro di classe per le scuole elementari subiranno lievi modificazioni. Le materie sono state così distinte: religione in tutte le classi; comportamento ed educazione morale e civile in tutte le classi; educazione fisica in tutte le classi; lettura, scrittura ed altre attività espressive nelle classi 1ª e 2ª; lingua italiana classe terza e successive; aritmetica e geometria in tutte le classi; storia, geografia e scienze classe terza e successive; disegno, recitazione e canto classe terza e successive; attività manuali e pratiche in tutte le classi.

Il registro di classe dovrà essere compilato, nella parte riguardante l'elenco delle materie, in conformità a quella elencate nella pagella scolastica. Direttive in proposito sono state comunicate alle Amministrazioni comunali ed a tutti gli altri enti eventualmente interessati.

Stamane si è riunita al Ministero della P. I. la seconda sezione del Consiglio superiore della P. I., che ha ripreso in esame il regolamento di attuazione della nuova legge che regola gli esami di abilitazione all'insegnamento medio. Questi non si svolgeranno più su scala nazionale, ma provinciale. In base alle nuove norme potranno partecipare ai concorsi su scala nazionale soltanto coloro che siano in possesso dell'abilitazione provinciale. Gli esami saranno scritti e orali, fatta eccezione per coloro che hanno un quinquennio di insegnamento nell'ultimo decennio e che verranno sottoposti ad ispezione e colloqui. Le Commissioni per gli esami di abilitazione verranno nominate dai Provveditori e non più dal Ministero.

Predisposta l'importazione di carbone per l'inverno

Roma, 12 settembre.

Il Comitato carboni, riunitosi al Ministero dell'Industria sotto la presidenza del sottosegretario Bulzna, ha approvato il piano del fabbisogno per il quarto trimestre 1956 da inoltrare alle competenti organizzazioni internazionali, il quale prevede una importazione di 2.250.000 tonnellate di combustibili fossili solidi. Per l'acquisto di questo quantitativo si farà ricorso a sedici Paesi produttori.

Il Comitato ha tracciato le linee direttive da seguire affinchè l'approvvigionamento risulti il più economico e sicuro possibile, demandando l'esame dei problemi relativi ai trasporti ed ai noleggi ad una speciale Commissione.

Il Comitato ha compiuto inoltre un'ampia e dettagliata rassegna delle disponibilità del Paese, rilevando che la copertura del fabbisogno di carbone è stata finora pienamente assicurata, e anzi le scorte hanno raggiunto un sufficiente grado di sicurezza. Anche la produzione dei carboni nazionali prosegue con il ritmo prestabilito di circa 100 mila tonnellate al mese ed è stato constatato un miglioramento della produttività delle miniere del Sulcis.

Il cadavere rinvenuto presso il confine a Bardonecchia

Morto assiderato sui monti andando ad occupare un impiego

Si tratta di un giovane autista triestino - Per un ritardo burocratico non gli giunse il passaporto - Temendo di perdere il posto in Francia affrontò i monti come clandestino



Luciano Mookle, la vittima

(Nostro servizio particolare)

Bardonecchia, 12 settembre.

Mentre cercava di passare il confine come clandestino, un autista triestino ha perso la vita. Il suo cadavere è stato trovato ieri mattina, otto mesi dopo la morte. Aveva vicino a sè il sacco da montagna con dentro dei viveri e una bottiglia di liquore; in tasca aveva i documenti, delle fotografie, 138 mila lire, un biglietto ferroviario Milano-Novara; al polso sinistro stava ancora legato un cronometro d'oro, fermo sulle 10,40. Dalla carta d'identità è risultato essere Luciano Mookle fu Adamo, nato a Duino Aurisina (Trieste) nel 1920, residente nello stesso paese in via Piccinico 18. Il dramma dello sventurato è questo: cercava di passare la frontiera come clandestino non perchè fosse ricercato dalla polizia o fosse un contrabbandiere, ma solo per un contrattempo. Aveva ottenuto un buon posto di autista in Francia, al momento di prendere servizio i documenti non erano pronti ed egli allora, temendo di perdere il posto, si rivolse ad una guida per tentare l'espatrio, che neppure in pieno inverno non è difficilissimo.

Il cadavere giaceva a Portabava, una località solitaria a quota 2800, fra i detriti morenici a poca distanza dal confine francese. Lo ha scorto ieri, per caso, un montanaro, Augusto Blanc, che si era recato con altri amici in cerca di funghi. Egli aveva attraversato l'ammasso dei detriti per raggiungere un boschetto non frequentato. All'improvviso aveva scorto una gamba spuntare da dietro una piccola roccia. «E' stato uno spettacolo spaventoso — ha detto oggi il Blanc — le mani del poveretto erano ridotte ad uno scheletro, il volto non esisteva più, irriconoscibile. Aveva vicino a sè il sacco».

Questa mattina alle ore 6 una squadra comandata dal brigadiere Mulas dei carabinieri e della quale faceva parte anche il capo-guida Emilio Bompard (lo stesso che partecipò alle ricerche dei due cognati torinesi dispersi e morti recentemente) salì verso Portabava per gli accertamenti del caso e per ricuperare il corpo dello sventurato. La spedizione è tornata soltanto stasera, portando i resti del Mookle. Il cadavere ora è composto nella camera mortuaria del cimitero di Bardonecchia.

E' probabile che il magistrato ordini l'autopsia della salma. Comunque, secondo il medico condotto, la morte fu sicuramente provocata da assideramento e deve risalire a metà gennaio. Da notizie arrivate ai carabinieri dai colleghi della Compagnia di Trieste risulta appunto che il Mookle, descritto come giovane attivo e pieno di buona volontà lasciò il suo paese subito dopo la feste dell'Epifania. Aveva fretta di raggiungere la Francia, perchè aveva trovato, sembra a Lione, un buon posto in una Società di autotrasporti.

Ma una serie di piccoli contrattempi doveva condurlo verso la morte. Il passaporto in particolare non gli venne consegnato in tempo utile perchè la acqua richiesto qualche settimana prima di Natale (epoca in cui è maggiore il numero delle domande) e perchè la Questura di Trieste aveva dovuto compiere alcuni accertamenti.

Il Mookle, temendo di perdere l'impiego a causa del ritardo burocratico, partì ugualmente. Percorse il tratto Trieste-Milano in pullman; poi prese il treno fino a Novara. Verso la metà di gennaio giunse a Bardonecchia. Non si sa fino a questo momento chi gli abbia consigliato la via da seguire per passare nascostamente il confine. E' certo comunque che egli non era mai stato quassù e non era pratico di montagna. Il punto dove ha perso la vita non presenta alcuna difficoltà. Dev'essere stato sopraffatto dal freddo, che allora può aver toccato di giorno, senza il sole, il 20-25 gradi sotto zero.

Per domani si attendono i familiari del Mookle. Essi attendevano da molto tempo sue notizie, aspettavano che comunicasse il suo indirizzo per informarlo che in questura era pronto il suo passaporto e che la sua posizione era quindi del tutto regolare.

a. m.

Una pizzeria devastata durante una violenta rissa

Milano, 12 settembre.

Una furibonda rissa è scoppiata stanotte, verso le due, in una pizzeria di via Canonica: gran parte dei mobili sono andati distrutti.

Nel locale gestito dal quarantacinquenne Francesco Taglienti, all'1.45, erano entrati quattro individui i quali, senza una sola parola, si dirigevano a un tavolo dove stava mangiando una pizza un cliente. Gli sconosciuti lo hanno subito circondato e uno di essi ha sferrato al malcapitato un formidabile pugno che lo ha steso per terra. Ne nasceva una mischia da film «western», con lancio di bottiglie e piatti; anche gli altri clienti e il gestore della pizzeria, per calmare gli energumeni, erano costretti ad intervenire e a prendere parte alla battaglia.

In breve tutto il locale era a soqquadro, per cui il Taglienti era costretto a chiamare la polizia. Visti gli agenti, due degli energumeni si davano a precipitosa fuga; gli altri due, vistisi in trappola, ingaggiavano con i tutori dell'ordine un'altra furibonda battaglia infine, grazie all'intervento di un'altra pattuglia della squadra volante, i due venivano immobilizzati e trasportati in questura, dove i funzionari li identificavano per Elio Bellasio, di 24 anni, e Vittorio Toni, di 39.

Chiusi in una camera di sicurezza non si sono placati: infatti il Bellasio doveva essere tradotto poco dopo all'ospedale psichiatrico di Villa Fini avendo tentato di togliersi la vita, gettandosi con la testa contro i muri della cella.

L'aggredito e il gestore della pizzeria hanno dovuto a loro volta, ricorrere alle cure di un sanitario per le numerose ferite riportate. I danni al locale ammontano a parecchi milioni.

Consigliere denunciato per offese al sindaco

Asti, 12 settembre.

Il consigliere comunale di Settime d'Asti Antonio Voglino, di 67 anni, è stato rinviato a giudizio per offese al sindaco dello stesso comune, Antonio Musso, di 53 anni.

Il Voglino, secondo le indagini esperite dai carabinieri, si era recato a casa del Sindaco per lamentarsi che quegli avesse autorizzato un privato ad installare un impianto per la raccolta dell'acqua piovana. Egli accusava il Sindaco di non aver chiesto la preventiva autorizzazione del Consiglio comunale.

Dalle parole i due passarono ai fatti, con uno scambio di pugni e schiaffi. Il consigliere riportava contusioni guaribili in otto giorni, il Musso, a sua volta, in tre giorni. Il sindaco è democristiano, il Voglino è uscito eletto con la lista socialcomunista.

I carabinieri, venuti a conoscenza del fatto, denunciavano il Voglino per offese al Sindaco.

Arrestata per calunnia a danno di un farmacista

Genova, 12 settembre.

I carabinieri di Pegli hanno arrestato la signora Apollonia Sanda di 41 anno, denunciata per tentata estorsione, calunnia e autocalunnia ai danni di un noto farmacista di Pra, il dott. Elia Gamaleri.

Le accuse rivolte al professionista riguardavano il traffico e l'uso di stupefacenti; inoltre la Sanda vantava un inesistente credito di sette milioni nei confronti del farmacista. Le indagini dei carabinieri hanno accertato che tutte le accuse erano false ed hanno quindi arrestato la donna.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45.175

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti - Via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Circo Togni: Torino Porta Susa, telef. 48-500: 2 spettacoli 16-21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-822): ore 21-1 M° E. Andreghetti, canta A. Broglia.
Apollo Danze: 21 Orch. Carmona.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet del Valentino: ore 21-1 Franciai, cant. Audenino e Lotti.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
De Benedetti: lezioni ballo private collett., Carignano 4, t. 51-420.
Eden Danze: 21 Orch. Caraglioli.
Garden Danze Gaudio: 21 M° Borgione, canta Chiardola, Capel. 13.
Gay Danze (corso Moncalieri 83): 21 fantasia musicale. Televisore.
Hollywood: ore 21 Turi Golino, canta Kisty Palumbo.
La Serenella: danze in giardino: «Lascia o raddoppia» sul salone.
Le Cascine, Stupinigi: Ristorante danze Orch. Lanfranco. c. Cortesi.
Lutrario: 21 Orch. Mario Di Consolo, canta Giordana Serra.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata bancari.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-522): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultima frontiera» CinemaScope technic., Victor Mature, Guy Madison e Robert Preston. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Astor: «Terra infuocata» colori, con Randolph Scott e D. Malone. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Doria: «Sarto per signora» con Fernandel e Suzy Delair. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lux: «Sette secondi più tardi» Gene Nelson e Faith Domergue. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Kay Kendall «L'arciere del re» CinemaScope. Mattinata ore 10,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Quando l'amore è poesia» J. Scott, V. Gray, techn. Ingr. 400.
Vittoria: «La donna venduta» tech. CinemaScope, Jane Russell, C. Wilde. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alfieri: Ap. 15 «Casco d'oro» Simon Signoret, Reggiani, Ingr. 300. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ariston: «Diana la cortigiana» in CinemaSc. L. Turner, P. Armendariz. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «Il grande cielo» con Kirk Douglas e Stewe Martin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Maffei: Tesoro Rio Amazzoni, tech. Riv. Vergi-Aliberti ore 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «La grande sfida» tec. CinemaSc. R. Ryan, V. Mayo, Hunter. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Torino: «Gli invincibili» con Gary Cooper. Apertura ore 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alessandra: «Come prima... meglio di prima» tech., Hudson, Sanders. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: «L'amore è una cosa meravigliosa» technic. CinemaScope, William Holden e Jennifer Jones. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Come prima... meglio di prima» tech., R. Hudson, Sanders. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Come prima... meglio di prima» tech., R. Hudson, Sanders. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Giandaja: «Moglie per una notte» Gino Cervi e Gina Lollobrigida.
Hollywood: «La contessa scalza» techn., A. Gardner, Brazzi, Bogart. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Interpol agente Z 3» con F. Tucker, Rassegna Internazionale di Arte Varia ore 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Massimo: «Margherita della notte» tech. Scope, M. Morgan, Montand. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Principe: «La contessa scalza» tech., A. Gardner, Brazzi, Bogart. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Statuto: «Margherita della notte» tech. Scope, M. Morgan, Montand. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Adriano: «Due settimane d'amore» techn., J. Powell, R. Montalban. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Un pugno di criminali» B. Crawford. Riv. Bataclan Ferraro-Nava-Perrelli ore 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Ballata selvaggia» Gary Cooper e Barbara Stanwyck.
La Perla: «Altna la contrabbandiera» Lollobrigida. Solo per oggi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Regina: Cani perduti senza collare. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Asti: «La corda di sabbia» Burt Lancaster, C. Calvet. Ap. 14,30.
Milano: «Bastogne» e «Mostro della laguna nera». Apert. ore 10.
Olimpia Sabaka demone fuoco, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Po: Pane amore e fantasia, De Sica. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Alamo» techn. Ap. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Tam tam oltre Giuba» e Grande Rivista ore 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Felice: «Piccolo mondo antico» con Alida Valli e Massimo Serato. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cabota: «Fiamme su Varsavia». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «L'eroe della Vandea» col., A. Nazzari, C. Del Poggio. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Ragazza del secolo». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Amor non ho però, però» Rascel, Gina Lollobrigida. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Tiranno di Glenn». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Avvocato di me stesso». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Vinzaglio: «Un'avventura meravigliosa» technic., Mitzi Gaynor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «I sette Samurai». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Mantello rosso» techn., Fausto Tozzi e Patricia Medina. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Frejus: «Vita di un commesso viaggiatore» con Fernandel. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Legione dell'inferno». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Elena di Troia» techn. CinemaScope, R. Podestà, J. Sernas. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Ladra di Parigi». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Peccato sia una canaglia» S. Loren, De Sica. Ap. 15. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eridano Avventuriera di Bahamas, technicolor con Yvonne De Carlo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Grappa: «Il coraggio» con Totò. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Madison: «La mano vendicatrice». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Rossini: Incr. avvent. Mr. Holland. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Gli ultimi 5 minuti». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Ape regina» con Joan Crawford e Barry Sullivan. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Bernini: Precipitevolissimevolmente. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Catena dell'odio» Romy. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ellea: Attenti ai marinai, Lewis. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «E' arrivato Slim Callaghan» con Tony Wright, L. Rey. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: Prossima apertura, proiezioni in CinemaScope.
Odeon: Desperados della frontiera, tech., Rory Calhoun, W. Brennan. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Star: «La vita è meravigliosa» James Stewart e D. Reed, Ap. 15. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Bravo di Venezia» Brazzi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Aurora: «Lettera napoletana». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Barca: «La frusta nera». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Brescia: «Foglio di via» Greco. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan: «Due lacrime». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Falchera: Moglie in prestito per tutti. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fortino: «Traditore di Fort Alamo» technicolor con Glenn Ford. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Maior: «Siamo uomini o caporali». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Cantate con noi, Rizzo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S.Gaetano Penitenza, braccio ferm. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Sociale: Moschea nel deserto, Sc. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «Come sposare un milionario» technic. con Marilyn Monroe. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Nei mari dell'Alaska». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Oltre il destino» Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Altna la contrabbandiera» Lollobrigida. Solo per oggi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italia: Sangue caldo, R. Mitchum. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: Cittadino dello spazio, techn., J. Morrow, F. Domergue. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «Canzone appassionata» Nilla Pizzi, G. Landri, V. Silenti. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nizza: Eterno vagabondo, Charlot.
Piemonte: «L'idolo» technic. con David Niven e Peggy Cummings. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «Abracadabra». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Spezia: «Una donna libera» Cervi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Il coraggio» Totò, Cervi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Uomo che non è mai esistito» technic. Scope, C. Webb. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Bista: L'ultimo amante, Nazzari. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Scapricciatiello». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Rodolfo Valentino» tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «Stella di Rio» M. Frau. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: Senza scampo, R. Taylor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Massaia: «Corriere diplomatico». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Marialda: «Conte Aquila» Brazzi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Comandante Jim». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Il selvaggio» Marlon Brando. Solo per oggi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Torino, Manzoni, Milano e Circo Togni (alla Cassa).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Crescendo - Lavoro italiano nel mondo - 11: Narratori tedeschi: dell'800: il biondo Eckerto - Musica operistica - 12,10: Complesso Russo - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Orch. Conte - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Novità di dischi - 16,35: Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Esposito - 17: Canzoni in vetrina - Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - Filarmonicista B. Lorenzone - Pomeriggio musicale - 19,30: Vita artigiana - L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Canfora - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Un villaggio per il mondo - 21,30: XIX Festival internazionale di musica contemporanea: Concerto di musiche sacre - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - Canzoni napoletane - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Barzizza - Flash - Giornale radio - Il contagocce - La fiera delle occasioni - Schermi e ribalte - Duo pianistico Spotti-Cichellero - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Le canzoni di Antepenna - 16: Una vita per il teatro - Concerto in miniatura - 17: Ritratti: Cole Porter - 18: Giornale radio - Pentagramma - Musica per tutti - Ballate con noi - 19,30: Orch. Semprini - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Spettacolo della sera - Ribalta d'estate - 21,30: Le belle di ieri (al termine: Ultime notizie) - 22,15: Biglietto festivo - La voce di Sergio Centi - 23: Giornale di 50 anni fa - Notturnino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il romanzo epistolare tedesco - Bibliografie ragionate - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Parigi e la Foire St. Germain - 22,35: La polifonia sacra francese.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi (Costruire è facile; Penna di falco, capo Cheyenne; Passaporto) - 21: Telegiornale - 21,15: «Lascia o raddoppia» - 22,05: La strada è di tutti - 22,30: Settenotte - 22,50: Torre Amendola date «K» - 23,20: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sull'Italia settentrionale e sulle regioni del medio e basso Adriatico si avrà cielo molto nuvoloso con isolati fenomeni temporaleschi. Nebbie in Val Padana e nelle valli minori. Sulle rimanenti regioni, tempo variabile caratterizzato da nuvolosità molto irregolare accompagnata sui rilievi da qualche rovescio. Temperatura in lieve diminuzione ovunque. Mari da mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	23,1	Pescara	19,8	28,6
Trento	12,5	24	L'Aquila	17	29,1
Trieste	21,2	26,2	Roma	16,2	31,8
Venezia	19,6	25,4	Bari	22	29,2
Milano	13,5	27,6	Napoli	21,1	29,5
Torino	11,6	27,5	Potenza	20	27,6
Genova	17,9	23,4	Reggio C.	25	33,1
Bologna	18,4	30	Messina	25	31
Firenze	15,6	29,9	Palermo	24,2	32,6
Pisa	16,2	27	Catania	20,9	29,4
Ancona	21,2	25,5	Alghero	17,4	27,4
Perugia	20,9	22,6	Cagliari	20,4	33,6

Ha compiuto 101 anno e non ha voluto fotografie

Stradella, 12 settembre.

Centouno anni di età ha festeggiato oggi a Creta di Castel S. Giovanni la signora Rosa Quartiroli vedova Arcoani, nata esattamente il 12 settembre 1855, la più vecchia donna di tutta la provincia.

Schiva di qualsiasi pubblicità, la Quartiroli ha rifiutato decisamente di farsi fotografare in occasione dell'eccezionale ricorrenza: si è però intrattenuta cordialmente con quanti si sono recati da lei per porgerle doni, e con loro ha rinvangato episodi curiosi della sua lunga vita.

Richiesta se avesse qualche desiderio da soddisfare, la vegliarda ha risposto negativamente: «Solo mi spiace di non aver più i miei denti, ma andare dal dentista alla mia età è un bel pasticcio».

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Deboli i Buoni del Tesoro e praticamente nullo il mercato azionario essendosi scambiati quantitativi minimi per contanti al listino. Prezzi circa i precedenti. Inattivo il dopoborsa.

Centrale 7910; Stet 2306; FF. Merid. 1446; Finsider 595,50; Italcavi 4850; Viscosa 1355; Siele 7180; Amiata 8300; Montecatini 2695; Ilva 468; Terni 266; Fiat 1259; Romana Elettr. 2670; Merid. Elettr. 1315; Adriatica 1287; Edison 2765; Anic 2400; Immobiliari 554; Beni Stabili 4415; Condotte 680; Marcia 1630; Italgas 1360.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: Dollaro USA 622,50; dollaro canad. 634,25; franco svizzero 145,50; corona danese 86,25; corona norveg. 78,50; corona svedese 115,75; fiorino olandese 156; franco belga 12,47; franco francese 149; lira sterlina 1587; marco tedesco 147,125; scell. austriaco 23,75; peseta spagnola 13,50; scudo portoghese 21,50; peso argentino 19,50; cruzeiro brasil. 8,30; rublo (URSS) 2s,25; sterlina egiziana 1410; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,125; lira turca 66.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6450-6550; sterlina unitaria 1600-1640; sterlina egiziana 1410-1450; marengo 4950-5050; dollaro 629-631; franco francese 150-151; franco svizzero 147-147,50; oro fino 714-716; argento puro 19,30-19,60.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 900.000; obbligazioni 18 milioni 300.000; azioni 22.925.

MILANO — L'atteggiamento negativo dei procuratori, che stamane rifiutavano compatti di entrare in Borsa, rimanendo sulla piazza o nell'anticamera del salone delle contrattazioni, ha avuto un'influenza trascurabile sull'andamento degli scambi, assicurati come sempre dai soli agenti di cambio su una sola «corbeille». Per la verità, tuttavia, gli affari proseguivano stentati ed anemici, fra contrattazioni incolori. Veniva trattato il solito quantitativo di circa 100 mila titoli, su intonazione lievemente più pesante in confronto alla vigilia e con prezzi stazionari oppure un po' più bassi. Degna di rilievo era la ripresa della Dalmine. Titoli trattati: di Stato 9 milioni 700.000; Buoni Tesoro 28 milioni; obbligazioni 79.800.000; azioni 102.734, di cui Terni 11.000; Fiat 10.750; Nebiolo 10.000; Ilva 7000; Bianchi 4000; Cellini 6900; Liquigas 5500; Edison 5350; Immobiliare Roma 2700; Sade 3600; Finsider 3100; Rinascente 3000; SME 2800; Dalmine 2300; Pirelli 2000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Rendita Ital. 5% 33,83; Rendita Ital. 3,50% 61,30; Redim. (ex-Con.) 3,50% 81,35; Redim. (Imm.) 5% 96,00; Ricostruz. 3,50% 71,00; Ricostr. 5% 86,70; Rif. fond. (red.) 5% 81,40; Trieste 5% 81,30; Buoni Tesoro 1959 5% 96,70; 1960 5% 94,50; 1961 5% 95,05; 1962 5% 93,35; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,27; 1965 5% 93,35.

G.I.M. 5130; La Centrale 7975; Invest. 2578; Bastogi 1427; Sviluppo 1590; Finsider 597,50; Finelettrica 1262,50; Ass. Gener. 13.440; Nord Milano 4060; Mittel 4150; Cantoni 9000; Stampati 1500; Cucirini 6460; Linificio 495; Lan. Rossi 4010; Caerami 4510; Snia Viscosa 1353; Ilva 460; Amiata 8300; Montecatini 2700; Dalmine 1630; Siele 7200; Bianchi 556; Fiat 1260; Nebiolo 17.

Sede 1800; C.I.E.L.I. 8300; Dinamo 2670; Edison 2760; Brescia-na 2500; Caffaro 800; Valdarno 2750; Sarda 2085; Esso 3960; Pugliese 1380; Subalpina 2620; S.I.P. 1346; Vizzola 3085; Meridelettrica 1289; Orobia 2136; Romana El. 2670; Terni 265; Unes 696; E. Marelli 530; Tett A. 2300; Stet 2210; Distillati 4645; Eridania 21.400; S.A.F.F.A. 2960; Italgas 1360; Liquigas 239,50; Pirelli 367; Rumianca 1431; Acdes 6300; Bonif. Ferrar. 1030; Iniziativa 1046; Gen. Immob. 550; Ginori 1210; Italcem. 13.025; Pirelli S.p.A. 3080; Pirelli e C. 3605; Rinascente 131,50.

GENOVA — Anche l'odierna riunione, con quotazioni in genere poco variate, registra incertezza e scarsità di affari. Dei titoli locali, sostenute Eridania, Agricola ed Industrie, il resto attorno ai prezzi di ieri. Titoli di Stato: nulla da segnalare. Titoli trattati: di Stato 7.300.000; azioni 5.750; obbligazioni 1.350.000.

FIRENZE — Pochissimi scambi a tendenza invariata. Soltanto il Siele era ricercato con una chiusura di 7140 e dopoborsa pagato fino a 7250. Chiudono 1259 le Fiat e 580 le Magona, nessun altro prezzo è stato fatto. A titolo informativo si valutano 2700-2705 le Montecatini; 1445-1450 le Bastogi; 553-555 le Immobiliari e, fra i locali, la Vita, ricercate a 5605. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 1.600.000; azioni 1440.

BORSE ESTERE

LONDRA — In attesa del dibattito ai Comuni, le azioni di Stato sono salite e quelle industriali sono rimaste press'a poco ferme.

PARIGI — Le quotazioni si sono equilibrate oggi press'a poco allo stesso livello della seduta di ieri, con un volume d'affari molto ridotto. Forti richieste l'oro è in leggera diminuzione.

NEW YORK — Nonostante una mitisale, forte domanda degli acciai e delle costruzioni aeronautiche, dovuta essenzialmente alle dichiarazioni fatte oggi alla Camera dei Comuni dal premier inglese Eden sulla crisi di Suez, la Borsa valori di New York ha chiuso irregolarmente, ma con netta prevalenza delle perdite.

Il listino di chiusura registra per gli acciai, le costruzioni aeronautiche e pochi altri raggruppamenti guadagni da frazioni di dollaro fino ad un dollaro, mentre gli altri comparti hanno chiuso con perdite generalmente di frazioni di dollaro, con cue punte fino a 3 dollari per azione. Particolarmente deboli i petroli. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 930.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in perdita a 224,5 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 15 cents di perdita a 70 cents di guadagno per balla: ottobre —33,76; dicembre —33,80; marzo —33,89; disponibile —34,30.

FALLIMENTI: TORINO — Giaccone Gioacchino, esercente laboratorio fabbricazione tamburelli e volgiatoffa, Chieri, via Mattatoio 19, sentenza 12 settembre, giudice dott. Romagnoli, curatore Donduna dott. Alberto, verifica 23 ottobre. Società di fatto tra Bastello Maurizio e Balma-Mion Domenica, coniugi, esercenti officina meccanica, Industria Bastello di Balma-Mion Domenica, corrente in Grugliasco, via C. del Prete n. 7, nonchè in proprio dei predetti due soci, sentenza 12 settembre, giudice dott. Pagge, curatore Aimo dott. geom. Antonio, verifica 15 ottobre. Società di fatto tra Paulasso Delfina in Cavallero e Cavallero Bianca, titolari ditta Paulasso Giovanni di Cavallero Onorato eredi, corrente in via Capua n. 36, con oggetto fonderia ghisa e metalli, nonchè in proprio delle due socie predette, sentenza 12 settembre, giudice dott. Romagnoli, curatore Gilodi dott. Giuseppe, verifica 23 ottobre.

A TORINO

	11	12
VALORI DI STATO		
Rendita ital. 3½	62 65	62 95
» » cont.	62 55	62 85
Redimib. dal 1932	59 —	59 —
Redimib. 5%	92 95	92 95
» cont.	93 05	93 05
Ricostruz. 3½	81 05	81 05
» cont.	80 95	80 95
Ricostruz. 5%	92 65	92 65
» cont.	92 75	92 75
Pr. Ricostruz. 3½	71 35	71 35
» cont.	71 25	71 25
» 5%	86 25	86 05
» cont.	86 15	85 95
Riscatto Ferr. 5%	81 10	81 10
Rad. Trentin 5%	81 40	81 40
BTN 1959 5%	96 075	95 95
1960 5%	95 25	95 —
1961 5%	94 10	94 10
1962 5%	93 70	93 60
1963 5%	93 65	93 40
1964 5%	93 40	93 40
OBBLIGAZIONI		
Iri 5½	90 —	90 —
» 6%	93 90	93 90
Iri-Mare 4%	96 —	96 —
» 6%	97 90	97 75
Iri-Ferro 4½	266 —	266 —
» ord.	126 —	126 —
» 1948	156 —	156 —
» ord.	160 —	160 —
Iri-Mecc. 5½	96 60	96 60
Iri-Elettr. 6%	118 —	112 25
Iri-Sider 7%	88 70	88 85
[illegible] 4½ [illegible]	85 75	85 90
FF SS 5%	89 —	89 25
Opere P. 6%	93 05	93 05

	11	12
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Cr. Agr. Mo. 5%	81 —	81 —
[illegible] 5%	99 —	99 —
Cr. Fond. 5%	84 75	84 75
Ist. B. Napoli 5%	92 50	92 50
I.F.U. Edison 6%	96 —	96 —
Imi 6% XI	96 —	96 —
» 6% XII	94 —	94 —
» 6% XV	94 25	94 25
» 6% XIX	95 20	95 20
Torino 5% 1933	90 —	90 —
» 5% 1937	90 —	90 —
Fiat 6%	97 90	97 75
Pirelli 6%	99 50	99 50
Olivetti 7% 1949	101 90	101 90
» 7% 1953	100 —	100 —
» 7% 1955	100 —	105 —
Magneti 7% 1948	100 —	100 —
» 7% 1949	101 90	101 90
» 7% 1954	100 90	100 90
Bianchi 7%	100 —	100 —
Viberti 7%	102 90	103 —
[illegible] 7%	103 —	102 —
Westinghouse 7%	100 75	100 75
Sade 6%	97 —	97 —
Ferrara 7%	100 —	100 —
Cr. Ang. Fr. 6%	87 —	87 —
Cartiere dal 7%	100 90	101 —
Caver 6%	95 40	100 —
[illegible] 6%	96 20	96 20
[illegible] 6%	91 90	91 90
[illegible] 6%	99 —	99 50
[illegible] 6%	96 —	96 —
[illegible] 6%	97 —	97 —
[illegible] 6%	92 50	92 50
[illegible] 6%	94 —	94 —
[illegible] 6%	95 —	95 —
[illegible] 6%	97 25	97 425

Attività marginale in Borsa, in clima di opaca attesa e di evidente stanchezza. Il listino dei titoli di Stato e delle obbligazioni ha rivelato una tendenza lievemente debole. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, data la ormai cristallizzata assenza di compratori e di venditori. Sono stati rilevati i seguenti prezzi per contanti, relativi a contrattazioni di valore trascurabile: Italgas 1360, Sip 1350; Terni 267; Stet 2200; Fiat 1267; Nebiolo 17,10; Incet 385; Finsider 600; Montepone 3450; Montecatini 2693; Venchi Unica 126; Sade 1287; Liquigas 243. Titoli trattati: di Stato 2 milioni; obbligazioni 3.300.000; azioni contanti 20.000.

Dichiarazioni del prof. Amaldi al congresso sulle ricerche fisiche

«Siamo tra le nazioni più arretrate nel campo degli impianti atomici»

I nostri scienziati sono apprezzati anche all'estero, ma lavorano in difficili condizioni - I contributi del governo sono cento volte inferiori a quelli della Francia

Il mondo di domani

Dal convegno di studio che si tiene in questi giorni a Torino verranno senza dubbio inviti e moniti perché siano dati alla ricerca fisica in Italia maggiori mezzi ed una più efficiente organizzazione.

Dopo le rovine della guerra da noi sono state ricostruite case, ferrovie, stadi sportivi, marina mercantile e quant'altro: la scienza è stata lasciata buona ultima, proprio mentre essa segnava altrove sviluppi quasi incredibili.

Ci sono eccellenti ragioni per tentare di riguadagnare il terreno perduto. Ci si potrebbe appellare alle grandi tradizioni che le scienze fisiche hanno nel nostro Paese; ricordare i nomi di Galileo, Torricelli, Galvani, Volta, Avogadro, Fermi; ma tutto ciò suonerebbe un po' retorico; perché a quelle nostre glorie si è fatto sovente appello più per appagarci pigramente nella certezza della nostra bravura che per trarne sprone e argomento a fare il debito nostro. Piuttosto è bene notare che oggi, anche supposto che nel nostro Paese nascessero per virtù della stirpe uomini di genio in maggiore abbondanza che altrove, essi non potrebbero adoperarlo il loro genio presso di noi; perché la ricerca richiede ed esige nel tempo nostro potenti e costose strumentazioni, scuole adeguate, la collaborazione paziente ed organizzata di gruppi di studiosi che si dividano i compiti sotto la guida di abili maestri. Poteva bene Volta da solo costruire la sua pila con barattoli di conserva vuoti e qualche ritaglio metallico; ma Fermi, per costruire quell'altra pila, ha avuto bisogno di collaboratori valenti e degli stanziamenti del più ricco Paese del mondo.

Ma non è questione solo di mantenere una tradizione. Benché la ricerca scientifica abbia un valore intrinseco per l'arricchimento spirituale che conferisce all'uomo, e perciò possa essere considerata come fine a se stessa, così come è la opera d'arte, l'esperienza insegna che i quattrini impegnati nella ricerca, se sono adoperati bene e non vanno dispersi per rivoletti troppo insignificanti, come di recente è accaduto in Italia, sono magnificamente investiti. Anche i filoni di ricerca che sembra non abbiano importanza pratica, ogni tanto si rivelano autentico oro. Innumeri studi teorici sono stati seguiti a maggiore o minore intervallo di tempo (ma l'intervallo all'epoca nostra tende a diventare sempre minore) da ricche applicazioni pratiche. Quando Volta scoprì la pila essa apparve una curiosa, ma inutile cosa; dopo ne nacque l'industria elettrochimica; alla scoperta dell'induzione elettromagnetica seguì la fabbricazione dei generatori e dei motori elettrici; agli studi sulla costituzione del nucleo ha tenuto dietro la scoperta dell'energia atomica; le ricerche sui semi-conduttori hanno portato all'invenzione dei transistori e a quelle batterie solari, grazie alle quali oggi la luce del sole viene convertita direttamente in corrente elettrica.

Ma, si dirà, noi in Italia siamo poveri; ed è per questo che possiamo dedicare alla ricerca così esigui fondi; è per questo che i nostri fisici più valorosi devono compiere degli sforzi eroici se vogliono resistere alla tentazione di andarsene all'estero, dove gli scienziati sono ricercati, ben remunerati, messi in condizione di lavorare con strumenti adatti, e perciò di farsi molto onore nelle loro discipline; per questo giovani nostri meglio dotati, da cui dovrebbero emergere gli scienziati del domani, stentano da noi a trovare i maestri e persino a campare la vita; e si scoraggiano. Siamo poveri, siamo costretti ad espatriare scienziati; ma in compenso importiamo e tutt'altro che gratuitamente attori cinematografici e giocatori di calcio. C'è dunque in Italia qualche cosa che non va: una scarsa od errata valutazione da parte della classe dirigente delle nostre più serie esigenze, dei nostri più reali interessi, ed urge che sia corretta.

Didimo

Marciare con il progresso

Si è chiuso ieri sera all'Istituto di Fisica della nostra Università il primo convegno di studio sulle condizioni della ricerca fisica in Italia. Questo convegno, che si è aggiunto ai due importanti congressi scientifici di fisica nucleare, conclude opportunamente le giornate torinesi dedicate alla più moderna delle scienze, quella che studia l'atomo e le spaventose energie che esso contiene. Se infatti il congresso sulle costanti universali, e ancora di più quello nazionale di fisica nucleare, hanno posto in rilievo, tra le altre cose, l'alto livello raggiunto dagli scienziati italiani nel campo delle ricerche (un livello pari a quello delle più civili e ricche Nazioni), il convegno ha rivelato le difficili condizioni in cui questi studiosi hanno dovuto lavorare per gli inadeguati mezzi di cui dispongono: laboratori e apparecchi ormai vecchi e superati, difficoltà economiche di ogni specie.

Vi hanno partecipato circa trecento fisici italiani, tra cui i più celebri, anche in campo internazionale, come Amaldi, Ferretti, Occhialini, Pancini. Non è qui possibile per ragioni di spazio riferire tutti i problemi che sono stati discussi. Abbiamo chiesto al professor Edoardo Amaldi di volerci riassumere le ragioni e le conclusioni del convegno. Il prof. Amaldi, come tutti sanno, è uno dei più noti scienziati europei. Compagno di studi e di ricerche di Fermi, Pontecorvo, Segrè, Rasetti, aggiunse al loro il suo nome in un celebre brevetto che fu poi sfruttato dagli Stati Uniti per la fabbricazione della prima bomba atomica. Anche di recente, le sue ricerche sull'antiprotone hanno destato emozione in tutto il mondo della fisica nucleare.

Il prof. Amaldi ci ha detto: «*Questo di Torino è il primo convegno di un'associazione sindacale che si è costituita di recente: quella dei ricercatori di fisica. E' naturale che abbia suscitato un enorme interesse nel nostro ambiente. Dovendo per ragioni di studio viaggiare molto in altri paesi, la constatazione più spiacevole che ogni volta dobbiamo fare è che mentre individualmente non si ha, all'estero, la sensazione di essere scientificamente inferiori agli altri, dobbiamo continuamente accorgerci dell'inferiorità dei mezzi di cui disponiamo. La prova che il nostro valore scientifico è dappertutto riconosciuto es in la valutazione che i fisici nucleari italiani trovano all'estero. Essi sono molto richiesti e anzi posso dire che le industrie atomiche inglesi si servono quasi esclusivamente dei nostri fisici. Se poi consideriamo le pubblicazioni scientifiche di tutto il mondo, troviamo che il 10 per cento dei lavori sono firmati da italiani. E aggiungo ancora che in tutti gli istituti di fisica nucleare che esistono in Italia, possiamo contare su un numero notevole di studiosi. Ne abbiamo 250, mentre la Francia ne ha 300: un rapporto dignitoso, che non ci fa sfigurare*».

La nostra posizione scientifica, ha continuato il prof. Amaldi, non è dunque tanto cattiva. Pessima è invece la situazione economica interna. Basti pensare che i contributi del governo italiano alla scienza nucleare sono cento volte inferiori a quelli dati dalla Francia, pur tenendo conto dei differenti redditi nazionali. In questo senso, siamo tra le nazioni civili più arretrate. I fisici, poi, lavorano in un'atmosfera di insicurezza e di precarietà. La maggior parte di essi, anche avendo una libera docenza e magari un nome riconosciuto in campo internazionale, vivono con un modesto stipendio e non sono protetti da nessuna disposizione sindacale. In teoria, sono abbandonati all'arbitrio del direttore del loro Istituto che, se volesse, potrebbe licenziarli da un giorno all'altro, senza dare loro alcuna indennità.

La conseguenza di questo stato di cose è il continuo esodo dei migliori verso Paesi che offrono migliori condizioni di vita e possibilità di studio. Ha aggiunto il professor Amaldi: «*Perdiamo così i migliori ingegni, e il patrimonio che essi rappresentano. E' necessario che il Paese, se vuole trattenerli, provveda urgentemente a risanare la disastrosa situazione della ricerca scientifica*».

Un piano che prevede l'immediato stanziamento di 100 miliardi per le ricerche scientifiche è già stato presentato al Governo dal Comitato Nazionale delle Ricerche Nucleari. La sua approvazione avvicinerebbe di colpo l'Italia alle nazioni più progredite, e il rapporto tra il nostro Paese e la Francia non sarebbe più di uno a cento, ma di uno a sette. Sarebbe, insomma, un grosso passo avanti.

Tra le varie relazioni delle due giornate di convegno, una ci pare possa interessare particolarmente il pubblico dei profani. Quella che ha pronunciato oggi il prof. Aldo Perussia, noto radiologo milanese, sui problemi di sicurezza connessi all'uso dell'energia nucleare. Parlando dei pericoli a cui il progredire della scienza atomica può esporre le popolazioni, ha rilevato la necessità di limitare ogni occasione di accrescere l'intensità delle radiazioni atomiche dell'atmosfera. Il limite massimo a cui si può giungere senza danni è una o due volte quella naturale. Il più grande pericolo è dovuto alle precipitazioni radioattive conseguenti alle esplosioni atomiche.

Che cosa ci attende se i limiti di sicurezza verranno superati da incauti sperimentatori? Il quadro tracciato dal prof. Perussia è terrificante: cancro, schizofrenia, psicosi maniaco-depressive semineranno stragi tra gli uomini.

l. b.

La "sposina ideale" dell'anno

La madre della giovane milanese Adriana Faccioli, eletta a Sanremo «sposina ideale», si felicita con la sua figliola

I DIETISTI CONSIGLIANO UNA «RIVOLUZIONE NELLA MENSA»

Si mangia spesso in disordine dimenticando cibi prelibati

Troppi sprechi alimentari in Italia - Poche società od enti con mense comuni si servono delle assistenti dietiste - Mangiando saggiamente si può ridurre la spesa almeno del 20% - L'insegnamento del tempo di guerra

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 settembre.

Se la conoscenza della dietetica fa risparmiare denaro al singolo individuo, e nello stesso tempo gli offre la possibilità di vivere in buona salute, cautelando più che avvilendo i piaceri della tavola; questo giovane ramo della scienza medica acquista un rilievo d'importanza eccezionale quando si espande sui problemi connessi con l'alimentazione di vaste masse sociali. E', per l'appunto, quello che hanno fatto nei lavori odierni i congressisti di dietetica riuniti a Roma.

Per dimostrarci con un argomento decisivo che la ragione è tutta dalla loro parte e il torto tutto dalla parte dei profani o degli indifferenti, i dietisti ci portano l'esempio dell'Inghilterra. E' questo un paese tradizionalmente povero di risorse agricole, più povero della stessa Italia; eppure, durante gli anni della guerra, gli inglesi non solo poterono mangiare a sufficienza, ma mai nella loro storia di prima e di poi vennero a trovarsi in condizioni di salute altrettanto florida. Il miracolo avvenne grazie alla dietetica; una volta accertate le disponibilità alimentari del Paese, esse vennero rigorosamente divise in modo che a ciascuno, secondo il genere di lavoro che svolgeva, l'età, il sesso, ecc., spettasse una razione di viveri nè troppo abbondante nè troppo scarsa: giusta. Se ne trovarono tutti bene, lo Stato e gli individui; e, quanto ai soldati, ebbero a loro disposizione fino a 5000 calorie il giorno.

Che avvenne, invece, nei paesi disordinati? I francesi al riguardo hanno condotto indagini più precise di noi italiani, ma possiamo benissimo applicare alla nostra situazione le conclusioni alle quali essi sono arrivati. A Marsiglia e sulla fascia costiera del Mediterraneo, a Parigi e in genere nelle grandi città francesi gli abitanti poterono disporre solo della metà degli alimenti di cui avevano bisogno; nelle campagne, invece, le popolazioni mangiarono di più di prima della guerra, specialmente prodotti del latte e carni. Finirono col trovarsi tutti male, quelli che mangiavano troppo, e quelli che languivano nella fame. In alcuni Dipartimenti (Rodano e Var) i casi di morte per tubercolosi aumentarono di quasi il 170 per cento.

Per quel che ci riguarda direttamente apprendiamo da una tabella statistica, esposta a cura del Ministero della Difesa, che negli ultimi anni della guerra i nostri combattenti ricevevano razioni quotidiane per 4000 calorie; non avevano davvero gran che da stare allegri, se si pensa che dovevano reggere il confronto con soldati che ingerivano una quantità doppia di calorie. E sapete quale è oggi il numero di calorie assegnato ai nostri soldati? Nei periodi in cui non sono sottoposti a sforzi particolari è di 3600.

Parrebbe dunque, sulla base delle esperienze compiute dai popoli durante gli anni di guerra, che oggi, se noi italiani ci ripartissimo le disponibilità alimentari del nostro Paese in maniera da dare a ciascun cittadino la nutrizione di cui ha bisogno, la salute di noi tutti migliorerebbe grandemente ed i più importanti problemi sociali sarebbero bell'e risolti. Naturalmente i dietisti, quando si tengono questi discorsi, quando spingono fino all'assurdo i loro ragionamenti, lo fanno più che altro per gioco dialettico; ché non so proprio in quanti siano ad augurarsi che lo Stato diventi a tal punto totalitario da arrogarsi il feroce diritto di sedersi al nostro desco e starci a contare uno per uno i bocconi che facciamo.

Tuttavia altrettanto assurda è da ritenersi la situazione opposta, di una amministrazione statale che stia inerte, non si ingegni di far capire ai cittadini quanto sia salutare e economica una alimentazione illuminata dalle risultanze scientifiche. E' precisamente quel che avviene in Italia, dove i privati spendono decine di miliardi l'anno in pubblicità per diffondere il consumo di bevande e cibi di dubbio valore nutritivo, e qualche volta anche dannosi per la salute; e le pubbliche amministrazioni fanno poco, molto poco, per disperdere pregiudizi, abitudini e preferenze alimentari che impoveriscono i cittadini nel portafoglio e nella salute, e, di conseguenza, fiaccano la nazione.

Nelle riunioni di oggi al Congresso dell'E.U.R. hanno parlato diversi dietisti stranieri che hanno la cura dei cibi in vaste comunità, come collegi, ospedali, caserme, mense aziendali. Raccontavano le loro esperienze, gli accorgimenti usati per risparmiare denaro da una parte e fornire dall'altra cibi più appetitosi e sostanziosi. Ha parlato anche una giovane monaca olandese, suor Benedicta; tutta avvolta com'era nei suoi panni neri, con il bel volto incorniciato di bianche bende, la religiosa ha trovato accenti involontari di commozione quando si è messa a discorrere dei suoi malati, dei risultati che ha conseguito applicando i suggerimenti della scienza; e sembrava implicitamente voler concludere che si mette contro i principi della carità cristiana chi trascura o ignora la dietetica.

A sentire i dietisti, gli italiani per rialzarsi dalla presente condizione d'inferiorità, che tanto ci costa in salute e denaro, dovrebbero anzitutto fare molte inchieste. Oggi, infatti, poco o niente sappiamo con certezza nel campo dell'alimentazione. E' vero, ci sono degli accertamenti statistici per valutare le nostre disponibilità alimentari, ma fino a che punto i dati definitivi sono attendibili in un paese dominato dalla paura dell'agente delle tasse? E poi, qual è lo stato di nutrizione della popolazione? Alcuni dicono che gli italiani mangiano troppo, altri dicono precisamente l'opposto; secondo altri, infine, gli italiani, guidati dalla loro tradizionale saggezza, mangiano in misura giusta. Chi ha torto e chi ragione? Tutti e nessuno; e questo perché le indagini non sono state compiute mai su basi nazionali, ma prendendo in esame limitati gruppi e un insufficiente numero di campioni. E ancora, qual è lo stato di salute degli italiani?

Queste e tutte le altre inchieste necessarie dovrebbero fornire gli elementi di base intorno ai quali costruire una politica nutrizionista. Come si vede, bisogna cominciare da zero. Non importa. L'importante è non perdere altro tempo, mettersi al lavoro subito e fare opera continua, assillante di persuasione perché tutte le mense, quelle dove mangiano mille operai e quella preparata per un solitario celibe, siano presiedute dal canone fondamentale della dietetica: «Mangiate meglio, più saggiamente e con minore spesa».

Per arrivare a tanto occorre un forte esercito di assistenti dietiste. Oggi sono appena trecento, e pochi sono gli enti pubblici o privati che si avvalgono del loro lavoro. Da una recente indagine ministeriale risulta che solo pochissimi ospedali in Italia hanno una propria dietista; gli altri, la grandissima maggioranza, vanno avanti con i vecchi sistemi. E quante sono le mense aziendali, i convitti, i nidi materni, le caserme, i penitenziari, le colonie estive, i grandi alberghi che hanno sottomano una dietista?

Se è vero che una dietista, a parte ogni altra considerazione, riesce a far risparmiare dai dieci ai venti per cento sulle spese alimentari nelle collettività dove lavorano, pensate quale economia il Paese realizzerebbe se i tre o quattro milioni di italiani che oggi mangiano in mense comuni potessero essere guidati nella scelta e nella confezione dei cibi da assistenti dietiste. Sarebbe già un lungo passo sulla buona strada; e l'esempio dovrebbe essere dato per primo dallo Stato, chiamando queste specialiste della buona e sana tavola nei suoi vari Istituti.

Il passo più lungo dovrebbe essere compiuto in un secondo tempo, facendo penetrare la dietetica in tutte le case. Va da sé che non è l'opera di un giorno, ma di diversi decenni. Dove bisogna gettare il seme è nelle scuole, dando ai bambini le prime nozioni della dietetica ed educando il loro gusto. E' certo un lavoro lungo e difficile modificare il comportamento alimentare di un intero popolo, ma i risultati valgono ampiamente la spesa.

Nicola Adelfi

Le tabelle dietetiche preparate dagli americani

Roma, 12 settembre.

Per un uomo di 25 anni che pesi 65 chili e che sia alto 170 cm., le tabelle redatte dalla *Food Nutrition Board-National Research Council*, ormai universalmente adottate, raccomandano alimenti che forniscano giornalmente 65 grammi di proteine, 0,8 gr. di calcio, 12 mg. di ferro, 1,5 mg. di vitamina A, in grado di dare complessivamente 3200 calorie. Tali valori valgono naturalmente per soggetti sani viventi in climi temperati. Lo stesso uomo a 45 e a 65 anni, avente lo stesso peso e la stessa altezza, otterrà rispettivamente 2900 e 2600 calorie usando gli stessi alimenti che a 25 anni.

Per una donna di 25 anni che pesi 55 chili e sia alta 157 cm. sono necessarie 2300 calorie giornaliere fornite da alimenti ricchi di 55 gr. di proteine, 0,8 gr. di calcio, 12 mg. di ferro, 1,5 mg. di vitamina A. A 45 ed a 65 anni, avendo lo stesso peso e la stessa altezza e nutrendosi allo stesso modo, una donna otterrà, invece, rispettivamente 2100 e 1800 calorie giornaliere.

Per i bambini da 1 a 3 anni di 12 chili di peso e 87 cm. di altezza, saranno necessarie 1200 calorie giornaliere; da 4 a 6 anni e da 7 a 9 saranno necessarie rispettivamente 1600 e 2000 calorie, rispondendo i primi a 18 chili di peso e 109 cm. di altezza, e i secondi a 27 chili di peso e a 129 cm. di altezza.

I ragazzi dai 10 ai 12 anni che posseggono un peso di 35 chili e un'altezza di 144 cm. debbono raggiungere 2500 calorie, usando alimenti ricchi di 70 gr. di proteine, 1,2 gr. di calcio, 12 gr. di ferro, 1,5 gr. di vitamina A. I ragazzi dai 13 ai 15 anni e quelli dai 16 ai 20 debbono raccogliere in un razionale aumento di alimentazione 3200 calorie i primi e 3800 i secondi, avendo rispettivamente un peso di 49 e 63 chili e una altezza di 163 e 175 cm.

Le razioni energetiche indicate sono stabilite per attività lavorative di grado intermedio. Per alcune categorie di soggetti, come ad esempio gli impiegati, i valori indicati sono probabilmente eccessivi. In ogni caso la razione energetica deve essere adattata alle esigenze individuali adottando come criteri di giudizio il raggiungimento e il mantenimento del peso fisiologico ideale. Per le attività lavorative che richiedono un maggior dispendio energetico, i valori indicati dall'organizzazione internazionale debbono essere così aumentati: nel caso di lavori eccezionalmente pesanti l'aumento sarà del 50 per cento (4800 calorie per l'uomo di 25 anni); per i lavori pesanti ordinari sarà sufficiente l'aumento del 25-33 per cento (3800-4000 calorie per l'uomo, 2900-3300 calorie per la donna, entrambi di 25 anni). Per i soggetti sedentari sarà, invece, necessario diminuire le razioni energetiche a 2500 calorie per l'uomo e a 1800 calorie per la donna sempre di 25 anni di età.

Il duca Arpad d'Absburgo ha sposato la più aristocratica fanciulla tedesca

L'ex-re Umberto testimone della sposa al rito in un'abbazia della Baviera - Oltre duecento titolati nel corteo nuziale

Bonn, 12 settembre (m. c.) - Nell'abbazia di Bronnbach, sul Tauber, il duca Joseph Arpad di Absburgo ha sposato oggi la principessa Maria di Löwenstein-Wertheim-Rosenberg. La sposa ha venti anni ed è figlia del principe Carlo di Löwenstein e della contessa Von Rignon; il marito, di 4 anni più anziano, è figlio dell'arciduca Joseph Franz di Absburgo e della principessa Anna di Sassonia.

Fra gl'invitati alle nozze c'erano anche Umberto di Savoia, testimone della sposa, il duca Albrecht di Baviera, il principe Carlo del Lussemburgo, il principe Emanuele del Liechtenstein, e Otto di Absburgo, capo della casa imperiale, testimone dello sposo. Fra i presenti, i cronisti mondani hanno contato 14 granduchi e granduchesse, 18 duchi e duchesse, 101 principi e principesse, 80 conti e contesse.

E' stato il più aristocratico matrimonio di un'annata che ha già visto altre nozze brillantissime. Lo sposo discende dal ramo ungherese della casa degli Absburgo; è un giovane alto, dall'aspetto sportivo; nelle pubblicazioni di matrimonio accanto al suo nome figura la qualifica di studente. Ha ventiquattro anni, e frequenta i corsi di economia politica all'Università; ma è già alle dipendenze di una società assicuratrice.

La sposa, principessa Löwenstein, appartiene alla più aristocratica famiglia cattolica tedesca, è anch'essa studentessa ed ha vent'anni. Altissima di statura, non fa però sfigurare lo sposo; anch'egli molto alto, anche se non raggiunge il metro e ottantasette della consorte.

Dopo festeggiamenti d'eccezione, nello stile di una magnificenza paternalistica da Medio Evo, sono state celebrate le nozze alle 11 di stamane. Il corteo degli invitati è stato aperto dall'arciduca Otto d'Absburgo, il capo della casa reale d'Austria e Ungheria. Il più illustre degli invitati era l'ex-re d'Italia Umberto di Savoia, testimone per la sposa. Altri testimoni delle nozze erano il margravio di Meissen, il principe Albrecht di Wittelsbach, pretendente al trono bavarese.

Dopo il rito religioso (quello civile era stato celebrato lunedì) ci sono stati un saggio ginnico ed un concerto bandistico.

Conferenza del prof. Dogliotti a medici di tre regioni

Novara, 12 settembre.

Nel quadro delle manifestazioni a contorno della 4ª Triennale di Novara, il prof. Achille Mario Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica generale dell'Università di Torino, ha tenuto stasera nel salone dei convegni della Fiera, gremitissimo, una dotta e interessante conferenza sul tema: «La nostra esperienza sulla chirurgia delle ghiandole a secrezione interna in casi di tumori maligni inoperabili o recidivi».

Alla manifestazione sono intervenute le massime autorità locali e personalità del mondo medico del Piemonte, Lombardia e Liguria.

Due tecnici e quattro operai sotto processo per omicidio colposo

La fatale serie di disattenzioni che costò la vita al conte Panebianco ed alla moglie, asfissiati dal gas

Roma, 12 settembre.

La notte dell'11 marzo di due anni or sono un'improvvisa tragedia sconvolse e distrusse una famiglia, quella del conte Francesco Panebianco: i due coniugi vennero trovati uccisi dal gas nella loro stanza da letto in un appartamento di via delle Tre Madonne ai Parioli; i due figli e la cameriera riuscirono a salvarsi, per una serie di circostanze fortuite dalla intossicazione.

Lunedì prossimo, per quella tragedia, sul banco degli imputati in una aula del Tribunale saliranno sei persone che dovranno difendersi dall'accusa di concorso in omicidio colposo: l'idraulico Mario Mereu, i muratori Oddino e Emilio Tonucci, l'operaio Ezio Silani, l'assistente della Società romana Gas Giorgio Ceccarini e l'ing. Oscar Monti Buzzetti, che aveva curato la restaurazione della palazzina dove nel pomeriggio del 10 marzo si era trasferita la famiglia Panebianco.

Il giorno in cui il conte Panebianco affittò l'appartamento in via delle Tre Madonne decise di sostituire lo scaldabagno a gas con quello elettrico. Non sapeva che in quel modo aveva firmato la propria condanna a morte e quella di sua moglie Andreina Mombello. Tutto, infatti, doveva procedere con una fatalità veramente impressionante.

Il lavoro ordinato dal nuovo inquilino presupponeva l'eliminazione di sei metri di tubo attraverso il quale il gas arrivava nel bagno padronale. L'idraulico, Mario Mereu, intervenne, e tagliò il tubo; poi subentrò il muratore Oddino Tonucci il quale, insieme al figlio Emilio, chiuse il tubo con una colata di gesso; infine arrivò un operaio della Romana Gas il quale accertò che vi era una perdita ma non si preoccupò di avvertire nessuno, se non l'Ufficio dal quale dipendeva, avendo notato che l'appartamento non era ancora abitato, e si limitò a chiudere il rubinetto del contatore.

I Panebianco si trasferirono nel pomeriggio del giorno 10 marzo nella loro abitazione, il conte la sera aprì il rubinetto perché la domestica potesse preparare la cena, ignorando che vi fosse una perdita di gas; poi i nuovi inquilini andarono a letto.

Erano le tre di notte quando Antonio Panebianco, un ragazzo di 18 anni, si svegliò all'improvviso sentendo suo fratello Giovanni lamentarsi e si recò all'altra stanza per avvertire i genitori. Si trovò di fronte ad un orribile spettacolo: sua madre e suo padre giacevano sul letto senza vita in un ambiente saturo di gas.

Il magistrato al termine di una complessa istruttoria che ha presupposto l'espletamento di numerose perizie, ha deciso che la responsabilità di questa tragedia dovesse essere suddivisa in parti eguali fra sei persone: l'idraulico Mario Mereu, perché aveva omesso di chiudere con un tappo a vite il tubo del gas da lui tagliato; i muratori Oddino ed Emilio Tonucci perché avevano provveduto alla chiusura del tubo con un sistema empirico, limitandosi cioè a usare una colatura di gesso; l'operaio della Romana Gas perché egli, pur avendo constatato la fuga di gas, non aveva avvertito l'utente nè aveva lasciato un cartello indicatore del pericolo, ma aveva soltanto chiuso il rubinetto; Giorgio Ceccarini, addetto di zona all'ufficio reclami della Romana Gas perché non aveva ritenuto suo dovere prendere tempestivamente quelle misure idonee ad evitare il verificarsi di disastri, lasciando trascorrere vari giorni senza far riparare il guasto; e, infine, l'ing. Mario Monti Buzzetti il quale, come direttore dei lavori nella palazzina, si limitò a dare degli ordini generici senza poi preoccuparsi di accertare come erano stati eseguiti.

Si fa il processo ai rumori nella quieta isola di S. Giorgio

Oggi un eminente scienziato parla ai congressisti sul danno che subisce l'organismo umano per effetto del rumore - Come difendersi legalmente dal moderno flagello

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 12 settembre.

Domani si apre a Venezia un processo intorno al quale fioriscono le più civili ed oneste speranze; accusato è il rumore, flagello insidiosissimo e molesto fra quanti affliggono il genere umano. La condanna è certa, sia perché soltanto accusatori e parti lese avranno diritto alla parola, sia anche perché la sede per la requisitoria sarà l'isola di San Giorgio, nel bacino di San Marco, romitaggio cinquecentesco che rappresenta l'antitesi ideale al frastuono tumultuoso, alla dispersione di energie fisiche ed intellettuali alla quale il nostro tempo ci ha purtroppo avvezzato.

Già da tre anni gli amici del silenzio, organizzate le loro file, hanno intrapreso la santa crociata. Il rumore non è soltanto atto di sopraffazione e villania contro il nostro prossimo, è qualcosa di peggio, un reato bell'e buono degno di manette e carcere. Le più remote legislazioni ci tramandano notizia di severi castighi inflitti ai disturbatori della pubblica quiete: le antiche comunità ebraiche punivano il proprietario dell'asino che con ragli antelucani strappasse al sonno, di soprassalto, la cittadinanza.

La «Lega italiana contro i rumori e contro i fumi» nacque qualche anno fa come civile protesta al crescente assedio degli strepiti. Altro che ragli d'asino! Oggi motori di «scooters» ed autocarri e di macchine super-compresse suonano la sveglia notte e giorno, d'estate e d'inverno, e non basterebbero le prigioni di tutta Italia a contenere il maleducato esercito degli spavaldi. E si aggiungano esalazioni, nebbie innaturali, fumi di officina che ammorbano l'aria e impoveriscono paurosamente la sfera delle nostre libertà. La libertà di riposare e la libertà di respirare ci vengono ogni giorno limitate arbitrariamente: non bastano più i richiami alla buona educazione, gli appelli al senso di civismo; occorrono rimedi più solenni, più imperiosi ed esemplari. Non a caso nel congresso per la lotta contro i rumori e contro i fumi, che si apre domani all'isola di San Giorgio, una delle sedute più importanti sarà presieduta dal sottosegretario alla Giustizia, on. Scalfaro: si tratta della seduta dedicata allo studio della difesa giuridica del cittadino contro tali malanni.

Si va dicendo in tutto il mondo che l'Italia è bella, ma fracassona: il rumore minaccia anche il turismo, la nostra più gagliarda moneta di scambio. Il rumore si è posto al bando della società per la crudele offesa che quotidianamente arreca all'organismo umano: sordità, turbe psichiche, esaurimenti, improvvisi gravi disturbi nella circolazione sanguigna, molto spesso addirittura l'infarto.

Domani, nella seduta inaugurale del congresso, prenderà la parola uno tra i più attenti ed acuti scienziati che hanno dedicato la vita all'esplorazione della psiche umana, il prof. U. Cerletti, inventore dell'«elettrochoc»: egli parlerà ai congressisti sui danni che subisce l'organismo umano per effetto del rumore. Uno schiaffo, un pugno, una bastonata sulle spalle: di queste violenze spicciole, che producono visibili effetti, noi siamo abituati per uso antico a chiedere giustizia davanti al pretore e al giudice. Dovremo abituarci a chiedere riparazione anche dei deterioramenti che ben più gravemente subisce il nostro organismo per opera del prossimo che ci elargisce gratuitamente ogni giorno i fastidi dei suoi strepiti e ci ruba il sonno e la tranquillità. Attutire il rumore, creare intorno ai più impertinenti molestatori un ambiente di solidale ostilità: questo è il fine che si propongono gli amici del silenzio, riuniti all'isola di San Giorgio. Sono luminari dell'urbanistica, della medicina, della tecnica edilizia, della circolazione stradale, dell'industria motoristica. Li guida il prof. Aimone Bertinzioni, direttore del «Centro acustico Città di Torino».

Nei primi due congressi contro il rumore, che ebbero luogo a Massa-Carrara e a Roma, si udirono parole di condanna; ma mai forse come oggi si ebbe la sensazione che il problema sia davvero maturo. Partecipano al congresso dell'isola di San Giorgio tre ministri: dei Trasporti, on. Angelini; dei Lavori Pubblici, on. Romita, e del Lavoro, on. Vigorelli. Il che basta ad indicare che il clamoroso nemico del nostro vivere quotidiano sarà affrontato nelle sue manifestazioni stradali, domestiche ed industriali.

Gigi Ghirotti

Domani Gronchi inizia una visita all'Alto Adige

Roma, 12 settembre.

Il Presidente della Repubblica visiterà nei prossimi giorni l'Alto Adige. Egli giungerà a Trento venerdì mattina e, dopo la visita in municipio, si recherà in duomo, dove sarà ricevuto dal Capitolo. Visiterà poi il castello del Buon Consiglio, rendendo omaggio ai cippi che ricordano il sacrificio di Battisti, Filzi e Chiesa.

Sempre nel castello del Buon Consiglio, nel pomeriggio, Gronchi ascolterà i discorsi di omaggio del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia e del Sindaco.

L'indomani il Presidente visiterà Bolzano. Il Capo dello Stato vi arriverà in forma privata nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, in autovettura, col proprio seguito, e si recherà direttamente all'ex Palazzo Ducale. La mattina seguente il Presidente della Repubblica riceverà l'omaggio delle autorità locali civili, militari e religiose. In tale occasione egli riceverà i sindaci dei comuni della provincia di Bolzano.

Subito dopo il Capo dello Stato andrà col proprio seguito al monumento della Vittoria, dove deporrà una corona. Egli si recherà, quindi, presso la sede del Consiglio Regionale in visita al consesso legislativo della regione, il cui Presidente, dott. Magnago, gli rivolgerà il saluto ufficiale. Il corteo presidenziale si porterà, poi, presso la Camera di Commercio per la cerimonia inaugurale della IX Fiera internazionale di Bolzano.

Nel pomeriggio il Capo dello Stato presenzierà all'inaugurazione del nuovo Palazzo di Giustizia, presente il ministro Moro.

Il Capo dello Stato con il seguito si recherà successivamente a Merano, dove sarà ricevuto dal Sindaco e dalle autorità locali presso la sede dell'Azienda Autonoma di cura e soggiorno. In serata egli lascerà Merano in treno.

CRONACHE DELLO SPORT

La riunione ciclistica di iersera al Motovelodromo

Vittorie di Maspes e Messina contro Harris e il danese Nielsen

Defilippis-Terruzzi battono Magni-Albani nell'omnium a coppie

Pubblico appena discreto (per gli organizzatori un «deficit» di circa 300 mila lire), ma in compenso molto entusiasmo. Questa la cornice della riunione che ieri sera, sulla pista del Velodromo, ha presentato due campioni del mondo laureati recentemente ad Ordrup, Guido Messina ed Antonio Maspes. Il primo, maglia iridata dell'inseguimento, era opposto a Nielsen, terzo classificato di Copenaghen; Maspes, invece, era opposto ad Harris, finalista dei mondiali, e l'incontro, su due prove di velocità e su un giro a cronometro, aveva il carattere spiccato di una rivincita della corsa che aveva assegnato il titolo.

Maspes ha dominato con assoluta sicurezza, entrambe le «manches» l'hanno visto vincitore. Nella prima il milanese ha rimontato il fortissimo avversario con un guizzo irresistibile sul traguardo, nella seconda il vantaggio del campione del mondo è stato più lieve, appena un soffio, ma ugualmente convincente. Nel giro a cronometro lanciato, invece, impresa di Harris. L'inglese, che già deteneva il «record» sulla distanza, ottenuto sulla pista di Torino il 19 settembre del 1953, con il tempo di 23"8/10, ha ripetuto l'«exploit». Media sensazionale: km. 59,357 all'ora. Comunque, come risultato finale, 2 a 1 a favore di Maspes.

Messina, dal canto suo, non è stato costretto a faticare troppo per piegare Nielsen. Il «match», che ha permesso di scoprire con una certa sorpresa ai bordi della pista una rappresentanza di danesi piuttosto indaffarati a sostenere il loro asso, si è dovuto ripetere per una foratura di Messina quando già il siciliano era in vantaggio. La prova «buona» non ha offerto nessuna sorpresa: Messina ha dominato in modo netto, grazie in particolare ad un bellissimo finale.

Di contorno, un incontro professionisti a coppie. Da un lato Defilippis e Terruzzi, dall'altro Magni ed Albani. Nella velocità, Terruzzi imponeva le sue doti su Magni, Defilippis e Albani nell'ordine; nei 500 metri a cronometro, ancora Terruzzi faceva registrare un nuovo primato, correndo la distanza in 32"4/10, alla media di chilometri 55,555; nell'inseguimento su dieci giri a coppie, una foratura di Defilippis costituiva un serio «handicap» per il torinese e per Terruzzi, che venivano quindi battuti da Magni e Albani. Il risultato di questo incontro «omnium», comunque, assegnava la vittoria a Terruzzi e Defilippis con il risultato di 2 a 1.

La serata, senza dubbio riuscita sotto il profilo sportivo, si è conclusa con una individuale professionisti su 30 giri. La gara — di quelle solitamente definite «tranquille» — ha avuto invece un interessantissimo svolgimento per le molte rivalità che evidentemente dividono gli atleti che hanno partecipato alla prova. Vincitore è risultato Fiorenzo Magni, con 20 punti, seguito da Defilippis e da Messina nell'ordine.

Tra una gara e l'altra, le solite chiacchiere sul prato. Magni, soddisfattissimo del suo rendimento attuale («Io non so, vado adesso come non mi succedeva da anni. Non sono più tanto sicuro di abbandonare la carriera nel '57...»). Defilippis, invece, con un principio di bronchite: la delusione di Copenaghen è difficile da smaltire. Comunque, per il futuro, programma pieno: Nino sabato gareggia a Novara e domenica a Busto Arsizio, il 23 corre a San Marino, nel mese di ottobre sarà alla Parigi-Tours il 7, a Santhià il 14, a Parigi, per l'omnium Francia-Italia, il 28.

Anche Maspes, ieri sera febbricitante per una influenza pescata nel corso del suo vagabondare per le piste europee dopo i campionati del mondo, ha una lunga serie di impegni: nell'ordine, Novara, Busto Arsizio, Digione, Colonia, Bruxelles, Anversa e Zurigo.

Molto interesse intorno a Messina ed al possibile tentativo contro il record dell'ora detenuto da Anquetil. Bertolazzo in proposito ha dichiarato che Guido intensificherà la sua preparazione su strada. Parteciperà probabilmente al Gran Premio delle Nazioni il 23 settembre, poi alla Parigi-Tours ed al Giro di Lombardia. Deciderà dopo se attaccare o meno il primato recentemente stabilito dall'atleta francese.

Gigi Boccacini

Incontro professionisti a coppie: 1a prova (velocità su giri 3): 1. Terruzzi; 2. Magni; 3. Defilippis; 4. Albani. Ultimi 200 m. in 14" e 3/10. - 2a prova (m. 500 a cronometro con partenza lanciata): 1. Terruzzi in 32"4 media km. 55,555, nuovo record della pista; 2. Defilippis in 33" netti; 3. Albani in 34"1; 4. Magni in 35"3. - 3a prova (inseguimento a coppie su giri 10): 1. la coppia Albani-Magni in 8'7"4, alla media di km. 43,963; 2. la coppia Defilippis-Terruzzi. Risultato finale: 1. Defilippis-Terruzzi; 2. Magni-Albani.

Incontro Maspes-Harris: 1a prova: 1. Maspes; 2. Harris. Ultimi 200 m. in 12"6. - 2a prova: 1. Maspes; 2. Harris: 12"4. - 3a prova (giro a cronometro con partenza lanciata): 1. Harris in 23" e 8/10, media km. 59,357, record della pista eguagliato; 2. Maspes in 24"5. Risultato finale: Maspes 2 v.; Harris 1 v.

Incontro ad inseguimento: 1. Messina; 2. Nielsen. Tempo di Messina: 6'25", media km. 47,790.

Il nostro Maspes batte di misura il forte rivale Harris

Sospeso dalla Federazione il presidente del Moto Club Torino

Le sanzioni provocate dalle esibizioni non autorizzate dello "Stock-Car Racing,, di domenica scorsa - Il dirigente punito può ricorrere in appello

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 settembre.

Con provvedimento d'urgenza, la Giunta esecutiva della Federazione Motociclistica Italiana ha sospeso a tutti gli effetti da ogni attività ed a tempo indeterminato il presidente del Moto Club Torino, Neftali Oliaro, nominando un reggente straordinario e per l'Unione provinciale un commissario provvisorio.

La grave deliberazione, non ancora comunicata in forma ufficiale perché il ricorso in appello dell'interessato comporterà dibattiti e sviluppi in seconda e terza istanza, è derivata dalla «carrera» disputata domenica scorsa a Torino dagli stravaganti piloti dello «Stock-Car Racing». Le imputazioni mosse al presidente del Moto Club Torino sono state, per la precisione, le seguenti:

1) nonostante la categorica e formale diffida notificatagli dalla Presidenza del CONI, ha patrocinato la singolare manifestazione torinese, che, in base ai criteri del massimo ente sportivo nazionale, non doveva svolgersi sotto l'egida ed il controllo di un ente affiliato;

2) sui manifesti affissi per le vie di Torino a scopo pubblicitario risultavano stampate abusivamente le sigle del CONI, della F.M.I. (Federazione Motociclistica Italiana) e dell'M.C.T. (Moto Club Torino), per autorizzazione avuta dallo stesso presidente del Moto Club Torino.

La originale «troupe» internazionale che si accampò alla Pellerina con le sue sconquassate vetture da corsa e da urto era liberissima di cimentarsi sulla pista appositamente predisposta per i fragorosi e spericolati volteggi, così come il motociclista di un baraccone da fiera è padronissimo di girare nel «pozzo della morte»; ma secondo il CONI ciò risulta lecito per un'impresa o per dei privati, ma non deve assolutamente coinvolgere la serietà di un ente sportivo vincolato a norme precise ed a criteri che non ammettono deroghe.

L'atto di indisciplina e di incomprensione — così almeno è stato qualificato dalla Giunta esecutiva della Federazione motociclistica, riunitasi appositamente a Milano — ha costretto a decidere la sospensione e ad inoltrare subito i telegrammi d'obbligo per informare l'interessato ed i due dirigenti preposti alla reggenza straordinaria del Moto Club Torino ed a commissario provvisorio dell'Unione provinciale.

Il provvedimento, come già accennato, non è definitivo; ma sembra fin d'ora difficile che, in base a quanto accertato nella rapida inchiesta, i probiviri e la Commissione di appello riformino il verdetto emesso dalla Giunta esecutiva della F.M.I. Comunque, il comunicato ufficiale verrà diramato quando la sentenza passerà in giudicato.

Frattanto, la Commissione tecnico-sportiva ha informato che domenica prossima si svolgerà, a cura dell'U.C.T., Centauro Club Torino, il match Italia-Francia classe 500 cc. di motocross e che il 30 settembre lo stesso Club organizzerà il Campionato italiano conduttori seniores e juniores motocross 500 cc.

l. c.

I corridori ammessi al Criterium di Busto

Busto Arsizio, 12 settembre.

Ecco l'elenco dei partecipanti e dei loro allenatori finora designati: Messina (Albertazzi), Maspes (Bordoni), Magni (Pellimari), Van Looy (Sala), De Bruyne (Brigliadori), Koblet (Pollian), Strehler (X), Defilippis (Faloni), Monti (Consonni), Albani (Albani F.), Nencini (Pasquale), Baffi (X), Maule (Bottella), Moser (X), Boni (X).

L'ultima partita amichevole pre-campionato

La Sampdoria non convince nell'incontro col Monaco: 2-2

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 12 settembre.

Questa partita amichevole era stata combinata dai dirigenti genovesi per due precisi scopi: 1) raccogliere un po' di fondi da offrire al fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime della tragedia di Marcinelle; 2) dar modo ai tecnici blu-cerchiati di vedere, alla vigilia del campionato, la squadra sampdoriana impegnata contro avversari di buon valore, e di trarne gli opportuni insegnamenti. I due obbiettivi sono stati raggiunti soltanto in parte: diecimila spettatori per circa tre milioni d'incasso, non [illegible] certo gran che per lo scopo benefico che ci si prefiggeva, né d'altro canto è stato [illegible] il consuntivo tecnico della gara.

Due a due è il risultato dell'incontro, ma per nell'eguaglianza numerica dei goals fatti e subiti esiste fra le due squadre una notevole differenza: le reti segnate dagli ospiti sono state realizzate su azioni manovrate e senza il concorso di particolari situazioni di favore, mentre i 2 goals dei liguri sono nati da altrettanti gravi errori del portiere Boubekeur. Ma c'è di più: il Monaco è piaciuto per il gioco vivace dei suoi atleti di centro campo, un gioco spontaneo, fatto di passaggi rapidi, precisi; la Sampdoria invece è mancata all'attesa proprio nei settori, che tutti consideravano i più forti, nel quadrilatero e nelle due estreme d'attacco.

Il giudizio potrebbe apparire troppo severo, dagli uomini della Sampdoria dopo un mese e mezzo di allenamento sarebbe lecito attendersi di più; i giocatori blu-cerchiati sembrano non a punto come condizione di forma; lenti, tardi nello scatto, privi di idee. Ne consegue una manovra troppo elaborata, inefficiente e facilmente controllabile. Nel «non gioco» della squadra si confonde anche Ocwirk, che soltanto a tratti riesce a far sfoggio della sua alta classe. Forse è soltanto questione di tempo e di lavoro, perché non si può pensare ad un Agnoletto praticamente inutile, ad un Tortul così svagato, ad un Vicini così impreciso. Una partita amichevole non può essere certamente base di giudizio sulle possibilità di una squadra, se mai si potrebbe parlare di impressioni del momento.

La partita. Il Monaco ha iniziato a ritmo sostenuto, con una manovra chiara e piacevole. Dopo sei calci d'angolo a favore degli ospiti ed alcune belle parate di Bardelli, la Sampdoria passava in vantaggio nel più strano dei modi: su un rinvio da fondo campo il portiere Boubekeur colpiva male la palla, che finiva proprio sui piedi di Firmani appostato al limite dell'area di rigore; tiro rapido del centroattacco blu-cerchiato e goal imparabile. Boubekeur con grandi gesti chiedeva scusa ai compagni per il grossolano errore (25'). Reagivano immediatamente gli ospiti, che un minuto dopo riportavano le sorti della gara in parità con una bellissima azione di Keller e di Bellot; quest'ultimo segnava a porta vuota.

Nella ripresa le due squadre portavano alcune modifiche alle formazioni. Al 2' nuovo goal dei monegaschi: calcio di punizione pochi metri fuori dell'area di rigore, tirato da Beatifour; la prestigiosa ala sinistra anziché indirizzare a rete, «pescava» con un dosato passaggio il compagno Valeriack, libero da marcatura. Il tiro-saetta di quest'ultimo, non dava scampo a Bardelli. Al 19' il definitivo pareggio: manovra di Firmani sulla linea di fondo campo; l'italo-inglese fa «crossare» al centro un pallone che pareva innocuo, ma il portiere degli ospiti si è lasciato sfuggire la palla e Ocwirk non ha avuto difficoltà a segnare: 2 a 2. Nell'altro di interessante sino alla fine.

GIULIO ACCATINO

SAMPDORIA — Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul (Ronzon), Agnoletto.

MONACO — Boubekeur; Zitouni, Pirroni; Ludo, Kacibel, Chabry; Formier (Stopyra), Bellot, Keller (Hahl), Valeriack, Beatifour.

Arbitro: Gassana di Genova.

Reti: Firmani (S.) al 25' e Bellot (M.) al 26' del primo tempo; Valeriack (M.) al 2' e Ocwirk (S.) al 19' della ripresa.

Improbabile contro la Lazio la presenza di Boniperti

Il comm. Liberti non ancora designato D. T. del Torino

I giocatori della Juventus si sono allenati ieri mattina e nel pomeriggio.

Per la formazione da schierare domenica contro la Lazio nella prima partita di campionato, l'allenatore Puppo attende il responso che verrà dato venerdì pomeriggio dai sanitari circa le condizioni di Boniperti.

Nel caso, molto probabile, che Boniperti non possa giocare, contro la Lazio, si prospetta per Puppo un'altra situazione non facile da risolvere poiché anche Bartolini, logico sostituto nella prima linea juventina del sudamericano Conti, non sarà quasi certamente in grado di scendere in campo per un improvviso attacco di tonsillite.

Al Torino giornata quasi interamente di riposo; hanno lavorato invece i dirigenti, riunitisi in consiglio nel tardo pomeriggio.

Circolano intanto sempre più insistenti le voci che annunziano come prossima la designazione del comm. Antonio Liberti quale «direttore tecnico» del granata; si tratta tuttavia di notizie verso le quali la società granata non si è ancora pronunciata ufficialmente.

Il Milan polemizza sulla questione degli oriundi

La scorciatoia del referendum era stata suggerita da Barassi - E' mancata la solidarietà delle Società consorelle

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 settembre.

(l. c.) Nel corso di una conferenza stampa, il Milan ha stasera puntualizzato, per bocca del consigliere dott. Spadaccini, la questione degli «oriundi» non «immediatamente» utilizzabili per la Nazionale. Prima che scadesse il termine utile, i delegati delle società di Serie A deliberarono a forte maggioranza di proporre al Consiglio nazionale delle Leghe, con le modalità prescritte, l'emendamento della norma in vigore, e ciò per consentire il tesseramento dell'«oriundo speciale», indipendentemente dalle sue prestazioni nella nazionale d'origine. La deliberazione venne messa a verbale; ma per non convocare appositamente per un'unica questione il Consiglio nazionale delle Leghe, il presidente della Federazione, ing. Barassi, suggerì la scorciatoia del referendum, che avrebbe permesso di guadagnar tempo.

Ma i rappresentanti del Milan dovevano rimanere sorpresi allorché a Firenze un certo numero di esponenti delle società consorelle non ravvisò l'opportunità di accelerare i tempi, rinnegando sostanzialmente quanto votato nel giugno scorso. Evidentemente, con l'avvicinarsi del campionato, la questione di massima era divenuta una questione di classifica, e poiché soltanto il Milan, il Genoa e la Lazio risultavano interessati al tesseramento di Cucchiaroni, Parodi e Tozzi, è chiaro che interessi particolari sono intervenuti ad incrinare la apparente compattezza dei sodalizi maggiori.

Specialmente la Fiorentina si è opposta al referendum, cosicché bisognerà attendere fino al 30 ottobre, data di convocazione del Consiglio nazionale delle Leghe.

La società rossonera, che opera sempre sulla procedura d'urgenza, altrimenti l'utilizzazione di Cucchiaroni andrebbe alle calende greche, sostiene in sostanza due tesi, che sul piano della correttezza sportiva non fanno una grinza.

Prima di tutto, i sodalizi di Serie A dovevano tener fede al voto espresso poco meno di tre mesi fa, poi i criteri di perequazione riconosciuti dallo stesso Governo, che hanno abolito il veto sull'importazione dei calciatori stranieri affinché tutte le Società di Serie A potessero fruire dello stesso trattamento, nell'ambito delle norme federali dovrebbero essere estesi alla questione degli «oriundi».

Com'è noto, l'accertamento della doppia nazionalità, o meglio dell'origine italiana, è di spettanza della Presidenza del Consiglio. Pertanto passerà qualche settimana prima che per Cucchiaroni venga concesso il dovuto «nulla osta».

Ma il Milan teme che in piena disputa di campionato scatti la norma che sancisce l'applicazione di ogni deliberazione al campionato successivo, ed in tal caso l'ala sinistra del Boca Junior potrebbe essere utilizzata soltanto fra un anno.

INIZIO DEL "TROFEO MAIRANO,,

Esordiscono gli "azzurri,, battendo la Polonia: 70-54

Bologna, 12 settembre.

Con buon concorso di pubblico si è svolta la prima serata del «Trofeo Mairano» di pallacanestro.

L'Italia ha superato brillantemente la Polonia portando a termine un risultato che, tranne per qualche minuto nel primo tempo, mai è stato in forse. L'esperimento iniziale di Mc Gregor, il primo quintetto sceso in campo, non ha dato i frutti desiderati. Calebotta, Canna, Gambini, Macoratti, Motta, lenti ed anche imprecisi, non sono riusciti ad imporre il loro gioco.

Meglio sono andate le cose quando Mc Gregor ha allineato Sardagna, Riminucci, Lucev, Alesini, Costanzo.

Trascinati da Lucev, miglior uomo in campo, gli azzurri hanno preso in velocità gli avversari (travolgendoli) con un gioco rapido e fantasioso. I migliori: per la Polonia: Wawro su tutti, poi Pacula e Wajcik; dell'Italia: il secondo quintetto in blocco, più Pesar.

Nelle altre partite della serata la Cecoslovacchia ha battuto l'Ungheria per 78 a 56 in una disputa che ha avuto combattutissime fasi a periodi di equilibrio. Invece la Russia, che si è rivelata assai forte, si è imposta con relativa facilità alla Svezia per 111 a 30.

Designati i ginnasti per Italia - Ungheria

Milano, 12 settembre.

I ginnasti d'Italia e d'Ungheria sono riuniti a Milano in attesa dell'incontro che li opporrà al Palazzo del Ghiaccio nelle serate di venerdì e sabato prossimi.

Nella prima giornata al Palazzo del Ghiaccio si avranno gli esercizi obbligatori.

Salvo mutamenti all'ultima ora le due nazionali saranno così composte: «Ungheria»: Baranyai, Meder, Kemeny, Kocsis, Takacs e Bethi; «Italia»: Dal Bosco, Agabio, Carbonari, Figone, Palmonara e Vicardi.

La prima tappa della corsa per dilettanti «Ruota d'Oro» ha avuto il seguente risultato: 1. Dante Peppino (V. C. Tre Ponti), 119 km. in ore 2,46'06", media di km. 42,904; 2. Vitali; 3. Zoppas.

Continua l'inchiesta sullo scandalo Nicolay-Sfiar

Arrestato il fondatore dello zuccherificio del Sannio

E' il conte Francesco Canale, accusato di truffa per 60 milioni - Irreperibili altre due persone contro cui è stato spiccato mandato di cattura

Genova, 12 settembre.

Dei tre ordini di cattura emessi ieri sera dal giudice De Felice, due non sono stati eseguiti per irreperibilità dei «titolari». L'unico arrestato è il conte Francesco Canale, di 42 anni, da Venezia, abitante a Genova in piazza della Vittoria, fondatore della società Zuccherificio del Sannio con Rocca e Lanzillotti e i tre ex agenti di cambio. I due irreperibili sono uno spedizioniere della darsena, Siro Bozzano, che abita a Genova in via Francesco Pozzo 13, e un bancario, il rag. Angelo Balbi, abitante in via Orsini 9, che aveva recentemente sostituito il Rocca alla direzione della filiale di Sampierdarena del Banco di Sicilia.

I carabinieri che hanno avuto l'incarico di eseguire il mandato tra ieri notte e stamane, hanno informato il magistrato che il Bozzano da tre giorni manca da casa e il Balbi da due giorni. Il Canale è stato arrestato prima di mezzogiorno alla stazione Principe.

I tre mandati di cattura sono indirettamente collegati allo scandalo *Nicolay-SFIAR*: il mandato odierno si riferisce a una truffa del Canale ai danni del commerciante inglese Alan H. Rhode, da molti anni abitante a Genova, che gli ha dato in prestito 60 milioni su garanzia del Balbi e su pegno del Bozzano. Il commerciante si ritenne raggirato quando constatò che il magazzino del Bozzano, in darsena, era vuoto e non custodiva quelle grosse partite di sardine e tonno in scatola che dovevano garantire il buon fine del prestito.

Smascherato, il Canale versò 10 milioni e niente più, ma né il Balbi né il Bozzano fecero onore all'avallo. Il Canale era detentore delle azioni della società Zuccherificio del Sannio e venne presentato da un certo rag. Ettore Ghirardi e dal dott. Mario Rocca, a Orfeo Succio. Tutti costoro, unitamente all'avv. Lanzillotti, al Ferrari, al Gualco e all'avv. Carlo Piccini, Sindaco della Società, stipularono un contratto scritto su carta semplice compilato dal Lanzillotti, e divennero soci nell'operazione Sannio.

In base ad un contratto, una parte dell'eventuale aumento del capitale della società Zuccherificio del Sannio, doveva essere consegnato gratuitamente al Canale per la sua mediazione nel finanziamento stesso; un'altra parte al Gualco, al Succio, al De Ferrari e al Lanzillotti: il rimanente alla Nicolay e alla SFIAR. L'insuccesso dell'iniziativa del Sannio per il «no» della Cassa del Mezzogiorno a versare un miliardo e [illegible] di sovvenzioni, ha mandato all'aria tutti i progetti e cacciato nei guai gli iniziatori che avevano lanciato l'impresa con una massiccia pubblicità.

Per rifarsi, trovarono un'altra strada ed escogitarono lo Zuccherificio di Racconigi: effettivamente qui qualche cosa fecero: acquistarono il terreno, ordinarono i macchinari, costruirono un grosso capannone e presero a magnificare l'impresa con l'identica tecnica usata nel beneventano: «Comprate SFIAR». Il terreno venne acquistato nel luglio del 1955, tramite il geom. Sismanda di Racconigi.

Ma un bel giorno ecco il crak. Si unirono tutti insieme, soci ed amministratori, e cercarono di fronteggiare la situazione, ma poi vennero gli arresti degli amministratori della Nicolay-SFIAR e dei tre funzionari del Banco genovese.

Quale parte abbia avuto nel «crak» della Nicolay-SFIAR il Canale, con i 60 milioni truffati al commerciante britannico, non è dato a sapere. Sembra che i tre ordini di carcerazione siano stati emessi anche per la truffa, ma che i colpiti non siano affatto estranei alle varie fasi dello scandalo.

Attesi a Saluzzo altri colpi di scena

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 12 settembre.

Buona fede o mala fede? E' questo il quesito al quale l'autorità giudiziaria genovese indubbiamente finirà per dare una precisa risposta nei confronti di coloro che, in un modo o nell'altro, hanno avuto una parte nel dissesto *Nicolay-Sfiar*. E' anche il dilemma che, aggiunto alla perdita finanziaria, assilla le vittime. «Erano in buona o in mala fede le persone che ci consigliarono di comperare le azioni quando erano in ascesa e ci dissuasero dal venderle quando esse avevano cominciato a calare?».

A Saluzzo si ricorda l'attività di vari personaggi che a suo tempo introdussero le Nicolay, uno, principalmente, dal quale ebbe inizio un sempre più vasto interesse per quei titoli «fortunati». Saluzzo divenne la città dove, in proporzione al numero degli abitanti, più vasta e intensa fu la speculazione borsistica. Tutti comperavano le azioni che salivano costantemente, tutti ne consigliavano — euforicamente e in buona fede — l'acquisto a parenti, ad amici. Tutti contribuirono, in modo inconsapevole e innocente, al movimento d'ascesa che altri invece fabbricavano con intenti truffaldini.

Il primato di fortuna conquistato da Saluzzo è divenuto oggi un primato di miserie. Ogni ceto sociale è stato colpito. Oggi le vittime continuano a chiedersi: buona fede o mala fede? E tuttavia, mentre l'autorità giudiziaria mostra un sempre più preciso interessamento verso alcuni personaggi saluzzesi, e nell'aria vaga il sentore d'imprecisate sanzioni a loro carico, in maggioranza le vittime sono propense a credere nell'ipotesi benevola.

«Non ho nessun elemento per affermare che quelle tali persone fossero in mala fede» dichiara un professionista che ci ha rimesso una ventina di milioni. E aggiunge: «Ma se erano in buona fede, come mai, essendo dei competenti, non capirono l'artificiosità del rialzo? Per un anno e mezzo ho continuato a comperare. M'incitavano a comperare annunziandomi un prossimo aumento: io comperavo, e le azioni infatti salivano. Ma quando le vidi scendere a 3000, allarmato andai a consultarmi con loro. «Non venda, non faccia la sciocchezza di vendere. E' una flessione momentanea. Fra giorni saliranno a 5000». Non vendetti, e le azioni precipitarono a 300».

Sulle bocche dei saluzzesi circolano i nomi di persone stimatissime che vengono indicate come le principali artefici della corsa alle Nicolay. Nei loro confronti molti sono appunto in attesa d'imprecisate misure che l'autorità giudiziaria starebbe per prendere. Ma altri continuano a chiedersi: possibile che abbiano agito in mala fede, sapendo di rovinare tanta gente?

E' stato forse un caso patologico, una frenesia collettiva che a un certo momento coinvolse tutti e nella quale tutti, paradossalmente, finirono per essere artefici e vittime del danno. L'episodio più clamoroso, perché non fu circoscritto a una perdita finanziaria ma si concluse tragicamente, è quello del geometra Francesco Maero, di 57 anni, da Scarnafigi. Ci rimise un'ottantina di milioni trascinando nel crollo le proprietà della moglie e della suocera, e quando constatò la rovina totale della famiglia ricorse a un tubetto di barbiturici.

Francesco Maero comperò e comperò, oltrepassando nelle operazioni a riporto, il totale delle sue possibilità. Le azioni salivano, egli ne divenne uno dei più attivi propagandisti. Nel luglio '55 il valore delle azioni a lui accreditate si aggirava sugli ottanta milioni. Cominciò la flessione, ed egli si precipitò dal personaggio che lo aveva incoraggiato a comperare. «Vorrei vendere» disse. «Ascolti bene — ribatté il personaggio. — Se lei non avesse più un soldo per mangiare, se non le rimanessero che tre camicie, il mio consiglio sarebbe questo: venda due di quelle tre camicie e mangi, ma si tenga le Nicolay».

Francesco Maero non vendette le Nicolay, ma cominciò a vendere camicie per pagare gl'impegni assunti con le banche. Di quegli 80 milioni che avrebbe potuto realizzare in luglio, in ottobre non rimanevano che spiccioli. Le banche pretesero il saldo, e si rivalsero sui beni della moglie e della suocera.

Egli non possedeva più nulla. Il mattino del 18 gennaio scorso, alle ore 5 la moglie lo trovò morto in cucina: accanto al cadavere c'era un tubetto di barbiturici vuoto.

g. f.

(Continua a pag. 9)

Presenti 85 delegati di sedici nazioni europee

Oggi l'Internazionale liberale inizia i suoi lavori a Stresa

Tema ufficiale: "Il liberalismo come alternativa al marxismo„ - Una animata conferenza-stampa dell'on. Malagodi e del senatore belga Motz

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 12 settembre.

Durante un'animata conferenza-stampa, il sen. Roger Motz, della delegazione belga, e l'on. Giovanni Malagodi, segretario generale del P.L.I., hanno illustrato gli argomenti che saranno discussi dai delegati della «Internazionale liberale», riuniti a Stresa per il loro annuale Consiglio, che durerà da domani fino a sabato. Fondata nel 1947 per reagire alle pressioni del totalitarismo politico e del dirigismo economico, l'«Internazionale liberale», come ha detto il sen. Motz, si preoccupa di opporsi ad ogni estremismo, di destra come di sinistra.

La fondazione della «Scuola della libertà» è considerata il mezzo più idoneo per creare, attraverso la libera discussione dei problemi internazionali, delle élites politicamente preparate a risolvere quegli stessi problemi. L'iniziativa ha avuto successo, le riunioni di giovani liberali sono sempre più frequenti e proficue, i principi a cui il liberalismo si ispira trovano orecchi sempre più attenti.

Ma di questo argomento, la «Internazionale liberale» si occuperà marginalmente; sul tappeto si agitano ben più scottanti argomenti. Tema di questo 9° Consiglio internazionale sarà: «Il liberalismo come alternativa al marxismo», un tema che involge problemi di portata immensa, che tocca tutti gli interrogativi più angosciosi del momento.

I delegati discuteranno sulla coesistenza tra Est ed Ovest europeo, cioè fra il blocco sovietico e le Nazioni occidentali. E' possibile una simile coesistenza, anche dopo le recenti evoluzioni della politica russa? I liberali convinti scuotono il capo. Il nostro ministro degli Esteri, on. Martino, che non potrà partecipare ai lavori del Consiglio, ha inviato un suo messaggio, in cui l'inconciliabilità tra l'idea liberale e quella marxista è posta in termini evidenti.

Dal dissidio ideologico sono derivate e derivano, tutte quelle azioni che generano il perdurante stato di incertezza che caratterizza questo dopoguerra, una situazione che favorisce il gioco della Russia, la quale, eliminate le asprezze della sua politica con la condanna di Stalin, può presentarsi più facilmente come sostenitrice di quel nazionalismo che rinnega spietatamente quando siano in gioco i suoi interessi diretti.

Così, mentre per i Paesi baltici, per la stessa Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, la parola «indipendenza» è un non senso, essa diventa operante quando fa comodo alla Russia, che approva i nazionalismi nel Medio Oriente ed in Africa Settentrionale per mettere in difficoltà il mondo occidentale. La «Internazionale liberale» discuterà, quindi, dell'azione che la Russia svolge nel Medio Oriente, in Algeria ed in Tunisia, ma soprattutto in Egitto, ove la questione del Canale di Suez è ormai giunta al limite di rottura e potrebbe aggravarsi ancora, con imprevedibili conseguenze.

Di fronte all'attivismo della politica russa, di fronte agli esasperati nazionalismi dei Paesi afro-asiatici, riunitisi, dopo la Conferenza di Bandung, in una Lega che ha chiari propositi anti-europei, la «Internazionale liberale» propugna con maggior vigore la necessità di un'Europa unita, solo mezzo per salvare il Continente dalla catastrofe. La richiesta del delegato dell'Estonia di indire una conferenza internazionale per la riunificazione della Germania anche senza la partecipazione della Russia, può essere considerata una platonica aspirazione, che richiede tempo per realizzarsi.

La «Internazionale liberale» punta, invece, su argomenti che dovrebbero esser fatti propri dalle Nazioni dell'Europa Occidentale, tutte vitalmente interessate allo sviluppo politico ed economico del Continente. Prima ancora della unificazione politica occorre formare l'unità economica; costituito un «mercato comune», seguirebbe fatalmente la adesione a quella unione europea che, se fosse stata realizzata nel 1950, al momento delle grandi speranze europeistiche, avrebbe determinato un corso diverso agli avvenimenti d'Africa e del Medio Oriente.

Ma dopo i primi entusiasmi, i tiepidi ebbero il sopravvento con le loro remore e l'Unione europea è ancor oggi nel mondo delle idee. Gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno però suonato l'allarme, e, se fino a ieri l'Inghilterra rimaneva indifferente alle sommosse in Algeria, Tunisia e Marocco, con la questione del Canale di Suez ha compreso che in Africa non è impegnata soltanto la Francia, ma l'Europa intera, e, come ha detto l'on. Malagodi, si è velocemente riaccostata all'idea europeistica, partecipando più attivamente alle riunioni della CECA e dell'OECE e dichiarandosi disposta ad aderire alla Comunità carbo-siderurgica, primo passo per riconoscere la validità dell'unità politica europea e dell'Euratom, cioè dell'organismo internazionale che dovrebbe sovrintendere alla produzione dell'energia atomica in Europa.

Interrogato se la Unione europea possa trasformarsi in uno strumento per combattere i Paesi afro-asiatici uniti dalla Conferenza di Bandung, l'on. Malagodi ha risposto che il mercato comune europeo non funzionerà contro nessuno, tanto meno contro i Paesi asiatici ed africani. «Il grande problema di quei Paesi — egli ha detto — è di conservare la loro indipendenza di fronte all'avanzata russa e cinese. Per conservare l'indipendenza politica è necessario che siano economicamente forti, ma tutti noi sappiamo in quali condizioni si trovino. Il mercato americano non può, da solo, risolvere tutti i problemi; il mercato europeo, se unito, potrebbe vantaggiosamente integrarlo. Europa ed Africa possono e devono trovare un punto d'intesa perché le loro economie si integrino».

E' stato poi domandato se la «Internazionale liberale» discuterà anche della riunificazione del socialismo italiano, che avrebbe in animo di sostenere un rilancio ed una unificazione europei evidentemente assai diversi dalle concezioni liberali. Ha risposto il sen. Motz, il quale, con arguzia, ha detto: «Quando il socialista belga Spaak e il socialista francese Mollet difendono il mercato comune e l'Euratom, essi difendono un principio liberale. In Francia ed in Belgio sono possibili le alleanze fra socialisti e liberali, ma non sono immaginabili alleanze fra socialisti e comunisti. La differenza con l'Italia è tutta qui».

Domani mattina, con una relazione dell'on. Vittorio Badini Confalonieri, sottosegretario agli Esteri, la «Internazionale liberale» inizierà ufficialmente i suoi lavori, cui partecipano 85 delegati di 16 Paesi europei. Per l'anno venturo è prevista l'adesione alla «Internazionale» dei partiti liberali degli Stati Uniti, Canada, Giappone ed India.

Francesco Rosso

Congresso per la formazione dei dirigenti di azienda

Roma, 12 settembre.

E' stato oggi inaugurato all'Università, alla presenza di circa duecento congressisti, il quarto Congresso dell'Associazione internazionale per i contatti fra università e industria per la formazione dei dirigenti di azienda.

Dopo un saluto dell'on. Togni e del prof. Berenschot, l'on. Epicarmo Corbino ha svolto la prima relazione del congresso sul tema: «Poteri pubblici e università in materia d'insegnamento di amministrazione aziendale». Egli ha rilevato anzitutto che quanto è accaduto nel campo tecnico dopo la fine della seconda guerra mondiale è così notevole da far arrivare alla conclusione che ormai si sia verificato un distacco notevole fra la evoluzione della struttura produttiva e la corrispondente evoluzione della scuola. E' specialmente nell'insegnamento universitario, per la sua particolare funzione di formazione della classe dirigente in tutti i settori della vita economica, politica e sociale, che appare ormai vivo il contrasto fra quello che si fa e quello che si dovrebbe fare.

Dato che non sembra opportuno includere nei corsi normali altre materie d'insegnamento, si debbono considerare le questioni attinenti alla direzione delle aziende come materia di corsi post-universitari. Ad essi deve essere riconosciuto il rango universitario; il relatore ha concluso sostenendo che, invece di affidare allo stato l'organizzazione di questo insegnamento, sarebbe più opportuno cominciare a sciogliere dalla rigidezza delle norme attuali talune facoltà o sezioni di facoltà di quelle scienze che dovrebbero avere una maggiore aderenza alla vita pratica.

Il luogo del crimine



Il corpo della vittima nel campo di granoturco (Telefoto)

Orrendo delitto scoperto ad Arquà Petrarca

Una tredicenne rinvenuta in un campo uccisa dalle sevizie e dalle percosse

In bicicletta si recava a portare un pollo ad una zia di Este - L'aggressione sulla strada - Tracce di tragica lotta sul terreno - Due individui sottoposti a interrogatorio

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 12 settembre.

Una fanciulla di 13 anni è stata seviziata ed uccisa ad Arquà Petrarca da un bruto che è fuggito senza lasciare traccia. Questa orrenda notizia che ha messo in subbuglio l'intero paese di Arquà dove la ragazzina, Rina Perazzolo, figlia di un bracciante, bionda, discretamente sviluppata fisicamente, ma non certo tanto da dimostrare più della sua tenera età, era molto conosciuta ed amata.

La vittima: Rina Perazzolo, figlia di un bracciante (Tel.)

Il fittavolo Mario Callegari ieri sera verso le 19,30 nei suoi campi rinveniva una bicicletta da donna abbandonata e una borsa con un sacco vuoto. «Sarà di un mendicante, e verrà a riprenderla», aveva pensato, mettendola al sicuro in casa. Ma stamane alle nove, ritornando nei campi e spingendosi un po' più in là, in mezzo al granoturco non molto alto, inorridito scorgeva il cadavere pressoché nudo di una giovanetta.

Ella aveva il volto conficcato nel terreno soffice, e accanto a lei era una scarpa uscitale dal piede, e stringeva nelle mani terra ed erbe.

Il Callegari spargeva in paese la notizia, facendo accorrere gente e fra i primi il pretore di Monselice e i carabinieri di Galzignano competenti per territorio, e più tardi il capitano Augusto Sabuzzi, comandante la compagnia dei carabinieri di Este, e il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Meoli, che assumeva la direzione delle indagini con la collaborazione delle squadre di polizia giudiziaria dipendenti dalla Procura di Padova e dalla Pretura di Monselice.

La vittima però non veniva subito identificata, anche perché non si era a conoscenza di ragazze scomparse dal paese ed i familiari della stessa tredicenne ritenevano la loro figliola al sicuro presso parenti. E' stato solo dopo mezzogiorno che una zia della Perazzolo, recatasi sul posto, riconosceva angosciata la nipotina, subito dopo che il parroco di Arquà, Antonio Gardin, aveva impartito alla piccola salma la benedizione.

Rina Perazzolo era la più giovane dei sei figli del fittavolo arquatese e studiava per diventare sarta. Ella era partita ieri da casa in bicicletta alle 15,30, diretta presso una zia ad Este, e recava con sé una borsa con un sacco che doveva riempire presso la parente di barbabietole; nel sacco aveva una gallina viva con le zampe legate, che doveva invece consegnare alla zia. Da allora non si era avuta di lei più alcuna notizia.

La polizia giudiziaria ha proceduto stasera al fermo di due individui che sono stati interrogati nella caserma dei carabinieri di Monselice dal sostituto Procuratore Meoli, mentre domattina, alla presenza delle Autorità giudiziaria, il professor Franchini, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università, procederà alla autopsia della piccola salma, sulla quale sono stati riscontrati lesioni e segni di violenza.

Si fa l'ipotesi che la piccola Rina, giunta ieri in bicicletta poco oltre la curva di via Bignago, in una zona pressoché deserta e dove da una parte si stende il declivio del colle che scende verso la pianura, sia stata avvicinata da un bruto che l'abbia, chissà come, attirata nel campo.

Certamente la povera piccina si è difesa con tutte le sue energie, perché tutt'intorno nel terreno sono tracce di lotta e la stessa sua postura lo dimostra. Essa infatti è stata trovata con la faccia rivolta a terra e la bocca ripiena di terriccio.

I medici hanno dichiarato che la morte è avvenuta per percosse e soffocamento.

p. v.

Il pianto della madre della giovane vittima (Telefoto)

La "sceriffa„ s'è presentata al gioco dei quiz in America

Giovanna Ferrara ha risposto alle prime 5 domande sulla storia degli S.U. ed ha già vinto mille dollari

New York, 12 settembre.

Giovanna Ferrara, la giovane «sceriffa» di Robbio Lomellina che vinse il massimo premio a «Lascia o raddoppia» cimentandosi nella storia americana, e che ora si trova negli Stati Uniti ospite dell'U.S.I.S., si è presentata alla televisione statunitense per rispondere sullo stesso argomento e, nella prima prova, svoltasi ieri sera, ha vinto 1000 dollari (650 mila lire italiane), rispondendo esattamente a cinque domande.

Assistita da un interprete, ha risposto alle seguenti domande:

Domanda: Dove si riunì il primo congresso continentale degli Stati Uniti?

Risposta: Filadelfia.

— Chi fu il primo firmatario della dichiarazione di indipendenza?

— John Hancock.

— Come chiamano gli americani i primi 10 emendamenti della Costituzione degli Stati Uniti?

— Il «Bill of rights».

— Chi era il comandante delle truppe americane alla battaglia di Bunker Hill?

— Il colonnello Prescott.

— Il generale Robert Lee comandò la prima avanzata nel Nord durante la guerra civile. Quale fu la prima importante battaglia che conseguì in questa avanzata?

— La battaglia di Antietam.

Oggi la Ferrara è intervenuta ad un ricevimento offerto in suo onore al municipio di New York. Erano presenti tutti gli italo-americani alti funzionari e semplici impiegati, che prestano la loro opera presso il municipio.

Stasera a «Lascia o raddoppia»

Concorrenti agguerriti ma nessuno ai 5 milioni

Milano, 12 settembre.

(Lo.m.) Nessun concorrente si presenterà domani sera, a «Lascia o raddoppia», per il massimo premio. Ciononostante, non mancheranno i motivi di interesse per la popolarissima rubrica televisiva.

La prima concorrente che domani sera apparirà sul video sarà la dottoressa Giuliana Fattucci, impiegata milanese, che da tre settimane attende paziente il suo turno per rispondere alle domande sulla storia della moda, da Enrico IV fino al 1946.

Se il tempo lo consentirà, potranno apparire sui teleschermi due «personaggi» particolarmente interessanti per la loro modesta condizione sociale: un contadino piemontese, il signor Ugo Barberis, di 40 anni, da Odalengo Piccolo, in provincia di Alessandria, che risponderà sul calcio, ed il muratore Egidio Cristini, di 30 anni, da Santa Marinella (Roma), che ha scelto una materia nuova: i poemi omerici.

I veterani della trasmissione nel frattempo vivono intensamente le loro giornate di gloria. Maria Luisa Garoppo, che affronterà il penultimo ostacolo, ha trascorso una settimana particolarmente movimentata.

Anna Maria Barbato, la dattilografa di Alessandria, ferrata in musica leggera, ha già fatto ritorno a casa dopo essere stata ospite di un settimanale milanese, alla chiusura del Festival cinematografico di Venezia, e domani sera sarà all'appuntamento.

Per il premio dei 2 milioni e 560 mila, insieme con la tabaccaia di Casale concorreranno il dott. Lorenzo Braschi, il medico biellese esperto di egittologia, e lo studente Giancarlo Politi, di Trevi (Perugia), che parlerà ancora dei poeti contemporanei. Mentre l'etnologo Amilcare Giovanditto entrerà per la prima volta in cabina, l'avv. veronese Adriano Anici, cultore della storia romana, affronterà, assieme alla dattilografa taranto-alessandrina, la domanda che vale 1 milione e 280 mila lire.

Apre un buco sotto il letto e penetra nella gioielleria

Il ladro aveva affittato da poco una camera sopra il negozio di oreficeria - Asportati preziosi per 10 milioni

Savona, 12 settembre.

Un audace furto ai danni di una gioielleria della nostra città è stato compiuto oggi con una tecnica ed un'abilità che richiamano alla mente le gesta della «banda del buco». I ladri dovevano avere evidentemente studiato a lungo le abitudini dell'orefice Giobatta Gallo, proprietario della gioielleria sita in via Paolo Boselli.

I malviventi sono penetrati nel locale attraverso un foro praticato nel soffitto, calandosi quindi nell'interno del negozio con una corda fissata in una camera dell'appartamento sovrastante la gioielleria.

Circa un mese fa si era presentato all'affittacamere Emilia Montini, di 83 anni, proprietaria dello stabile in via Paolo Boselli 61, un distinto signore sulla cinquantina, il quale, senza discutere sul prezzo, aveva preso in affitto la camera ubicata sopra l'oreficeria Gallo. Del suo inquilino l'affittacamere non aveva mai avuto motivo di lamentarsi; egli infatti ha sempre mantenuto un contegno irreprensibile, non ha mai dato il minimo disturbo, facendo una vita molto ritirata e lasciandosi vedere il meno possibile.

L'individuo, però, rinchiuso nella sua camera, fornito degli arnesi necessari, lavorava intensamente: tolte le stuoie di pavimento a mosaico, senza fare il minimo rumore egli ha intaccato la calce fino ad arrivare al canniccio; il foro, che doveva permettergli di penetrare nella gioielleria, lo ha praticato sotto il letto riponendo i residui di calce e i pezzi di mattone tolti dal pavimento ed avvolti in biancheria, nei cassetti del cassettone che ha chiuso poi a chiave.

Ieri sera l'individuo, contrariamente alle sue abitudini, è rientrato in casa con un giovane esile e di bassa statura: l'impresa era ormai prossima alla conclusione.

Oggi infatti, appena l'orefice Gallo ha chiuso come al solito alle ore 12 il negozio per recarsi a pranzo, i ladri hanno sfondato l'intonaco del soffitto, e dopo aver legato un capo della fune al letto sono scesi nel locale sottostante, facendo man bassa di tutti i preziosi che si trovavano nelle vetrine; non hanno però toccato la cassaforte, per non mettere in funzione il dispositivo di allarme e si sono allontanati servendosi probabilmente di una macchina che li aspettava in strada, senza destare il minimo sospetto tra la folla che transitava numerosa per la via Boselli, una delle più movimentate della città.

Il Gallo, rientrando in negozio verso le ore 15, ha constatato il furto e si è affrettato a denunciarlo alla squadra mobile, che provvedeva per un servizio di emergenza: l'affittacamere è stata lungamente interrogata dai funzionari, ma non ha potuto fornire alcun dato utile all'identificazione dei malviventi. Il danno sofferto dall'orefice Gallo si aggira sui dieci milioni di lire.

Conclusa la prima parte dell'inchiesta sulla «Doria»

Genova, 12 settembre.

La Commissione nominata dal Ministero della Marina mercantile per l'inchiesta sull'affondamento dell'«Andrea Doria» ha concluso stamane la prima parte dei suoi lavori a Genova. Nel corso di sei sedute sono stati interrogati 43 marittimi residenti in Liguria.

Lunedì prossimo la Commissione si riunirà a Napoli per interrogare altri componenti dell'equipaggio del transatlantico affondato. E' previsto però un ritorno a Genova per sentire altri marittimi.

Stamane l'amm. Bigliardi e i suoi otto esperti si sono riuniti in seduta segreta; nel pomeriggio tutti i componenti la Commissione sono ripartiti per Roma.

Accende il motorino d'avviamento e tutto il garage salta in aria

Le scintille hanno provocato l'incendio dei gas residui e il locale ha fatto da camera da scoppio - Ustionato e ferito l'automobilista

Milano, 12 settembre.

Un'esplosione ha devastato stamane alle 7 una villetta di Novate Milanese, provocando il ferimento del proprietario dello stabile. Lo scoppio è avvenuto nel piccolo garage della villa. L'incidente è stato causato dall'accensione del motorino di avviamento di un furgoncino: il locale saturo di gas del carburante, ha fatto da camera di scoppio. Subito dopo la spaventosa deflagrazione, l'automobilista che l'aveva provocata involontariamente, è riuscito a porsi in salvo prima di essere del tutto avvolto dalle fiamme; ha però riportato gravi ustioni. Scene di panico si sono avute nel frattempo fra i familiari e i coinquilini, svegliati di soprassalto dall'esplosione, che ha mandato in frantumi tutti i cristalli delle finestre.

Pochi minuti prima delle 7 il commerciante in maglierie Pellegrino Bassignani, di 43 anni, è sceso in garage per prelevare il suo vecchio furgoncino. Nell'autorimessa c'era un altro furgone, un motocarro e una motocicletta, che servivano a suo cognato.

Il commerciante appena entrato aveva infilato la chiavetta di accensione e poi tirata la manopola del motorino di avviamento del furgoncino. Un attimo dopo è avvenuta la deflagrazione. La porta, sollevata dai cardini, è stata proiettata nel giardino, a parecchi metri di distanza. Le leggere pareti del garage — una piccola costruzione di mattoni rossi — fra un rovinio di calcinacci sono crollate di schianto. Il commerciante, scaraventato dallo scoppio fuori della cabina di guida, si è trovato sul pavimento, mentre intorno a lui cominciava a divampare un furioso incendio, che si estendeva sempre più, alimentato dalla benzina fuoruscita dai serbatoi. Strisciando sui gomiti, egli ha raggiunto il giardino. La moglie e i quattro figli del ferito, svegliati dallo scoppio, han dovuto saltare in giardino dalle finestre. Tutti i mobili di casa sono stati sventrati.

Il Bassignani, subito soccorso da alcuni vicini, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, dove i medici lo hanno trattenuto con prognosi riservata. I due furgoni carichi di merce, il motocarro e la motocicletta sono andati totalmente distrutti.

Un commissario a Vercelli per il Consiglio provinciale

Vercelli, 12 settembre.

Neppure nella seconda convocazione d'ufficio, disposta per stamane dal Prefetto, il Consiglio provinciale di Vercelli è riuscito a far convergere su uno dei consiglieri la maggioranza di voti voluta dalla legge per l'elezione del presidente. Nelle precedenti votazioni svoltesi in giugno e in luglio, e anche nell'ultima del 8 settembre, sia il candidato della D.C., avv. Barbano, che quello del P.S.I., Oreste Mombello, avevano ottenuto ciascuno 15 voti. Per uscire da tale situazione stamani democristiani e socialdemocratici hanno proposto ai socialisti una soluzione analoga a quella di Milano.

Ma tale soluzione non è stata accettata. Pertanto, la votazione ha attribuito 15 voti al candidato socialdemocratico, 2 a quello della D.C. e 15 a quello del P.S.I. Il Consiglio provinciale dovrà quindi essere sciolto e sarà nominato un Commissario prefettizio.

Donna uccisa dal filobus per la ressa alla fermata

Livorno, 12 settembre.

La centralissima piazza Cavour a Livorno è stata teatro stasera di una mortale sciagura, nella quale ha perduto la vita Tina Ferroni di 45 anni, finita sotto le ruote di una vettura filoviaria che si accingeva alla fermata del capolinea.

Erano circa le 19,30 e, proprio dinanzi al frequentatissimo bar Cavour, un buon numero di persone era in attesa del filobus che dal lungomare conduce al popolare rione di Sciangai. Allorché la vettura compariva all'angolo della via Magenta, la folla si avvicinava fitta fitta alla fermata sicché, quando il guidatore del filobus, certo Giovanni Faccenda di anni 34, cominciava ad azionare i freni per la sosta, scorgeva la Ferroni ruzzolare a terra per la spinta di coloro che le stavano alle spalle e cadere malamente sotto le ruote del filobus.

Ogni tentativo di evitare la disgrazia risultava inutile e la Ferroni restava proprio con la testa sotto la ruota, di modo che la sua morte avveniva istantaneamente.

Mentre i presenti seguivano la raccapricciante scena, il conducente della vettura filoviaria si dava a precipitosa fuga, per costituirsi un'ora più tardi alla polizia stradale. Il traffico veniva interrotto per breve tempo ed il corpo della poveretta trasportato all'obitorio.

Almeno dodici morti in Spagna per la frana caduta su una casa

Si teme che 5 persone si trovino sotto le macerie

Barcellona, 12 settembre.

(s. g.) - Una grave sciagura si è avuta nelle prime ore di stamani a Huelva: una frana ha investito, provocandone il crollo, un edificio adibito ad abitazione, in cui si calcola si trovassero almeno venticinque persone, quasi tutte immerse nel sonno.

Il tremendo boato, causato dal franamento, ha suscitato vivo allarme in tutta la cittadinanza. L'opera di soccorso a cui hanno partecipato anche i soldati della guarnigione, ha avuto inizio con la massima sollecitudine, ma una ingente massa di pietre e di terriccio si era abbattuta sulla parte posteriore dell'edificio, coprendola per un grande spessore.

La rimozione delle macerie è stata ostacolata dalle precauzioni, con le quali ha dovuto svolgersi. Dopo otto ore di lavoro erano state messe in salvo nove persone, mentre di altre sette si erano ricuperati i miseri resti. Nel pomeriggio sono state estratte altre cinque salme, e hanno potuto essere liberati dalle macerie altri quattro feriti.

L'opera di soccorso, durante la quale tre pompieri, uno dei quali gravemente, sono rimasti feriti, continua e si teme che almeno altre cinque o sei persone si trovino ancora sotto le macerie. Quattro dei sopravvissuti versano in gravissime condizioni. I feriti si trovano ricoverati nell'ospedale provinciale, ove è stata pure improvvisata una camera ardente per le dodici vittime.

In serata l'opera di scavo è continuata alla luce di potenti riflettori, mentre erano adottate le necessarie precauzioni per evitare il pericolo di ulteriori franamenti. Particolare pietoso: la salma di una delle vittime, la trentacinquenne Amantina Hernandez, è stata rinvenuta con accanto la figlioletta di 28 giorni, appoggiata al seno: è evidente che il crollo l'ha sorpresa mentre stava allattando la piccina.

ULTIME NOTIZIE

Un attacco sulla "Pravda" all'Internazionale socialista

Elogio a Tito - Silenzio sui colloqui Nenni-Saragat

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 12 settembre.

Perdura nell'U.R.S.S. il silenzio intorno al dialogo fra Saragat e Nenni; può essere curioso, tuttavia, annotare che la *Pravda* stamane pubblica un attacco all'Internazionale Socialista: l'organo, cioè, che sta ponendo i suoi buoni uffici per la riunificazione tra P.S.I. e P.S.D.I.

L'attacco non proviene direttamente da Mosca, ma da Belgrado. E' significativo, tuttavia, che la *Pravda* stamane pubblichi il duro commento della radio jugoslava all'indirizzo dell'Internazionale Socialista, intitolato: «L'Unione Sovietica dopo Stalin e la coesistenza», nel quale si riassume il punto di vista programmatico dei socialisti democratici europei.

Si tratta di un punto di vista che non può piacere a Mosca. I cittadini sovietici, stamane, lo hanno potuto conoscere attraverso il riassunto del commentatore belgradese, riassunto a sua volta dai redattori della *Pravda*: e ciò può dare un'idea di come le notizie arrivino al pubblico di questo Paese. I lettori dell'U.R.S.S., comunque, hanno appreso che l'Internazionale Socialista ritiene che i cambiamenti avvenuti nei Paesi comunisti siano prevalentemente di natura tattica; che l'U.R.S.S. non è un Paese democratico perché vi prevale il sistema del partito unico; che la coesistenza è uno strumento per assicurare il dominio comunista del mondo in modo pacifico; che i socialisti democratici non possono non prendere le parti dell'Occidente; che essi si propongono di ridurre, lottando pacificamente, l'area comunista.

Il documento dell'Internazionale Socialista costituisce un altro motivo di delusione per i *leaders* sovietici che, al XX Congresso, avevano fatto sperare in un miglioramento dei rapporti tra comunisti e socialisti democratici. La denuncia di Stalin, che nei disegni dei capi del Cremlino avrebbe dovuto favorire il riavvicinamento, sembra sortire l'effetto contrario. I socialisti democratici, dopo le rivelazioni di Kruscev, appaiono più guardinghi che mai, e lo rivelano gli scontri tra i capi sovietici ed i *leaders* laburisti e socialisti francesi, nonché il documento citato del 25 agosto. La stessa evoluzione di Nenni è potuta verificarsi in quanto il rapporto al XX Congresso ha accentuato, invece di sfumare, le differenze profonde che esistono fra socialisti e comunisti.

Nel riassunto della *Pravda* il commentatore di Belgrado dice che il documento dell'Internazionale Socialista costituisce un bellicoso programma di lotta contro il comunismo, che lo stesso gen. Franco non disdegnerebbe di sottoscrivere. E si chiede altresì: «Può un tale programma condurre alla distensione internazionale, al disarmo, alla cooperazione tra i popoli?». La *Pravda* è talmente d'accordo con questa valutazione che non ritiene di aggiungere nulla di suo, tranne il titolo chiaramente polemico: «Gli interessi che i *leaders* dell'Internazionale Socialista servono». Anche qui il sottinteso è chiaro: gli interessi della guerra fredda.

Può essere interessante risalire ai motivi che hanno indotto Mosca ad attaccare l'Internazionale Socialista dietro le spalle di Belgrado. Prima di tutto si vuol mettere in rilievo la solidarietà comunista tra U.R.S.S. e Jugoslavia di fronte alla decisa opposizione dell'Internazionale Socialista. Si vuol far notare la «fedeltà» dell'ex-ribelle Tito, il quale, nel pensiero di Mosca, rappresenta un guadagno della politica del XX Congresso, in contrapposto alle delusioni provenienti dai partiti socialisti e ora da Nenni.

Alfredo Todisco

Un appello in Francia per l'unità dei lavoratori

Parigi, 12 settembre.

Gli effetti del processo di riavvicinamento dei due partiti socialisti italiani cominciano a farsi sentire sul piano internazionale. Stamane infatti il *Populaire de Paris*, organo della SFIO («Section française Internationale Ouvrière») lancia un invito alle classi operaie francesi, ed in particolare a quelle comuniste, perché si uniscano sotto la bandiera del socialismo democratico, seguendo l'esempio di quanto sta accadendo in Italia.

L'articolo di fondo del *Populaire*, firmato da Darius Le Corre e intitolato «La fusione dei partiti socialisti in Italia: un esempio per i lavoratori francesi», così conclude: «Nel momento in cui i partiti di Nenni e di Saragat stanno per fondersi, tutti questi piccoli gruppi socialisti che gravitano intorno al nostro partito non dovrebbero pensare seriamente che è ormai giunto il momento di unirsi a noi?».

«Il nostro partito non dà forse loro organicamente ogni soddisfazione? Dove potrebbero trovare un partito più democratico? E voi, camerati comunisti, che sognate il benessere nella libertà e nella giustizia, voi che come me appartenete alla classe operaia, voi che come me volete l'unione della democrazia e dell'indipendenza nazionale, cosa aspettate per creare le condizioni che devono permettere l'unità politica di tutti i lavoratori del nostro Paese?».

La riunione del CIP rinviata a domani

Roma, 12 settembre.

La riunione del Comitato Interministeriale Prezzi, che doveva aver luogo oggi al Ministero dell'Industria per la fissazione dei nuovi prezzi dei fertilizzanti, è stata rinviata a venerdì 14 alle 17.30.

Le crocerossine sull'«Argentina»



Un gruppo di crocerossine a bordo della nave «Argentina» prima della partenza (Tel.)

Partito un piroscafo per l'Egitto per il rimpatrio degli italiani

Sull'«Argentina», che ha lasciato ieri sera Napoli, viaggiano sei crocerossine - Probabile l'invio di altre tre navi - Già duemila connazionali hanno chiesto di fare ritorno in Patria

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 12 settembre.

Il piroscafo «Argentina» della società Adriatica di navigazione, requisito dal governo e posto a disposizione del Ministero della Difesa, è partito questa sera per l'Egitto. Sin da stamane l'«Argentina» aveva completato il «pieno» di acqua e nafta e caricato le ingenti scorte di medicinali e materiale di pronto soccorso inviate dal comitato centrale della Croce Rossa Italiana.

E' stata revocata la requisizione del «Tripolitania», che essendo uno dei nostri più vecchi vapori, con lenta andatura e scarse possibilità di alloggio, verrà sostituito da altre unità nel piano precauzionale di allestimento di mezzi per l'eventuale rimpatrio d'urgenza dei nostri connazionali dall'Egitto. Pertanto, il comandante del Tripolitania, Michele Gennaro, ha avuto l'ordine di imbarcare regolarmente passeggeri, caricar merci e salpare domani alle ore 20 per Livorno e Genova.

Negli ambienti marittimi locali si ritiene, per quanto modeste siano le richieste di rimpatrio messe in rapporto alla massa dei 46 mila italiani residenti in Egitto (tuttavia esse hanno già raggiunto la cifra di almeno 2 mila), che verrà mantenuto in 4 il numero dei piroscafi requisiti. Uno dovrebb'essere l'Abbazia, il cui ritorno a Napoli da Genova è previsto per venerdì; un secondo il Diana, allorché avrà completato il suo viaggio nel Pireo e nel Mar Rosso.

Nei circoli dell'Ammiragliato si smentisce ufficialmente, la notizia che nostre navi da guerra siano già state destinate a scortare i mercantili che verranno impiegati per i rimpatri. Tuttavia in città continuano a circolare insistenti voci che numerose unità della squadra alla fonda siano già sotto pressione e che i permessi agli equipaggi abbiano subìto una rigorosa limitazione, fatti questi da cui si deduce che effettivamente lo Stato Maggiore della marina ha preso delle normali misure di precauzione.

Il Comitato regionale della Croce Rossa, ha precisato che, oltre alle scorte di medicinali, reparti di crocerossine sono stati già mobilitati e trasferiti a Napoli. Uno, anzi, ha già preso imbarco sull'Argentina. Su questo piroscafo, secondo le norme abituali in tutti i mercantili requisiti e militarizzati, si sono imbarcati un commissario del Ministero della Difesa, il cap. Aldo Messarini, sei marconisti, due ufficiali medici della Marina militare e 6 crocerossine.

Il gruppo di queste infermiere volontarie, comandato dall'ispettrice Giuseppina Pietrogrande, si compone delle «sorelle»: Maria e Vittoria Colanna Winspeare, Amalia Pisapia, Giacinta Silovelli, Pina Pantaleoni e Gloria Picella. Tutte, come appare dai nastrini e dalle decorazioni, veterane di più di una guerra, fino a quella coreana che vide anche un nostro ospedale da campo su quel fronte.

L'Argentina, comandata dal capitano Riccardo Guariglia, ha 90 uomini fra Stato Maggiore ed equipaggio, stazza 5014 tonnellate lorde e possiede una capacità di 806 posti-letto. Costruita nel 1907 in Inghilterra, nei cantieri di Glasgow, venne adibito in un primo tempo, con la bandiera inglese, alla linea Liverpool-New York. Prima della guerra mondiale fu acquistato dall'armatore Cosulich che, nel '33, lo rivendette alla Florio, Società Anonima di Navigazione. Essendo uno dei pochissimi nostri piroscafi salvatisi in quest'ultima guerra, dopo l'armistizio venne requisito dal ministero britannico dei trasporti bellici, e usato per il trasporto di truppe a Malta e nell'Egeo. Dopo aver riportato in patria centinaia di nostri prigionieri, da cinque anni aveva cominciato il normale servizio di linea che unisce Napoli con Siracusa, Malta e Tripoli.

c. g.

Il Consiglio dei Ministri
Ritocchi alle tariffe per le merci in ferrovia

La legge sulle ricerche nucleari

Roma, 12 settembre.

Su proposta del ministro per i Trasporti il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto recante variazioni alle tariffe per i trasporti delle merci sulle ferrovie dello Stato.

Scartata la tesi di un aumento uniforme di tariffa, è stata approvata una sistemazione tariffaria con differenti aumenti che incidono in misura minima sul trasporto delle merci.

A titolo esemplificativo il provvedimento approvato comporta un aumento per chilogrammo oscillante da un minimo di lire 0,02 a un massimo di lire 0,10 per chilogrammo per il grano, il granoturco e il riso; un aumento di lire 0,10 al chilogrammo per i giornali; un aumento oscillante da un minimo di lire 0,05 a lire 0,25 al chilogrammo per il carbone vegetale e di lire 0,046 a lire 0,16 per la legna da ardere proveniente dal Sud.

Per i prodotti ortofrutticoli gli aumenti sono stati contenuti in limiti assai modesti con speciale riguardo ai trasporti provenienti dal Mezzogiorno.

Il Ministro dell'Industria, on. Cortese, ha presentato il progetto per la regolamentazione delle ricerche nucleari. Dopo un breve dibattito, il Consiglio ha rimandato l'esame del provvedimento alla prossima riunione consiliare.

Undici turisti sovietici avvelenati da cibi guasti

Roma, 12 settembre.

Circa una ventina di turisti sovietici sui 420 giunti stamani a Roma sono rimasti intossicati per ingestione di cibi avariati. Questa è almeno la prima diagnosi redatta dai sanitari delle cliniche dove i sovietici sono stati ricoverati. La polizia sta svolgendo indagini per accertare quali cibi hanno determinato l'intossicazione e quali negozi li hanno venduti. Sembra che due degli intossicati siano gravi.

I turisti sovietici erano giunti questa mattina per svolgere il programma della visita dedicata alla capitale; sarebbero poi tornati a Napoli per imbarcarsi sul piroscafo Pobeda e proseguire il loro viaggio per le altre capitali europee.

Tre giovanotti arrestati per un furto di 50 mila lire

Asti, 12 settembre.

Tre giovani residenti a Torino sono stati tratti in arresto dai carabinieri della stazione di Montegrosso d'Asti.

Si tratta di Mario Sabia, di 19 anni, residente in via Sacchi 6, Clemente Tartaglia, di 19 anni, abitante in via Tunisi 20, e Romolo Manca, di 22 anni, abitante in corso Mediterraneo 5.

I tre si erano introdotti a Vigliano d'Asti nell'abitazione di Adolfo Ollino, asportando 50 mila lire ed alcuni oggetti preziosi. L'Ollino, accortosi del furto pochi minuti dopo che era stato consumato, correva a farne denuncia ai carabinieri. Nel giro di un'ora questi identificavano ed arrestavano i tre giovani mentre stavano per lasciare Vigliano e tornare a Torino.

Giovane morto in cella subito dopo il suo arresto

Mantova, 12 settembre.

Il mediatore Carlo Mansini di 34 anni fermato con Desiverà Panini di 67 anni ed Alberto Della Casa di 58, è stato trovato cadavere in cella da un secondino in giro di ispezione.

I tre, in possesso di somme di cui non sapevano precisare la provenienza, erano stati fermati perché sospetti di borseggi avvenuti alla Fiera di Gonzaga e trattenuti dopo l'interrogatorio.

Come saranno nel 1957 le automobili americane

Più basse, più lunghe, più larghe - Grandi finestre e pinne posteriori maggiorate - Ritorno al colore unico - Motori con potenza sui 300 HP

(Dal nostro corrispondente) New York, 12 settembre.

Che aspetto avranno le auto americane del '57? La risposta all'interrogativo che in questo periodo dell'anno interessa i milioni di americani che hanno deciso di cambiare modello o di sostituire la vecchia con una nuova auto, si farà attendere ancora per qualche settimana. Ma è possibile qualche anticipazione sul segreto lavorio che tiene occupati i maggiori stabilimenti automobilistici americani.

L'auto del '57 avrà un aspetto notevolmente diverso da quella del '56: sarà, in generale, più bassa, più lunga, più larga. La circonferenza dei pneumatici sarà più piccola di due o tre centimetri per armonizzarsi alla carrozzeria più bassa e più snella. Quasi tutti i modelli avranno pinne terminali relativamente alte non solo per accontentare il gusto americano per il vistoso e lo spettacolare, ma anche per aumentare la stabilità di guida, come è stato accertato nei laboratori di ricerche della Crysler.

Un'altra correzione si avrà nelle carrozzerie: il ritorno al monocolore. Modelli bicolorati continueranno ad esser prodotti, naturalmente e nei più sfacciati assortimenti: ma la tendenza prevalente è per il ritorno al nero. Quasi tutti i modelli, d'altra parte, hanno una maggiore visibilità ottenuta per mezzo di ampi finestrini curvi, sul fronte e sul retro. La maggior parte delle Case sfrutta poi con nuovi accorgimenti di carrozzeria la diffusissima preferenza per i tipi a giardinetta.

Quanto ai motori la pericolosa corsa all'aumento di potenza riceverà con i nuovi modelli una spinta sensazionale: i modelli più a buon mercato, la Ford, la Studebaker, le Plymouth, le Chevrolet avranno un minimo di 225 cavalli, che nelle Lincoln e Cadillac toccheranno i 300. Anche gli accessori nuovi sono molti, specie nel settore delle radio a transistors e nei cambi comandati da bottoni. Naturalmente, i prezzi di tutti i modelli saranno aumentati, da cinquanta dollari a duecento. Per il comune americano, che suddivide il salario fra una interminabile serie di pagamenti rateali, il costo della rateazione salirà dei due o tre per cento e gli agenti non potranno per alcun motivo concedere sconti o direttamente sul prezzo di listino o sopravalutando la macchina vecchia.

g. t.

La morte del dott. Sarnella direttore della società «Italia»

Roma, 12 settembre.

Il dott. Eugenio Sarnella è deceduto oggi alle ore 16 in una clinica [illegible] dove era stato ricoverato d'urgenza nel pomeriggio di ieri. Il dottor Sarnella, già direttore generale della «Tirrenia», era stato nominato recentemente direttore generale della Società «Italia» di navigazione.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Grave incidente di confine tra Israele e la Giordania

Forze israeliane attaccano per rappresaglia un fortino: 19 morti - Re Hussein convoca i tre ambasciatori alleati

Gerusalemme, 12 settembre.

Una serie di gravissimi incidenti è avvenuta nelle ultime 36 ore ai confini di Israele. L'altro ieri sei soldati israeliani erano stati uccisi da forze giordane; questa notte forze israeliane hanno attaccato, probabilmente per un gesto di rappresaglia, un posto di polizia giordano, uccidendo 19 uomini; stamane una pattuglia libanese è sconfinata sparando in Israele ed ha ferito un soldato israeliano.

L'incidente più grave è avvenuto presso Hebron. Secondo il comando della Regione Araba, le forze israeliane penetrate in territorio giordano, attaccando su due direttrici a tenaglia, constavano di mille uomini e ne facevano parte anche dei genieri. Cinque guardie della stazione di polizia, distrutta con la dinamite, e dieci altre guardie sono rimaste uccise nella sparatoria. Inoltre, nell'imboscata tesa ad una pattuglia giordana che giungeva di rinforzo, quattro soldati della Legione Araba sono rimasti uccisi e due automobili sono andate in fiamme.

E' in corso un'inchiesta ad opera di osservatori della Commissione dell'O.N.U., partiti immediatamente per il luogo dello scontro su richiesta del Governo giordano.

Questi ultimi gravi incidenti al confine hanno ulteriormente aggravato la tensione esistente tra i due Paesi. Essa è stata oggetto dei colloqui che re Hussein di Giordania ha avuto questo pomeriggio prima con gli ambasciatori dei Paesi arabi, poi con gli ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, convocati dallo stesso sovrano.

Re Hussein ha anche rivolto un infiammato radio-appello al Paese, denunciando la politica «aggressiva» di Israele e minacciando adeguate rappresaglie, mentre la stampa locale si scaglia contro Israele, cui è attribuita l'intenzione di voler approfittare della crisi di Suez per «aggredire» i Paesi arabi.

Tre bambini uccidono il padre per un rimprovero

San Francisco, 12 settembre.

Un orribile delitto è stato perpetrato da tre ragazzi, con mostruosa incoscienza: per vendicarsi di un rimprovero, essi hanno ucciso a colpi di pistola il padre immerso nel sonno. La vittima è l'operaio metallurgico Thomas William Parker, di 31 anno; i parricidi sono Tommy, di 10, Bobby, di 8, e Richard, di 7 anni.

La spaventosa scoperta è stata fatta dalla madre dei ragazzi, Betty di 28 anni, la quale ha altri due figli, rispettivamente di 4 e 2 anni, ed attende un altro bambino ancora per i prossimi mesi.

La squadra omicidi di Norwalk, la località in cui è stato commesso il delitto, ha prelevato i tre ragazzi i quali saranno deferiti al tribunale dei minorenni. Il tenente di polizia Al Etzel, che ha interrogato gli autori del crimine, ha dichiarato: «Essi non mostrano alcun rimorso per aver ucciso il padre. Anzi, hanno confessato che la cosa era parsa loro tanto facile, che avevano progettato d'assassinare anche la madre. Il più grande ha spiegato: «Quando non ci fosse stata più neanche nostra madre, a casa avremmo fatto tutto quello che ci piaceva».

Le prime indagini hanno rivelato che i ragazzi avevano una straordinaria confidenza con le armi.

Stasera nuovo incontro tra Nenni e Matteotti

Roma, 12 settembre.

L'annunciato incontro tra le segreterie nazionali del P.S.D.I. e del P.S.I. avverrà domani sera alle 19 a Montecitorio nella sede del gruppo socialdemocratico. Vi parteciperanno l'on. Matteo Matteotti e il dott. Tanassi per il P.S.D.I. e gli on.li Nenni e Luzzatto per il P.S.I. Due ore prima dell'incontro si riunirà l'esecutivo nazionale socialdemocratico.

ULTIME DI CRONACA

Una donna si avvelena per scambio delle medicine

E' stata portata dalla Croce Verde all'ospedale San Giovanni la signora Bice Mandrino in Beltrame, di 26 anni, abitante in via Goldoni 6. Una sorella, la signora Emma Mandrino in Querio, s'era recata poco prima a farle visita e l'aveva trovata svenuta sul letto, in preda ad avvelenamento. I medici del «pronto soccorso» pur non avendo ancora accertate le cause dell'intossicazione ritengono che la donna, la quale seguiva una cura contro disturbi nervosi, abbia scambiato un medicinale per un altro. Dopo le cure, è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

— Attraversando via Sestriere di Borgo San Pietro di Moncalieri, dove abita al numero 16, Carmelina Sarri in Barbano, di 55 anni, è stata investita da un motoscooter pilotato dal trentaquattrenne Almerino Savella, che abita in via Principessa Clotilde 7. Entrambi sono ruzzolati in mezzo alla strada ed hanno dovuto essere ricoverati alle Molinette: la donna per frattura del piede destro, guaribile in un mese; il Savella per trauma cranico e stato di «choc», guaribile in 15 giorni.

La morte del gen. Vallone

Per grave malattia è deceduto ieri all'ospedale Molinette l'ing. Renato Vallone, maggior generale del Genio Navale. Nato a Napoli 58 anni fa, era direttore dell'Arsenale marittimo di Taranto. I funerali avranno luogo dopodomani con onoranze militari.

Un elettricista si rialza illeso dopo una scarica a seimila volt

L'operaio Pietro Bersetti, di 36 anni, domiciliato in via Digione 5, dipendente dell'Azienda Elettrica Municipale, è rimasto vittima ieri di un infortunio sul lavoro che, per un caso veramente eccezionale, si è risolto senza irreparabili conseguenze.

Erano circa le 15. Con il caposquadra Eugenio Seguto e con i compagni Silvio Zoppa e Michele Gambino, egli si trovava in una cabina elettrica delle case popolari di via Sansovino, dove si sarebbe dovuto provvedere alla installazione di un trasformatore. D'un tratto, in circostanze non ancora chiarite, il Bersetti veniva investito da una scarica di seimila volt e scaraventato a terra, dove rimaneva privo di sensi.

Soccorso dai compagni di lavoro, dopo le prime cure ricevute al Maria Vittoria, l'elettricista è stato trasportato all'ospedale di San Vito dove i sanitari l'hanno ricoverato con prognosi di dieci giorni.

— In via Cernaia angolo via Perrone una «Giardinetta», pilotata dal rappresentante di commercio Angelo Barra, di 52 anni, dimorante in via Ormea 58, si è scontrata con una motocicletta guidata dal ventenne Pietro Sarcina, abitante in via San Paolo 44. In seguito all'urto entrambi sono rimasti feriti e sono stati trasportati al Maria Vittoria: il Barra guarirà in 5 giorni, il Sarcina in 10.

— Investita da un ragazzo in bicicletta, nei pressi della sua abitazione di Cambiano, vicolo San Vincenzo 3, la settantenne Camilla Foglia, è stata ricoverata ieri al Maria Vittoria con prognosi di 40 giorni.

— Un ragazzo di 12 anni, Rinaldo Lenarduzzi, domiciliato in via Stradella 224, ieri pomeriggio percorreva in bicicletta via Pietro Cossa in direzione della Pellerina. Lo precedeva un autocarro. Ad un tratto, per un'improvvisa frenata dell'autista, il giovane andava a sbattere contro la parte posteriore del camion. Al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Una tomba profanata nel cimitero di Cafasse

Per la seconda volta in pochi mesi il cimitero di Cafasse è stato ieri notte oggetto di un'incursione ladresca. Penetrati scavalcando il muro di cinta, i malfattori si sono arrampicati sul tetto della cappella funeraria della famiglia dell'industriale Magnoni e hanno divelto lastre di piombo della superficie complessiva di 2 metri quadrati. Quindi sono scomparsi trasportando la refurtiva con un'auto targata Imperia.

Dopo lunga e penosa malattia ha reso l'anima a Dio

Maria Mensio in Bariola

Ne danno il triste annuncio: il marito; le figlie: Lina col marito Giovanni Guarene; Teresa col marito Luigi Maffetti; Luigina col marito Carlo Baviola; la sorella Giacinta col marito Carlo Caselle; la cognata Francesca Mortarino; il cognato Guglielmo Bello; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 13 corr., alle ore 16, partendo da corso Vercelli 1.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Brusasco

Addolorati partecipano i figli: Mario con la moglie Rita Brusasco e figli; Enzo e Elena; Saturno con la moglie Maria Manino e figli Pio Luigi e Rosy; parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 13 c.m., alle ore 15, partendo da corso Unione Sovietica 220.
La presente serve di ringraziamento.

Marito e padre esemplare ha chiuso la sua vita terrena

Teodoro Peratti

Anziano FIAT - Grandi Motori

Lo annunciano addolorati, a funerali avvenuti come da desiderio del caro Estinto: la moglie, la figlia, i generi, i nipoti, le sorelle, cugini e parenti tutti.
Un grazie particolare al Gruppo Anziani FIAT.

In un tragico incidente avvenuto a Nervi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Corradino Bernero

Ne danno il triste annuncio: la moglie Rita Garelia; i figli Bruno e Giulio; la sorella dott.ssa Ines; il fratello dott. Virginio con la moglie e i figli; le cognate, i nipoti e parenti tutti.
La cara Salma giungerà a Biella giovedì 13 corrente direttamente alla chiesa parrocchiale di San Paolo, dove verranno celebrate le esequie alle ore 15.
Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
Biella, 12 settembre 1956.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Filatura e Tessitura di Tollegno, S. p. A., annunciano con profondo dolore il decesso del signor Rag. CORRADINO BERNERO, Procuratore della Società, alla quale dedicò per molti anni la sua apprezzata attività.
Tollegno, 12 settembre 1956.

Eugenio Locarni e Renzo Barasotto, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore dell'amico e collega dott. Virginio Bernero per l'immatura scomparsa dell'amato fratello Rag. CORRADINO BERNERO.

Il Personale dello Studio Bellosi Bernero Locarni Barasotto prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del dott. Virginio Bernero per la perdita del fratello Rag. CORRADINO BERNERO.

Guido Rivetti e famiglia prende viva parte al lutto dell'amico dott. Virginio Bernero.

Presidenza, Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Biella prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del Rag. CORRADINO BERNERO, che per oltre un ventennio diede la sua opera appassionata e preziosa all'Istituto, quale Amministratore prima, e poi quale Sindaco dal 1936 fino alla data odierna.
Biella, 12 settembre 1956.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Biella prende parte al dolore del suo Presidente, dott. Virginio Bernero, per l'immatura scomparsa del fratello Rag. CORRADINO BERNERO.

Partecipano al dolore dell'amico e collega dr. Virginio Bernero:
rag. Luigi Aragnetti
dott. Aldo Aulenti
dott. Mario Bettinardi
dott. Roberto Bider
prof. Ferdinando Biotto
rag. Luigi Boffo
dott. Felice Bonardi
dott. Franco Berri Brunetto
dott. Mario Ottavio Botta
dott. Fernando Bruscagn
prof. Camillo Cantone
prof. Armando Cesa
rag. Giorgio Chiaraviglio
dott. Giandomenico Colli
dott. Oreste Donati
rag. Eugenio Fassanotti
dott. Leo Ferraris
dott. Antonio Giordano
dott. Giovanni Guglielmino
dott. Guelfo Loco
dott.ssa Elena Lavagno
rag. Pietro Lavagno
dott. Pietro Marino
rag. Fedele Maschietti
dott. Carlo Naitu
prof. Renzo Pozzo
dott. Luciano Prario Bosso
dott. Benito Rimini
dott. Pier Giorgio Rivetti
prof. Vincenzo Riaso
dott. Cesare Rosasco
dott. Carlo Torricone
dott. Giuseppe Valetto.

Serenamente, confortata dai SS. Sacramenti, è spirata all'età di 90 anni, dopo una vita consacrata al bene della famiglia ed alle persone bisognose, la sig.ra

Valentina Fornasari ved. Calcaprina

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Jolanda; dott. Amedeo colla consorte Rita Gagliano; nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Gaetano Jacobbi ed alle Rev.me Suore dell'Istituto di Villa Angelica per le amorevoli cure prodigate.
I funerali sabato 15 corr., alle ore 10,30, in Sale (Alessandria), dove la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Costamagna ved. Perlino

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta annunciano addolorati la scomparsa: la sorella Rosa; il fratello Alfredo; la sua adorata Ida; nipoti e parenti tutti.
Un sincero ringraziamento ai dottori Vittorio Possevini e signora Inez Fico per le affettuose ed instancabili cure.
Via Giacomo Medici 36.
Torino, 11 settembre 1956.

Sabato 15 corrente, nel primo anniversario della morte della compianta

MARCHESA
Maria Ferrero d'Ormea

nella chiesa parrocchiale di San Francesco da Paola in via Po ed ogni mezz'ora, dalle 7 alle 12, saranno celebrate Sante Messe in suffragio dell'anima eletta.
La S. Messa delle ore 10 verrà celebrata con rito solenne.
La famiglia sarà grata a quanti vorranno intervenire.
Torino, 8 settembre 1956.

La famiglia ed i parenti tutti, profondamente commossi per la grande dimostrazione di cordoglio e di rimpianto tributata al loro indimenticabile

Comm. Ernaldo Betassa

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con parole, scritti, preghiere ed opere di bene hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore.
Rivolgono un particolare ringraziamento: all'Impresa Costruzioni Fratelli Mattioda; agli impiegati e maestranze dell'Impresa Fratelli Mattioda; all'amministrazione dirigenti e personale del Consorzio Elettrico del BUTHIER; alla Direzione impiegati e maestranze SACCER; alla Direzione, ai Sanitari e personale tutto dell'Ospedale Mauriziano di Aosta.
Castellamonte (Spineto), 12 settembre 1956.

La vedova e la figlia del compianto

Avv. Ernesto Bercetti

profondamente commosse per le manifestazioni tributate al loro caro scomparso e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti gli amici e conoscenti che hanno voluto partecipare al loro grande dolore, e particolarmente l'on. Domenico Chiaramello, la cognata Maria Badarello in Bercetti che tanto gli fu vicina, il prof. dott. Luigi Pepino medico curante per le assidue cure prestate e la signora Jetta Castellardi che l'assistette premurosamente quale infermiera.

La moglie ed i familiari, profondamente commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro Estinto

Cav. Uff. Enrico Chiuso

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un ringraziamento particolare al dott. Guido Ravasenzi per la sua fraterna assistenza.
La messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa di Gesù Nazareno in via Duchessa Jolanda il 8 ottobre, alle ore 8.

Male implacabile troncava l'esistenza di

Piero Pasta

di anni 36

Per espressa volontà del Defunto, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio: la mamma Teresa Clerico; la sorella Maria; i fratelli Giuseppe, Onorato e Giacomo con le rispettive famiglie; le nipotine Carla e Daniela; gli zii, cugini e parenti tutti.
Nichelino, 13 settembre 1956.

Le Fonderie e Officine Meccaniche G. Limone & C. - Moncalieri, partecipano al grave lutto della famiglia Pasta per la immatura perdita dell'indimenticabile PIERINO, da tanti anni affezionato e bravo collaboratore tecnico.
Si uniscono: gli Impiegati, Capi, Operai ricordando la bontà del compianto PIERINO.

Prendono parte al grande dolore della famiglia Pasta le famiglie:
G. Limone
P. Gastaldo
E. Barabino.
Partecipano al grave lutto le famiglie:
Domino
Vandano
Venturello.
Le Ditte:
STA.MET
Trafilerie Moncalieresi
Salvaje
Parola.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Chiatellino

Commerciante

Lo raccomandano alle preghiere di suffragio la moglie Margherita Liose; i figli Rosa, Elvira, prof. Giuseppe, geom. Ettore, Michelangelo; i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Carignano giovedì 13 corr., alle ore 16, partendo da piazza Albertina 113.

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Cuneo partecipa la scomparsa del signor DOMENICO CHIATELLINO, papà del suo Presidente.

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti dell'Istituto, prendendo viva parte al lutto della famiglia porgono al loro Presidente le più sentite condoglianze.

L'Esecutivo Provinciale della Democrazia Cristiana di Cuneo prende parte al dolore dell'amico dott. Giuseppe Chiatellino per la perdita del Padre.

Dopo lunga sofferenza, confortato dalla Benedizione Papale, cristianamente si è spento

Bosso Ughetti

lasciando angosciati: la moglie; il figlio Carlo con la moglie Leonarda Gobbero; la figlia Lucia con il marito Giuseppe Scolaro e figlia; Domenica con il marito Domenico Vacchetta e figlia; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
La famiglia ringrazia il prof. dott. Antonio Gagna per le assidue cure.
I funerali avranno luogo venerdì 14 c. m., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Nuvolese 16.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'11 settembre è mancato

Luigi Bellini

Antiquario

Mente altissima pura e buona, perennemente tesa nella ricerca del bello.
Disperati lo piangono: la moglie Ntay; i figli Mario e Giuseppe; la nuora e i nipoti.
I funerali avranno luogo nella chiesa del Castello (Firenze) il giorno 15 settembre, alle ore 10.
La presente vale quale partecipazione personale.
Non fiori ma opere di bene.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sala ved. Tessiore

Ne danno il triste annuncio: la sorella Luigia; il fratello Giuseppe con la moglie Lucia Blyne e figlie; la sorella Maddalena con il marito Attilio Piovano e figli; la suocera Giuseppina Operti ved. Tessiore; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in La Loggia venerdì 14 corr., ore 16,30.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ormes Modena

Addolorati la piangono il figlio Giorgio, i genitori, il fratello, gli zii e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel primo triste anniversario della morte di

Paola Guidetti Serra nata Vigliardi Paravia

il marito, i figli ed i parenti tutti La ricordano con immutato dolore a quanti La conobbero e Le vollero bene.
La S. Messa sarà celebrata nella chiesa di San Giuseppe, in via Santa Teresa, sabato 15 settembre, ore 11.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dr. Ing. Salvatore Giuffrida

la moglie, i figli e i familiari tutti, con affettuosa tenerezza e immutato rimpianto, ne rievocano la cara memoria.
La Messa di suffragio sarà celebrata nella Parrocchia della Gran Madre di Dio sabato 15 settembre, alle ore 8.
Torino, 13 settembre 1956.

Ines Fanele Tregnaghi ed i congiunti del

Prof. Dott. Mario Ponzio

profondamente commossi per il tributo di cordoglio reso al loro Caro, nella impossibilità di ringraziare singolarmente, esprimono la loro gratitudine a quanti vollero onorarlo con la loro presenza, per iscritto e con fiori.
Un particolare ringraziamento a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione; al Sindaco di Torino; alle LL. EE. i Sottosegretari agli Esteri e Difesa ed al Prefetto di Torino; al Magnifico Rettore, al Corpo Accademico ed ai Colleghi della Facoltà di Medicina di Torino; al Preside della Provincia; alle Autorità Militari; al Presidente, vice-Presidenti e Direttori Generali Fiat; al Presidente Onor. Corte di Cassazione; al Vice-Presidente e Questore Camera Deputati; Senatori e Deputati; al Presidente della Soc. Ital. Radiologia; agli Ordinari di Radiologia delle Università di Milano, Parma, Genova e Pavia, agli incaricati di Siena e Pisa ed ai Colleghi della Soc. Ital. di Radiologia, ai Direttori ed Assistenti dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Torino; al Presidente, Sovrintendente Sanitario, Primari, Assistenti, Suore e Personale Sanitario dell'Ospedale San Giovanni; al Presidente, Direttore Sanitario, Primari, Assistenti, Suore e Personale Sanitario dell'Osped. Mauriziano; al Presidente dell'Ordine dei Medici di Torino; al Commissario e Segretario dell'Accademia di Medicina di Torino; al Presidente, Segretario e Soci del Rotary Club; alla Presidenza, Direzione e Personale Medico e Sanitario delle Mutue Fiat ed Industria; alla Presidente e Direzione della Casa di Cura Fornaca; al Presidente e Soci Assoc. Naz. Decorati Valor Civile; al Presidente e Soci Assoc. Naz. Mutilati del Lavoro; al Presidente e Soci «Famija Turineisa»; al Presidente Ente Turismo; alla Presidente e Socie del «Soroptimist Club».

Il 12 corrente è mancata ai suoi cari

Lucia Peretto ved. Brayda

Ne danno il triste annuncio i figli Umberto, Emilio, Erminia e Guido con le rispettive famiglie e parenti tutti.
La famiglia ringrazia il prof. Aurelio Costa per le cure prodigate all'inferma e l'affezionata Pina per l'amorevole assistenza.
I funerali avranno luogo venerdì 14 corr., alle ore 10,30, in Susa.
Torino, corso Marconi 30.

Prendono viva parte al dolore i nipoti Grazia ed Alberto Altieri.
Roma, 12 settembre 1956.

Maria e Mario Vanella prendono parte al dolore di Guido.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata

Irene Salvetti ved. Aimino

Terziaria Francescana
di anni 90

Lo annunciano i figli: Giovanni con la moglie Alice e figli Luciano e Renato e famiglia; Gina col marito Celestino Oria e figlio Carlo; Emilio con la moglie Dora e figlia Federica; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 10,30, partendo da via Mancini 15; quindi la cara Salma verrà trasportata ad Ivrea.
Si dispensa dalle visite.
La famiglia ringrazia il dottor Silvio Ridalle per le assidue cure prestate.

Il Personale dell'ARCEA di Ambrosoni & C. si associa al dolore del proprio contitolare signor Emilio Aimino per la perdita della Mamma.

Il comm. Ambrosoni e famiglia partecipano al profondo dolore dell'amico e socio Emilio Aimino per la perdita della adorata Mamma.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Rosa Felicita Comoglio ved. Gloria

Danno il doloroso annuncio le figlie, i figli, la nuora, i generi e nipoti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 corr., alle ore 10,30, da via Ormea 81.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici:
Borutto
Bertino
Francone
Manghero
Martinetto G.
Marzano
Massa
Vivarelli
prendono viva parte al dolore del signor Carlo Gloria per la perdita della cara Mamma.

Cristianamente ha chiuso la sua laboriosa esistenza

Martino Pasteris

di anni 72 - Albergatore

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Tina Pasteris ved. Bono; i nipoti Umberto e Carlo; la sorella e i fratelli; cognate e cognati; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 corr., alle ore 16, in Cigliano Vercellese.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente ha chiuso la sua laboriosa esistenza

Mario Basso

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Giuseppina col marito Giuseppe Coraino; Mariuccia col marito Giuseppe Rossetti e la piccola Aldina; cognate e nipoti.
La sepoltura avrà luogo il 14 corrente, alle ore 10,30, partendo da corso Casale 56.

La sera dell'11 corr. si è spenta munita dei Conforti religiosi

Leonida Lucia Cribaldo nata Begina

Ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corr., alle ore 8, partendo dall'abitazione, via Nebaudia 21. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Torasso

Vigile Urbano

Ne danno il triste annuncio: la moglie Mariuccia Sperone; la sorella Felicita in Contesi; cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali domani 14 corr., alle ore 10,30, partendo da via Pesaro 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Comune di S. SEBASTIANO PO
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI ASTA

Si rende noto che il giorno 15 settembre 1956 alle ore 10, nel Municipio si terrà pubblico incanto per la vendita dei seguenti lotti di piante di pioppo: Lotto 1°, piante 117, prezzo base L. 892.000; Lotto 2°, piante 123, prezzo base L. 983.000; Lotto 3°, piante 138, prezzo base L. 1.262.000; Lotto 4°, piante 182, prezzo base L. [illegible].

Aggiudicazione ad unico incanto, offerte in carta legale da L. 200. Deposito cauzionale del 10 % del valore e deposito per spese contrattuali dell'8 % del prezzo di aggiudicazione. Capitolato e chiarimenti presso la segreteria comunale.

San Sebastiano Po, 23/8/1956

Il Segretario Comunale M. BIANCHETTI

Il Sindaco Geom. F. DUGHERA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

MUTUO garanzia ipotecaria terreni buon interesse durata un anno cerco minimo 20 milioni. Telefonare 537-440. 40976
NEGOZI e magazzini interni, centralissimi, 100 mq. reddito 5%, vendonsi 7 milioni 500.000. Telefonare 40-770.
NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra, vendonsi. Tel. 582-885.
NEGOZI con retro, vendonsi, affittansi, grandi facilitazioni pagamento. Via San Ottavio 37. 8466
NEGOZI bellissimi con ampio retro, magazzini piano cortile vendonsi, affittansi, grandi facilitazioni pagamento. Via Nizza 209. 5927
NEGOZIO libero vendo affitto via Cosmo 3. Telefonare 22-486. T1560
OCCASIONE vendo alloggio libero 6 camere servizi c.so Ferrucci 28. Visite 15-17
ORBASSANO terreno adatto villette acqua forza strada asfaltata piccoli grandi lotti L. 700 mq. vendo. Rossi Enrico, Orbassano. 10092
PALAZZO Nuovi Portici, impresa ing. Demani, corso Unione Sovietica 14, due locali oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582.326. 1396
PIAZZA Bernini vendo alloggetto signorile libero, due camere, grande cucina, entrata, bagno, termo, ascensore, secondo piano casa anteguerra. Richiesta 3.550.000. Telefonare 583-818.
PRIVATO acquisterebbe casa 100.000.000 libera o bloccata, pagamento contanti. Scrivere casella 3262, SPI, Torino.
RACCONIGI 143 vendonsi ultimi alloggetti 3 camere, cucinino, termo, servizi, scale marmo, parquets. Prezzi e condizioni eccezionali. Lunghe rateazioni, minimo anticipo. Ore 15-16,30. T0580
RIO Janeiro 37 angolo via Rivalta, ultimi alloggi liberi et occupati, 2-3 camere spaziose, bagni, termo, scale marmo, ascensori. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Ore 16-16,30. Affarone! T0068
RONDOLINO Filo 7 ultimi alloggi liberi [illegible] bagno ascensore vendonsi. Martedì giovedì ore 15-16. M8162
SANREMO. Talevi, importatrice, vendo villini, appartamenti, terreni, onde bar pensioni. 7790
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 5711
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 525
SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere cucina bagno, nuovo condominio via Sant'Ottavio 27. vendonsi. 8658
TERRENO precollinare vendesi per palazzine, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Corso Moncalieri 277, strada degli Alberoni. Rivolgersi sul terreno.
TERRENO Borgo S. Paolo, mq. 3000 circa, angolare vendesi. Scrivere casella 4263, SPI, Torino. 08080
TERRENO 1000 mq. 150 coperti adatto industria vendo. Tel. 297-220. F8360
TERRENO 1300 metriquadro, via Padova ang. Perugia, vendo. Tel. 297-223.
TERRENO 3000 mq., cascina 6 camere corso Brescia, adatto industria, progetto palazzo approvato, vendo. Telef. 297-323.
TERRENI 7, vendo 600.000-700.000 per camera. Affarone. Facilitazione.
UFFICI, zona piazza San Carlo, adatti qualsiasi attività, causa trasferimento vendonsi mq. 170 circa, sei camere doppi servizi, primo piano, ogni grandioso impianto e comfort moderno, volendo signorilmente arredati, prezzo occasionale 18.000.000 trattabili. Telef. 55-761.
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3000
VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in mutuo, con mutuo al 20%, rateato da 1 a 5 anni il residuo 30%. Esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, Telef. 41-479; 534-367. 681
VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottime posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 309, via Bava 26, via Sempione angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino. Altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, tel. 41-479, 534-367. 681
VAGLIO vende alloggi affittati via Bava 26 corso Racconigi angolo via S. Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, tel. 41-479, 534-367. 681
VAGLIO vende negozi commercialissimi via Napione 23, corso Monte Grappa 55, via Maria Vittoria 27. Rivolgersi corso Palestro 10. Telef. 41-479, 534-367. 681
VENDESI alloggio signorile due camere cucina termo bagno, via Carlo Cappelli 17. Telefonare 791-329. M8428
VENDESI casa camere 21, negozi 3, reddito annuo 1.500.000. Telefon. 751-843.
VENDESI Crocetta alloggio nuovo piano rialzato, 5 camere entrata cucina doppi servizi, cantina, impianti completi. Telefonare 61-790. 59092
VENDESI, Lingotto, camera tinello cucinotto, 2.300.000, volendo affittati 16.000. Tel. 687-270. 57671
VENDESI o affittasi locale industriale mq. 1200 circa con capannoni tettoia garage uffici e abitazione, libero subito zona centrale, esclusi mediatori. Telef. 60-508.
VENDESI, Regio Parco, camera cucina servizi nuovi, liberi e affittati, L. 1 milione 550.000. Tel. 687-270. 57672
VENDESI vicinanze Rivoli casa 10 camere rustico frutteto. Telefonare 531-857.
VENDO alloggio nuovo secondo piano via Aosta, 3 camere bagno termo 3.400.000. Telefonare 589-900. 57090
VENDO bello alloggio camera cucina entrata e servizi, libero. Via Domodossola 66, Rosso. F7524
VENDO camera tinello servizi giardino ammobiliate. Capellina 6. Telef. 791-936.
VENDO, affitto via Rebuzzi 3 presso Nuovi Mercati, alloggi entrata 3 camere cucina bagno completo terzo quarto piano, tram 8, 11, 41, 21. 07142
VENDO casa 4 camere servizi. Via Sant'Anna 15, Borgaretto. M9046
VENDO stabile mq. 650 industriale 400 uffici centrale. Telefonare 684-703.
VENDONSI lotti terreno via Monginevro, capolinea tram n. 5. Tel. 389-353 mattino 9-12. T1604
VENDONSI nuova costruzione, prezzi minimo alloggi liberi 2 camere, cucina, servizi, negozi con retro già affittati, buona posizione. Telefonare 32-741. 12247
VERA occasione vendesi piano completo di 10 camere zona centrale. Tel. 44-908.
VIA Cigna 41 vendo alloggetto due camere, tinello, servizi, piano quarto, ogni comfort, affittato, contratto annuale, casa nuova [illegible], alto reddito. Tel. 683-228.
VIA Forlì 140 (capolinea 14) vendonsi alloggi spaziosi, ogni comodità, due camere servizi, mq. 63; tre camere servizi mq 83. Pagamenti rateali, mutuo San Paolo. Visite, cantiere, telefono 683-229.
VIA Monginevro vendonsi alloggetti 1-2-3 camere ottima costruzione convenienti pronti novembre. 11940
VIGEVANO 50, alloggi e negozi, magazzini liberi et occupati, vendonsi a prezzi e condizioni vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimo o senza anticipo. Casa [illegible], termosifone centrale, camere spaziose. Visite 17-19. Affarone!
VILLA collinare panoramica 14 vani con terreno e casa custode cinque minuti dal tram vendesi. Telefono 81-397. 07613
VILLA Valle Lanzo, altitudine 1000 metri, nuovissima, completamente mobiliata, parco, garage, vendesi oppure permutasi con casa Torino. 25.000.000 pagando differenza. Capriolo, Misericordia 1.
VILLETTA Nichelino, 3 camere servizi, laboratorio, giardino, vende privato 4 milioni. Telefonare 683-272. 7626

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI due ampi locali uso magazzino. Casalis 71. F7940
AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 298. Telefonare 583-600 ore ufficio.
AFFITTANSI zona Crocetta due locali adiacenti mq. 41-48 uso laboratorio magazzino. Telefonare 32-368. M9096
AFFITTANSI 2-3-4 camere uso ufficio, libere subito, stabile centralissimo, nuova costruzione. Telefonare 40-671. 9650
AFFITTASI centralissimo due locali piano rialzato, ufficio, sartoria. Tel. 41-446.
AFFITTASI garage 3 piani, zona Borgo [illegible]. Telefonare 553-307. 427
AFFITTASI bellissimo locale mq. 260; altro locale mq. 100 a ditta commerciale uso ufficio, magazzino. Telefonare 61-527.
AFFITTASI in palazzina signorile per uso uffici magnifico locale mq. 350 con telefono, garage, ecc. Telefonare 41-527.
AFFITTASI primo piano su corso centrale unico grandioso locale mq. 500 circa per industria leggera con uso meccaniche, Rivolgersi Fabbrica Tappezzeria, via Madama Cristina 126. 3484
AFFITTASI laboratorio anche uso negozio oltre 100 mq., corso Giulio 40. Telefonare 32-030 ore d'ufficio. 12555
AFFITTASI locale nuovo uso industria mq. 436. Telefonare 680-347 ore ufficio.
AFFITTASI piazza Rivoli locale industriale mq. 260 con scantinato, uffici et alloggio, ogni comodità. Tel. 380-006.
AFFITTASI officina nuova costruzione presso Aeronautica, qualunque lavorazione mq. 840 coperti, più cortile mq. 800 frazionabili. Telefonare 79-456.
AFFITTASI salone industriale mq. 250 con annesso terreno (Barriera Milano); altro locale, 80 mq, adatto piccola industria (corso Moncalieri). Scrivere cassetta 1135 SPI, Torino.
AFFITTASI terreno cintato mq. 700. Telefonare 690-534 ore ufficio. F6873
AFFITTASI tre camere piano terreno zona Statuto adatte laboratorio uffici magazzino. Telef. 46-667. G7616
AFFITTO negozio nuova costruzione. Corso Francia 249. 57035
BARRIERA Francia affittasi uso industria locale 100 mq. con 300 cortile indipendente. Telefonare 48-538. 57713
BELLISSIMI negozi v. S. Ottavio 37 angolo c. S. Maurizio affittasi casa nuova facilitazioni. 8455
LABORATORIO cortile annesso alloggetto mq. 60 complessivi divisibili nuova affittasi. Corso Grimaldi 127. Telefonare 296-456. Altri in via Principe Tommaso 36. 10056
NEGOZI ampi, corso Vigevano 50, affittansi. Telef. 21-069. L0071
NEGOZI nuovo palazzo signorile affittansi corso Francia 94. M8183
NEGOZI spaziosi modernissimi Colombo angolo Pigafetta affittansi subito condizioni vantaggiose Telefonare 790-961.
PROPRIETARIO affitta grandioso negozio angolare adatto artigiano, maglieria, ecc., prezzo mite. Telefonare 791-442.
PROPRIETARIO affitta 22.000 mensili negozio via Belfiore angolo via Campana, adatto pastale pettinatrice o altre attività. Telefonare 26-814, ore ufficio.
TRE locali primo piano uso ufficio magazzino affittansi al presente. Tel. 56-756.
URGENTE affittare 800-1000 mq. cintato coperto Madonna Campagna, Lucento, Milano. Telefonare 52-601. 11843
VAGLIO affitta 4 camere angolare primo piano via Po angolo via Rocca adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi-interrato mq. 150 via Cesare 12. Rivolgersi corso Palestro 10. Tel. 41-479, 534-367. 681
VIA [illegible] affittansi negozi [illegible] diversi. Telefonare 30-795. F7968
VIA Pianezza 36 affittansi 3 negozi con grande retro. Telefonare 296-130.
VIA Valeggio 24 affittasi interrato luminoso 200 mq. Rivolgersi custode. 07719

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2 camere diverse zone, [illegible]. 7206
ABBIAMO camera, soffitte 7.000, 1-2-3. Cucina 10.000-30.000. Diavino, Sant'Anselmo 13. 8039
ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi, comodo [illegible], cauzione [illegible]. Referenze. Telef. 46-411. N8343
ABBISOGNAMO uno, due camere occupate soffitta, massima referenza. Telefonare 66-74-62. 8039
ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000, 14 mila, 15.000, 18.000, 20.000, 25.000. Sacchi 14. N8343
AFFITTANSI alloggi in casa nuova 2 camere e servizi 23.000 piano rialzato [illegible] zona corso Belgio. Telefonare 81-428.
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi. Boselli 15. Cravero, [illegible] 40.
AFFITTANSI alloggi due tre camere cucina bagno servizi Morghen 35 e Carlo Alberto 24. F7239
AFFITTANSI alloggi 10-12-15-18-20-25 mila. Sacchi 16. 80141
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. T3673
AFFITTANSI, ottobre, 2 camere cucina, bagno, termosifone, zona Francia. Telefonare 698-152. G7296
AFFITTANSI soffitte centrali 6000-7000, camera cucina servizi 18.000, camera tinello servizi 15.000-16.000, due tinello servizi 17.000-19.000 tutte zone. Graziano, Saluzzo 5. 57077
AFFITTANSI nuova costruzione impianti moderni 2-3 camere più servizi. Corso Francia 349. [illegible]
AFFITTANSI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona signorile, via Lera. Corso Montecucco 21. 11715
AFFITTANSI 2 camere tinello servizi ascensore, Stazione Dora. Telefonare ore pasti 274-577. L0436
AFFITTASI alloggio signorile due camere cucina bagno termo. Telef. 393-174, via Valgioie 19. M8427
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina e servizi. Rivolgersi: Metallurgica, via Cigna 169, dalle ore 12 alle 13,30.
AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere cucinino via Savigliano 1; visibile tutti i giorni dalle 17 alle 19, Gastaldi.
AFFITTASI, Mazzini 4, alloggio 5 camere cucina, adatto ufficio. Tel. 882-228.
AFFITTASI soffitta 10.000, alloggetti 11.000, 12.000, 16.000. Garnero, S. Teresa 12. M8463
AFFITTASI subito alloggetto, [illegible] 14.000, via Carrera 169. Telef. 793-775.
AFFITTASI, via Saluzzo 5, alloggio 2° piano, cinque camere cucina, grandioso, a piemontesi referenziati, 40.000 con cauzione. Graziano. 57676
AFFITTASI via Spalato alloggio 2 camere tinello cucinino terrazzo termosifone quarto piano, senza ascensore. Telefonare 290-190. F7042
AFFITTASI, 1° ottobre, alloggio signorile completamente rinnovato, 1° piano, nove camere, tripli servizi, via Lamarmora zona Crocetta, Telefonare 580-620 dalle 12,30 alle 15. 57161
AFFITTASI 2 camere tinello cucinino termo. Telefonare 290-306. G7451
AFFITTO liberi subito alloggetti ammobiliati signorilissimi. Diavino, Sant'Anselmo 13. 8039
ALLOGGETTO moderno prezzi Cast adatto sposi (senza termo) offresi. Tel. 49-541
ALLOGGI 1-2 camere servizi affittansi via Portino angolo Rovigo. Tel. 773-501 ore pasti. 12061
ALLOGGIO moderno 2 camere bagno, accessori, L. 17.100, pronto 1° novembre. Via Donatello 72, telefono 43-006.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigolari. 24471
AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 286-230. 11978
CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garage; pronti giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 6827
CASETTE Rivoli Alta [illegible] orto garage terrazza affitti subito. Telefonare 49-381. 7166
CERCANSI, ottobre, 4-5 camere servizi signorili, nuova, possibilmente centrale [illegible] zona semicentrale. Massima serietà. Esclusi intermediari. Tel. 61-422 ore negozio. F7493
CERCO camera uso cucina zona Statuto Campidoglio. Tel. 390-476. 57627
LIBERO subito affittasi alloggio 3 camere servizi ascensore riscaldamento centrale. Tortiboria, Romolo Gessi 10.
PIANO rialzato in villa, giardino adatto bambini, 2-4 camere servizi termo garage 30.000 affittasi. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. F7035
PIAZZA Carducci 130 affittansi alloggi tutti conforti, pronti subito. F7702
PIAZZA Gelimberti, affittasi signorile 4 camere cucina, volendo garage. Telefonare 528-930. 57717
PRONTI subito impresa affitta negozi, alloggetti termo bagno. Telefono 293-859.
PROPRIETARIO affitta camera servizi ammobiliata, telefono, Porta Nuova. Telefonare 47-043. F7513
PROPRIETARIO affitta zona Apollo 15 mila tre belle camere piano rialzato entrata scala gabinetto indipendente, cantina. Telefonare 291-217. G7122
PROPRIETARIO affitta tre camere cucina centro S. Paolo. Telefonare 290-157.
SAN Paolo (Monginevro) due camere cucina termo bagno 18.000. Tel. 81-592.
TUNISI 118, affittansi negozi alloggi 2-3 camere servizi, comforts moderni. Rivolgersi portineria. T1564
VIA Pettinengo 12, affittasi camera tinello servizi 22.000. Telefonare 528-922.
VIA Roccavione 26, sig. Parigi, affittasi alloggio camera cucina 18.000 mensili. Amministrazione, telef. 56-436. 4791
VIA Valeggio 21 affittasi al primo piano 6 camere cucina accessori, libera ottobre, visibili nei giorni feriali ore 15 alle 18.
ZONA Bernini affittansi 2 locali servizi entrata uso ufficio. Telefonare 56-428.
ZONA Stadio affittasi alloggi camera tinello cucinino bagno soffitte termo centrale. Telefonare 566-307. 18648

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

LOANO affittasi ammobiliato [illegible] inverno elegante soleggiato tre camere servizi. Telefonare 591-117. N9135

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

PIEVE Ligure, clima ideale. Pensione «Mariolella». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. Modicità. Telef. Genova 790-072.
SPEZIA Soggiorno ideale: Nervi, [illegible] 16, telef. 379-586. Pensione Lux.
VARAZZE, Hotel Eden Pensione, camere con bagno 2000 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO, Mameli 14, Collegio Maschile «Alma Mater»: Elementari, Media, Avviamento, computisti, ragionieri, ginnasio, liceo. 12154
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 1° ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-854.
COLLEGIO maschile Dalpozzo Torelli. Scuola media, ginnasio superiore, parificati interni. Corsi accelerati, ricuperi. Metodo serietà, disciplina. Rette miti. Chiedere programmi. T1506
COLLEGIO primario maschile Tigullio Chiavari scuole governative ogni ordine e grado grande parco clima mitissimo.
CONVITTO «Galilei». Diploma, [illegible]. Media, ragioneria parificati. Recupero anni, Laveno (Lago Maggiore). 11847
COLLEGIO «Sacra Famiglia», Parco del [illegible], via Pilo 34, Torino. Scuole elementari, media, semiconvitto, servizio diretto di pullmann. Telefonare 77-32-22
COLLEGIO «Sangiorgio», corso Francia 15, Torino, per Scuola Media Statali. Parificate, recupero anni. Semiconvitto. Villa precollinare, ambiente familiare, assistenza. Richiedere programmi. 12181
COLLEGIUM Europaeum, Stresa, telefono 30-034. Scuola lingue moderne e tecnica amministrativa. Metodo diretto insegnanti esteri. Convitto ed esternato.
CORSO Commerciale «Marco Polo», Bolzano. Inizio 1° ottobre, durata 9 mesi. Preparazione pratica lavori ufficio aziende commerciali industriali alberghiere. Studio pratico tedesco, corrispondenza tedesca. Collocamento gratuito alunni meritevoli. 12016
DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi estivi ed accurati. Facilitazioni. «Studium», via della Rocca 14, tel. 56-656. 10622
FEMMINILE Convitto «Villa Castello». Signorile, familiare. Media, ragioneria parificati. Recupero anni. Laveno (Lago Maggiore). 11845
GRATUITAMENTE corsi di stenodattilografia, contabilità meccanizzata, computometria. Inizio primo ottobre. Iscrizioni subito. Rivolgersi al Centro di Addestramento riconosciuto dal Ministero del Lavoro: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto n. 13. Telefono 580-968.
GRATUITAMENTE stenodattilografia, computometria, lingue estere. Istituto Santa Teresa, S. Teresa 16, tele. 527-844.
LINGUE da professori italiani e stranieri. Corsi per principianti, perfezionamento, conversazione individuale, collettiva. Biblioteca. Scambi. Traduzioni. Santa Teresa, 16, telefono 527-844. 9002
LINGUE, Professori stranieri vi insegnano la [illegible] quadrilingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' comodo imparare le lingue sul luogo di origine. Istituto Internazionale «Methode», via S. Francesco da Paola 5, tel. 46-344.
SALESIANI Lanzo Torinese: quarta, quinta Elementare. Scuola Media, Ginnasio parificati. Ottime condizioni, clima ideale per studenti. Telefonare Lanzo Torinese: 20-45. 56019
SCUOLA di Taglio e Confezione Massa. «Il nome che vi dà garanzia». Lezioni individuali. Modelli. Creazioni su misura. Esposizione permanente. Ingresso libero. Nuova sede: via dei Mille 3, telefono 43-481. 12136

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

APERTE iscrizioni corsi diurni, serali, diverse lingue: inizio immediato. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3 Telefono 553-970. T1898
AUTORIZZATO tengo libri paga contabilità domicilio. Telefonare 52-729.
GEOMETRA esperto disegnatore edile, ottime referenze, accetterebbe lavoro domicilio. Telefonare 291-477. [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AMBIENTE distinto affittasi elegante matrimoniale uso cucina. Tel. 586-153.
BELLA camera centrale affitto a distinto stabile eventualmente pensione. Telefonare 521-656. F7685

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, miniciamo posto. Avetta, [illegible] 12.
A coniugi soli cambio servizi domestici moglie offriamo in villa in Torino alloggetto moderno indipendente, alloggio, diarimilia, oltre luce gas acqua. Scrivere cassetta 2354, SPI, Torino. F7752
ABBIAMO buon posto per cameriera tuttofare fissa. Gillio, Pescatore 4.
ABILE cameriera guardarobiera cercasi per famiglia, indicare età, referenze, posti occupati, [illegible]. Scrivere cassetta 5017 SPI, Torino. M9119
ASSUMONSI carpentieri in ferro, fabbri, saldatori elettrici, apprendisti. Telefonare 20-430. F7547
ABILISSIMA tuttofare, esperta cucina, cercasi, ottimo trattamento. Non presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi portineria via S. Quintino 4 dalle 16 alle 17. 07517
ABILISSIMI saldatori [illegible] cercasi [illegible]. Qualifica [illegible]. Inquadramento perfetto. Moderna attrezzatura, [illegible], via Vagnone 7. 2973
ALBERGO cerca ragazza, tuttofare, ragazza 12-14 anni. Via P. Palatino 8.
CAMICIAIE, pratichette, macchiniste, corsi di addestramento [illegible] per lavorazione in serie e su misura. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8856
CERCANSI abili macchiniste confezione, Presentarsi via [illegible] 10, Ghilardini.
CERCANSI abilissime confezioniste stabilimento confezioni in serie abiti maschili. Presentarsi 8, Rocchetto 20.
CERCANSI apprendisti [illegible] dai 15 ai 17 anni. Telefonare 80-264.
CERCANSI calderai e aiutatori. Ricego, via Riccardo Sineo 7, Torino. G7336
CERCASI abilissima macchinista pellicciaia. De Benedetti, Pietro Micca 19.
CERCASI aggiustatore stampista. Telefonare 396-031. M9444
CERCASI aggiustatore generico 1° e 2°. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.
CERCASI giovane donna per produzione facile lavoro, [illegible] compenso. [illegible] Lux. Bernardino Luini 77. 57637
CERCASI praticissima macchina bottoniere [illegible] e giovane sarto [illegible]. Presentarsi S. Rocchetto 20.
CERCASI provetto idraulico, anche cottimista. Scriv. cassetta 6094, SPI, Torino.
CERCASI [illegible] donna tuttofare a ore [illegible] abilissima. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F7489
CERCASI [illegible] pratica trasporto montaggio [illegible], referenze controllabili. Telefonare [illegible] 11328
CERCASI tornitore, [illegible], saldatore elettrico [illegible] Scrivere cassetta 5140 SPI Torino. 07523
CERCASI [illegible] referenze. Telef. 687-100; ore 9-12.
CERCO coniugi pensionati custodi villa zona [illegible], pratico orticoltura. [illegible], Roma 12, Torino. Telef. 55-460.
CONDUTTORE [illegible] Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. M9603
CONIUGI soli alloggio signorilissimo cercano abilissima [illegible] orario 8-18. Portineria Andrea Doria 14. 07332
CONIUGI soli [illegible] tuttofare [illegible] fissa. Telefonare 51-460. F6004
FAMIGLIA cerca [illegible] età media, libera impegni familiari, fissa per [illegible] cure, pratica assistenza, trattamento familiare, [illegible]. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. [illegible]
FATTORINO subito giovane con referenze, pratico e agile [illegible]. Telefonare 63-248. 57501
FIGURINISTE, modelliste, corso specializzazione per l'arte del modello sartoriale. Prove ed esami gratuiti. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8856
GIOVANE laureato in scienze commerciali capace energico cercasi. Scrivere cassetta 2346, SPI, Torino. F7728
GUADAGNERETE [illegible] lavoro domicilio. Scrivere Fiorenza, via [illegible] 26r, Firenze. 12314
IMPIEGATA svelta [illegible] lunga pratica ufficio, magazzino, [illegible] cerca seria ditta. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. 57731
IMPORTANTE organizzazione svizzera cerca meccanici altamente specializzati, massimo venticinquenni, per servizio di manutenzione nel settore meccanografico. Assicurasi un elevato livello retributivo. I prescelti dovranno sostenere un accurato esame professionale. Pregasi indirizzare dettagliato curriculum vitae [illegible], specificando anche studi compiuti, esperienze di lavoro e posizione militare. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino.
IMPORTANTE società [illegible] per lavoro di propaganda in [illegible] femminile, età 21-30 anni, [illegible]. Presentarsi nei giorni 17 e 18 settembre all'Albergo Principe di Piemonte, [illegible] dalle ore 9-12,30; 14,30-18,30 [illegible]
IMPRESA cerca geometra per cantiere Torino. [illegible] Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. 07499
INDOSSATRICI, corsi di preparazione Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8856
INDUSTRIA cerca [illegible] tecnico [illegible] Telef. 734-[illegible]
INDUSTRIA [illegible] cerca [illegible] conoscenza inglese, [illegible] progettazione e disegno [illegible] elettrodomestici, [illegible] articoli similari per mercato di massa. [illegible] viaggio a cura ditta. Inviare curriculum a casella 856-T, SPI, Milano. 12131
MAGLIERISTE abilissime cercansi. Fonlar, corso Regina 151. M8967
MAGLIERISTE abilissime [illegible]. Telefonare 528-667. M9192
MANOVALI, qualificati [illegible] frequentando nostri corsi [illegible]. Via Lombardore 4. 2873
OPERAI qualificati montatori elettromeccanici [illegible] elettrici cerca grande azienda. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino. 80151
PER ufficio sviluppo [illegible] cercasi laureato o diplomato [illegible] esperienza mercato torinese [illegible] dattilografo, serio, presenza, [illegible] referenze [illegible]. Scrivere cassetta 2244 SPI, Torino. F7732
PICCOLA industria cerca impiegata pratica [illegible] contabilità generale. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 57530
RAGAZZINE [illegible] cercansi per facile lavoro [illegible], Lotti, corso Mediterraneo 76. 57446
RAGAZZO apprendista 14-16enne cerca artigiano. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. F7481
SALDATORE autogeno elettrico cercasi serio volonteroso, esente militare. Scrivere cassetta 3109 SPI, Torino. M9495
SARTE-tagliatrici, continua richiesta se veramente provette. Qualificatevi presso scuola professionale. Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8856
STABILIMENTO materiale precisione cerca giovane esperto incaricato avanzamento lavori, produzione. Scrivere cassetta 3012 SPI, Torino. F8080
STABILIMENTO materiale precisione cerca giovane [illegible] collaudatore particolari, buona conoscenza disegno ed attrezzi di controllo. Scrivere cassetta 3042 SPI, Torino. [illegible]
TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Esigonsi referenze, ottimo trattamento. Telefonare 663-404. 13600
URGE abilissima lavorante sarta da uomo. Sartoria Ferma, via Cavour 7.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 50

ABILISSIMA commessa giovane bella presenza offresi mezza giornata. Telefonare 394-645. 80730
CAMERIERA 24enne offresi primo ottobre albergo o famiglia in Torino, conoscenza francese, tedesco, ottime referenze. Morel, corso Galileo Ferraris 110.
CAPO allestimento carte impasto dal lunga esperienza presso importante cartiera cerca posto scopo migliorare. Scrivere cassetta 1152, SPI, Torino. 12350
CINQUANTENNE impiegato prima categoria lunga pratica campo meccanico acquisti, organizzazione, magazzino, offresi. Scrivere cassetta 5065 SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi quarantenni marito elettricista, cercano portineria. Telefonare 655-836. F8290
DECORATRICE ceramica, pittrice [illegible], cerca seria stabile sistemazione. Telefonare 654-604. F8338
DENTISTA specialista cerca seria sistemazione. Scriv. cassetta 4200 SPI Torino.
DICIASSETTENNE stenodattilografa diplomata segretaria d'ufficio primo impiego. Telefonare 54-365 ore 8,30-13. 57507
DICIASSETTENNE, volonteroso, offresi apprendista [illegible] televisione. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE [illegible], offresi [illegible]. Tel. 387-638.
DINAMICO, serio, istruzione universitaria, capacità direttiva, organizzativa, conoscenza lingue, patente, [illegible], migliorando cerca impiego presso importante società. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino.
DIPLOMATO [illegible], pratica bancaria, tecnica, lingue, scopo miglioramento offresi posto direttivo tecnico commerciale. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino.
DISEGNATORE, licenza tecnica, offresi [illegible]. Scriv. cassetta SPI, 5051, Torino.
DONNA capace [illegible] offresi per giornata oppure ore. Telefonare [illegible] ore 14 alle 16. F7553
ESATTORE. Magazziniere mansioni fiducia, massime referenze, offresi. Telefonare 765-329. [illegible]
ESPERTO import-export, corrispondenza estera, commissione ferroviarie doganale, marittimo assicurativo, occuperebbesi giorni alternati, Torino provincia. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino.
GEOMETRA 25enne offresi qualsiasi sistemazione. Scrivere cassetta 5115 SPI, Torino. M8455
GIOVANE, patente secondo grado, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Fermo Posta, Rivarolo Canavese, patente n. 683460.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, paghe [illegible] offresi. Telefonare 796-275.
ONESTO volonteroso referenze, offresi ore libere feriali festive mansioni fiducia. Telefonare 380-383. F7083
OTTIMO [illegible] tuttofare [illegible] libera [illegible] giornata o più, offresi. Scrivere cassetta 3224 SPI, Torino. F8333
PRATICA ufficio, [illegible], francese [illegible] impiegherebbesi subito. Telefonare 769-188. G7535
QUARANTENNE cerca posto tuttofare presso persona sola, referenze controllabili. Telefonare 63-770. M8473
RAGIONIERE pratica decennale amministrativo esperientissimo contabilità generale et industriale, bilanci, mano opera, dati organizzativa. referenze ottime, scopo miglioramento cambierebbe mansioni accettando [illegible]. Scrivere cassetta 2021. SPI, Torino. [illegible]
SALDATORE elettrico per carpenteria offresi subito. Telefono 42-543. L0335
SEDICENNE [illegible] diplomata computometrista pratica ufficio, offresi. Telefonare 294-679
SEDICENNE volonterosa, licenza media, cercherebbe impiego. Scrivere cassetta 4284 SPI, Torino. 59975
SIGNORINA [illegible] offresi, referenze controllabili, moralità, disposta trasferirsi. Telefonare 553-217. 07619
SIGNORINA 17enne, licenza commerciale, offresi primo impiego. Telef. 393-596 dalle ore 15 alle 20. F8290
SIGNORINA 21enne capace qualsiasi lavoro ufficio, contabilità, libri paga, dattilografia, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 550-230. M9310
VENTICINQUENNE stenodattilografa svelta precisa pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria azienda. Telefonare ore pasti 770-306. 12353

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCANSI rappresentanti Torino, sviluppo organizzazione ottima provvigione stipendio. Telef. 535-479. M9290
CERCASI elemento introdotto imprese edili stradali per vendita macchinario. Scrivere cassetta 3281 SPI, Torino.
CERCASI introdotto produttore pubblicità importante rivista categoria. Concessione esclusiva. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE azienda accessori ricambi auto cerca personale viaggiante introdotto nel ramo. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 5278 SPI, Torino. 57362
CAMICERIA uomo e donna cerca rappresentante per il Piemonte. Necessita introduzione e conoscenza articolo. Referenze. Scrivere: Casella 1969/G., SPI, Como. 12832
IMPORTANTE ditta concessionaria specialità medicinali esteri, cerca propagandista medico per il Piemonte. Buona retribuzione. Richiedesi curriculum vitae, et possibilmente fotografia. Espresso 315, 3615, Firenze. 1659
NOTA casa milanese macchine per caffè da bar cerca rappresentanti per la provincia di Cuneo e Torino. Indispensabile residenza in loco. Casella 884 R., SPI, Milano. 12922

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA riportando spinone Bianco marrone. Ferraris, via Mameli 5, tel. 22-896.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cure obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti. San Francesco d'Assisi 20. Telefonare 41-965.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti [illegible] informazioni sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-574.
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 59-51, telef. 47-372. 8243
A [illegible] cucine al applicano mobilifici. Riparazioni garantite. Canavesio, [illegible] 11. Telefonare 49-977. T1068
ABBIAMO grande quantitativo camere tale barocco rinascimento molte pelle 130.000. Assortimento sale, tavolini. via Maria Vittoria 17. corso Vercelli 97.
ABBIAMO posate sociale [illegible] prezzi fabbrica. [illegible], corso Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-121. 4265
ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minasio, Peschiera 177. 6663
AMMOBILIAMENTI Tratos, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI [illegible] del Mobile, [illegible] ang. Bettini. Camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine americane. Rateazioni. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215
ATTENZIONE! Matrimoniali 55.000, cucine 28.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3619
ATTENZIONE, giacche prezzi fabbrica, camici, medici, parrucchieri, [illegible] taglio perfetto, [illegible], corso Brescia 10.
BAGNI [illegible], accessori, [illegible]. Telef. [illegible]
BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. «Arte», [illegible] 3. 6278
CAMERE [illegible] tinelli [illegible]. Fagella, Mazzini 44. 609
CAUSA trasferimento cedo sala pranzo Barocco, studio Rinascimento, cucinino, tinello, frigo, termo elettrico, bagno, Macchina, via Campana 3, ore 18-15. M9007
CEDESI locali [illegible] nuova costruzione. Telefonare 527-917. F7060
DUBINO dal 1887 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, [illegible] 3, telefono 538-920, Ivrea, via Palestro 60, telefono 43-34. 11914
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. [illegible], via Mazzini 41. 8010
IMPORTANTE! per sgombro locali svendonsi [illegible] soggiorni, [illegible]. Facilitazioni. [illegible] corso Vittorio Emanuele 36. [illegible]
LAMPADARI, [illegible], radio televisori. F.lli Boccaria, via Garibaldi 14. Telefono 520-010. 577
LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via Ormea 34. 965
MAGLIAIE liquidiamo rateizzando 36 mesi macchine nuove nazionali ed estere 15 anni garanzia 12/100 450.000 8/80 300.000 insegnamento gratuito, via Po 22 bis, vicolo Ozanam 10. Telefonare 882-238. F7073
MAGLIERISTE: le migliori macchine; i migliori prezzi, le migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 20.
MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni. [illegible], San Francesco Paola 4. 7852
MATRIMONIALE bellissima nuova svendo mancato matrimonio, tinello. Facilitazioni. Telefonare 585-675. M8487
MOBILI «Casabella» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sedi, mobili letto.
MOBILI «Casserone», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO «Roma» [illegible] 16: camere 95.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiere, divani-letto, mobili-letto, poltrone-letto acciaio 12.000.
MOBILIFICIO causa trasferimento liquida a prezzi [illegible] camera da letto, [illegible], tinelli, garanzia. Via Pianezza 36.
PRIVATO vende a privato serie interessante francobolli San Marino. Telefonare [illegible] M8475
MAGLIAIE! Abbiamo le macchine migliori. [illegible], S. Quintino 4 G. 2686
OTTIMA occasione liquidiamo [illegible] frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 563-979, 521-477; via Andrea Doria 8, telef. 51-273. 8527
PELLICCERIA [illegible], via Carlo Alberto 20, per rinnovo locali liquida pellicce di [illegible], lontra, [illegible], rincio persiano, [illegible], marmotte [illegible] da L. 20.000 a L. 65.000. G7100
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili [illegible], via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42 (facilitazioni). 8487
PIANOFORTI Schiedmayer, altre ottime marche: nuovi, usati, sempre vendo riparo, Capitani, via [illegible] Mole.
RADIO [illegible] valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi modelli che ricevono «Lancia e raddoppia». Radio Augusta, via Carlo Alberto 47, Torino. 12070
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A base di concorrenza, avvenzioni auto, Volta 3, telefono 527-831. 57599
A [illegible] Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5283
A buone condizioni vendo 500 C, belvedere, giardinetta, Ardea 1100 E, [illegible] 1100, Carmagnola 5. 4201
ABA auto nuove pronta consegna: Belvedere, 103, furgone Ardea, Giulietta spider, 600, 500, permute rateazioni. Corso Regina 153. 9012
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8.
ABBIAMO rateizzando 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta. belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 8. 797
ACQUISTIAMO contanti 600 1100 Belvedere vendiamo Ardea 600 440.000. Telef. 51-832. F7520
ALFA 1900 TI come nuova vendo 900 mila, via B. [illegible] 7. Telefono 81-531.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4. troverete ottime occasioni: Alfa 1900, Appia, [illegible], 600, 1100 Sport Farina, 1400 1950, 1100 E, Belvedere, giardinetta legno, cambi, rateazioni. 10049
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Roberto. Giuliette nuove, 600 multipla, TV seminuovi. 103 nuove, seminuove. 1400, 600 recentissimo, belvedere. Cambi, rateazioni. Telefonare 528-652. 6894
ALL'AUTOSALONE «Bordone» Esclusivista Vignale, esposizione vendita ultimi modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 31. Telefono 683-213. 6074
ALL'AUTOSALONE Faro, via Arcadia [illegible]: Aurelia metano, Aurelia B 10, 103, 600 C, 1100 E, tutte in [illegible]. Dimostrazioni nuova Sunbeam Rapier. Tutte le fuoriserie Viotti. Rateazioni, permute. Tel. 683-930.
ALL'AUTOSALONE «[illegible]», Roma 227 bis, telefono 43-535, occasionissime: Giulietta Sprint, Giulietta, Gran Turismo 2500. 1400 A, 1400, 103, Ardea, Belvedere, cambi, rateazioni. 10976
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitarete abbondamenti pericolosissimi. Fream, Tasconi 74, palazzo nuovo fronte Martinetto, tel. 761-646.
AMMORTIZZATORI, sospensioni, officina specializzata ripara accuratamente prezzi modici. Via Mazzini 50. 66873
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli [illegible] rapidamente. [illegible], S. Quintino 4 bis.
ARDEA 235.000, 600 440.000, lotto 110.000, 1100 E, Topolini. Po 43.
AUTOAGENZIA «Centrale» via Groscavallo 2, telefono 774-236, vende: 1400 nafta 1400 A. 103, 600, 500 C. 103 familiare. 1150 E ('53). Ardea ultimo, assortimento furgoni, camioncini, sette, dieci quintali. Lancia Beta nafta, Jeep originale.
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Giulietta Sprint, Aurelia B 12. B 20. [illegible] Alfa super, 1400 B nuovo, 1400, TV seminuove, 100 nuovi seminuovi, 600 abbonate nuove e normali, 103 familiare, 1100 E, 615 nafta, 100 autocarro, Leoncino, altre occasioni. Telefono 61-501.
AUTOCAGNO offre autovetture d'occasione [illegible] garanzia [illegible] mesi [illegible]. Interpellateci Assortimento [illegible], 1100, 1400, Autocagno, Concessionaria Fiat, via [illegible] 30, telefoni 60-000, 663-074.
AUTOCAGNO Concessionaria F.I.A.T. via [illegible] telefoni [illegible], vende facilitando [illegible] Fiat 500, 103, 1400, 1900 benzina e metano, Aurelia B 21, Alfa TI [illegible], Ardea de 1954, 1100 ELE furgone, tutte [illegible] ottime. 8208
AUTOCARRI Leoncino [illegible], 615 nafta e benzina, 1100 ql. 10, motocarro Aermacchi, Traiano 170, telef. 661-475.
AUTOMOBILI nuove: Fiat, Lancia, 103 TV e 600 Pinin Farina. Consegne sollecite, rateazioni massime. Concessionaria S. Secondo 83. [illegible]
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 115. [illegible]
AUTONOLEGGIO abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Parini 3. Telefono 80-640; 596-360. 440
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 23. 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefono 773-865. 879
AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. [illegible], serietà. Telef. 96-104; 682-906. 8477
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 30-931. 3094
AUTONOLEGGIO autovetture moderne, prezzi invernali. Apus, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T3313
ATTENZIONE! Sospensioni, ammortizzatori, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Evitarete abbondamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Tel. 885-907.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
BELLA 1100 nuovissima 160.000, topolino aperta 75.000, topofurgone. Corso Vittorio 117. 57639
BELVEDERE revisionato perfetto, vendo. Visibile via Susa 26. 10753
CAVALLERI, Brescia 18, telef. 20-565. Alfa, Ardea, 103, 1400, 600, 500, belvedere, furgoni, camioncini. Rateazioni.
COMMISSIONARIA Lancia Supercar, via Fabro 10, telef. 43-663. [illegible] cabina avanzata. Beta nafta 35 q.li. Autocarri usati. 6870
COMPRO Giulietta, Appia, 1400, 1100, 600, belvedere, Capello, Lagrange 17.
DELEON, corso Vittorio 38, il più attrezzato ed assortito per accessori ricambi auto ed officina [illegible]. 11008
E dopo tutti visitatela! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 31.
FUSCONE [illegible], autovetture 1400, 103, 600, 500 C, belvedere, 1100 E E. Ferrero, Campana 8. 7358
METANIZZATE vostri autoveicoli presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Cresentino 26. Telefonare 20-853. 1216
OCCASIONE privato vende 600 [illegible] chiaro km. 8000. Telefonare ore pasti 697-432
PATENTE auto conseguirete celermente telefonando 671-340, preleviamo accompagnamo candidati domicilio. T1848
PRIVATO vende 500 A bellissima vera occasione, Telefonare 34-501. 57648
PRIVATO vende privato 1100-103 zero km. 10,000. Telef. 278-466. 57730
PRIVATO vende 500 C, ottime condizioni fine anno '51, 235.000 trattabili. Telefonare 763-127. 38084
PRIVATO vende 600 come nuova km. 4000, mesi 6. Telefonare 26-316.
PRIVATO vende 500 C, 1953 come nuova, occasionissima, Telefonare 73-412.
PRIVATO vendesi 103 come nuova km. [illegible] e 1400 1953. Telef. 796-114.
VENDESI Fiat 1400 B km. 8000 e Spyder [illegible] come nuove. Volta 3. 57351
VENDESI furgone 615 N, come nuova, 580 riattabile ottime condizioni. SICA, via Nizza 30. 663
VENDESI 600 ottima 460.000. Telefonare 49-931; 81-081. 57672
VENDESI 10.000 [illegible] riattabile [illegible]. F.lli Musso, via Nizza 378. Telefonare 692-250. F7523
VENDO Fiat 1900 con [illegible] bellissima, 500 C furgone 1953, Aprilia 6 posti lire 65.000. Bologna 18. G7320
VENDO, permuto 1100/103 sei mesi, TV seminuovi, 600 nuove, seminuove. Occasioni 1400, 500 C, vetture, giardinette, furgoncini. Agevolazioni pagamento. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22, Telefono: 61-777.
VENDO 536 [illegible], con cassone 642, cabina letto, iniezione diretta autovetture [illegible] Fiat e Alfa 1900. Telef. 670.093.
VENDONSI autocarri Fiat medio portata, furgoni, giardinetta autovetture. [illegible] 197, telef. 670.093. 7297
103 TV perfetta unico proprietario vendesi. Fabbrica Tappezzerie, Madama Cristina 126. 3484
600 C carta [illegible] ottimo stato privato cede. Telefonare 793-891. G7294
600 sei mesi blu [illegible] km. 2000 intatta [illegible] 545.000. Telefonare 661-221.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: Gilera Saturno, Bianchi [illegible], Gilerino, Lambretta, Mondial 48 e Delfino, Vespe, Guazzoni, Taurus Supersport. Motocicli, ciclomotori ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16.
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975
BASSIGNANO vasto assortimento moto Mondial, MV, Beta, Lavorda, Pegaso, Iso, Itom, nuove e d'occasione; permute con moto e auto. Corso Giulio Cesare 115. Telefonare 22-436. 7697
BIANCHI 250 [illegible], come nuova, vendesi causa rateazione. Telefon. 81-358.
FRANCHINO ha la «Lambretta» per voi! Alle migliori condizioni vende, permuta, rateizza «Lambretta». Visitate, interpellate, ricordate Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 290-244. 6564
GILERA, [illegible] 175 cc., 150 telescopico 4 marce, 127.990, 150 sport 207.000. Moto motocarri del primo Concessionario diretto: Mario Clemente, via Boucheron 18, tel. 51-934. 583
MOTO Morini, Scooter Aermacchi, nuovi tipi, facilitazioni. Via Mazzini 43. [illegible]
MOTOCARRI Gilera da 3 a 15 quintali, ricambi originali consegne pronte. Concessionaria Olmo, Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 2743
MOTOCARROZZETTA [illegible] 4 posti privato cede. Fagnano 3, telef. 761-764.
MOTOM 48, nuovi modelli Sport e Lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. [illegible]
PROVATE il Pegaso 48 normale, super. Boselli, via Chiaiamberto. 10323
RIMORCHIETTI [illegible] per auto, motoscooters, lire 65.000. [illegible], Giulio Cesare 150, Torino. Telefonare 21-136.
VESPA, Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, corso Dante 166, Telefono 396-636. 9660
VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cambi, [illegible], Gastaldelli, Francia 178. 8829
VESPA, motofurgoncini, usati [illegible] vecchi con modelli '56. Rateazioni occasioni. Tam, corso S. Maurizio 31. 1366
VESPANOLEGGIO [illegible] modelli, noleggiamo anche Lambretta, via Saluzzo 82. Telefono 80-771. 6048